



Guido Ferrara

COMUNE DI SERRARA FONTANA

Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale

Via Roma – 80070 – Serrara Fontana (NA)



PIANO URBANISTICO COMUNALE

L.R. N. 16 DEL 22.12.2004

RELAZIONE TECNICA

PROGETTO DEFINITIVO

2019



studio di progettazione ambientale ferrara associati

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA

VIA ORCAGNA 53 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221

[HTTP://www.ferrarassociati.it](http://www.ferrarassociati.it) / E-MAIL: info@ferrarassociati.it



Comune di Serrara Fontana
Provincia di Napoli

PIANO URBANISTICO COMUNALE **progetto definitivo**

RELAZIONE TECNICA PUC

Il Sindaco Dr. Ing. Rosario Caruso

Il Vicesindaco Sig. Cesare Mattera

Ufficio Tecnico Comunale
Dr. Arch. Alessandro Vacca

Consulenza per la Relazione agronomica e la Carta dell'uso agricolo
Dr. Agronomo Francesco Mattera

Consulenza per l'assetto normativo
Prof. Urbanista Sebastiano Conte

Consulenza geologica
Dr. Geologi Lucia Monti, Franco Ortolani e Silvana Pagliuca

Gruppo di progettazione



studio di progettazione ambientale ferrara associati

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / PROF. ARCH. GUIDO FERRARA
VIA ORCAGNA 53 - 50121 FIRENZE / C.F. E IVA 04897570489 / tel. 055.2476221
[HTTP://www.ferrarassociati.it](http://www.ferrarassociati.it) / E-MAIL: info@ferrarassociati.it



PIANO URBANISTICO COMUNALE DEL COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA) PROGETTO DEFINITIVO

RELAZIONE TECNICA PUC

SOMMARIO

PREMESSA

1.- CONSERVARE CON EQUITÀ. PREMESSA METODOLOGICA ALLA REDAZIONE DEL PUC DI SERRARA FONTANA IN RELAZIONE ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE DEL PIANO PAESISTICO VIGENTE

1.1.- CONTENUTI ED EFFETTI DEL PIANO PAESISTICO DELL'ISOLA D'ISCHIA (D.M. 8.2.1999)

1.2.- I PIANI URBANISTICI COMUNALI HANNO IL POTERE DI UTILIZZARE IL PIANO PAESISTICO PER LA MAGGIORE DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'USO DEL TERRITORIO E DI TUTELA DEL PAESAGGIO

2. IL PUC DI SERRARA FONTANA. OBIETTIVI E INDIRIZZI AVANZATI IN FUNZIONE DI UN NUOVO TIPO DI CRESCITA, SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA DELLA LEGGE REGIONALE 16/04 DELLA CAMPANIA "NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO"

3. I CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE D'AREA VASTA E I DISPOSTI DEI VINCOLI SOVRA ORDINATI IN RAPPORTO ALLA REALTÀ LOCALE

4.- LA GARANZIA DI SICUREZZA DEI CITTADINI. LE INDAGINI GEOLOGICHE E LE CARTE DEL RISCHIO

5.- CONTENUTI E LIMITI DEL PIANO REGOLATORE VIGENTE, APPROVATO CON DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE n. 13390 del 20.12.1984

6.- INDAGINE SOCIO-ECONOMICA

7.- LA RICOMPOSIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO E L'UNICITÀ DI SERRARA FONTANA NEL CONTESTO DELL'ISOLA D'ISCHIA

8.- LA "CARTA FONDAMENTALE DEL PAESAGGIO" DEL PUC, ELEMENTO CHIAVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE E DUREVOLE NEL TEMPO

9.- IL PROCESSO VALUTATIVO DEL PAESAGGIO COME ADEMPIMENTO ESSENZIALE, PROPEDEUTICO ALLA FASE PROPOSITIVA DEL PIANO

10.- PRIME INDICAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DA COGLIERE, STRATEGIE DA APPRONTARE

11.-EDIFICI ABUSIVI E PRATICHE DI CONDONO EDILIZIO

12.- DIMENSIONAMENTO DEI CARICHI INSEDIATIVI

12.1. – PREVISIONI SULL'ASSETTO DEMOGRAFICO 2016-2025

12.2. – PREVISIONI SULL'ASSETTO PRODUTTIVO

12.3.- QUANTIFICAZIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI

13.- DESTINAZIONI D'USO DEL SUOLO

13.1.- VINCOLI ATTIVI

13.2.- CIGLIO

13.3.- SERRARA, PANTANO, CALIMERA, NOIA, FONTANA, MIGLIACCIA

13.4.- SANT'ANGELO, SUCCHIVO

14.- PROPOSTE PER UN TURISMO SOSTENIBILE GESTITO IN SEDE LOCALE

15.- INDIRIZZI PER L'OPERATIVITA' DEL PIANO: SCHEDE DEI PROGETTI STRATEGICI

15.1.- L'AREA D'ECCELLENZA DI S. ANGELO

15.2.- L'AREA ESCURSIONISTICA DELL'EPOMEIO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI

15.3.- I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO

15.4.- L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO

15.5.- I GEOSITI DI SERRARA FONTANA E IL GEOPARCO DELL'ISOLA D'ISCHIA

16.- IL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA CONDIVISIONE DELLE SCELTE

16.1. – L'ASSEMBLEA POPOLARE COME SEDE DI CONSULTAZIONE

16.2.- IL PERCORSO DELLA VAS

*ALLEGATO: PRIMO CENSIMENTO DELLE ARCHITETTURE IPOGEE PRESENTI NEL
COMUNE DI SERRARA FONTANA*

Elaborati grafici del PUC di Serrara Fontana

PROGETTO PRELIMINARE E STRATEGICO

Tav. 1 – Inquadramento territoriale e stato della pianificazione sovra ordinata – scala 1:25.000

Tav. 2 – Caratteri originali del territorio - scala 1:10.000

Tav. 3 – Indagini geologiche – scala 1:10.000

Tav. 4 – Carta dei rischi – scala 1:5.000

Tav. 5 - Vincoli sovra ordinati 1 – Autorità di bacino – scala 1:10.000

*Tav. 6 – Vincoli sovra ordinati 2 – Piano paesistico, SIC Natura 2000 e vincoli militari – Scala
1:10.000*

Tav. 7 – PRG vigente (1984) e successive varianti – scala 1:5.000

Tav. 8 – Carta fondamentale del paesaggio – scala 1:5.000

Tav. 9 – Carte di valutazione paesaggistica – scala 1:10.000

Tav. 10 – Linee strategiche delle previsioni di piano – scala 1:5.000

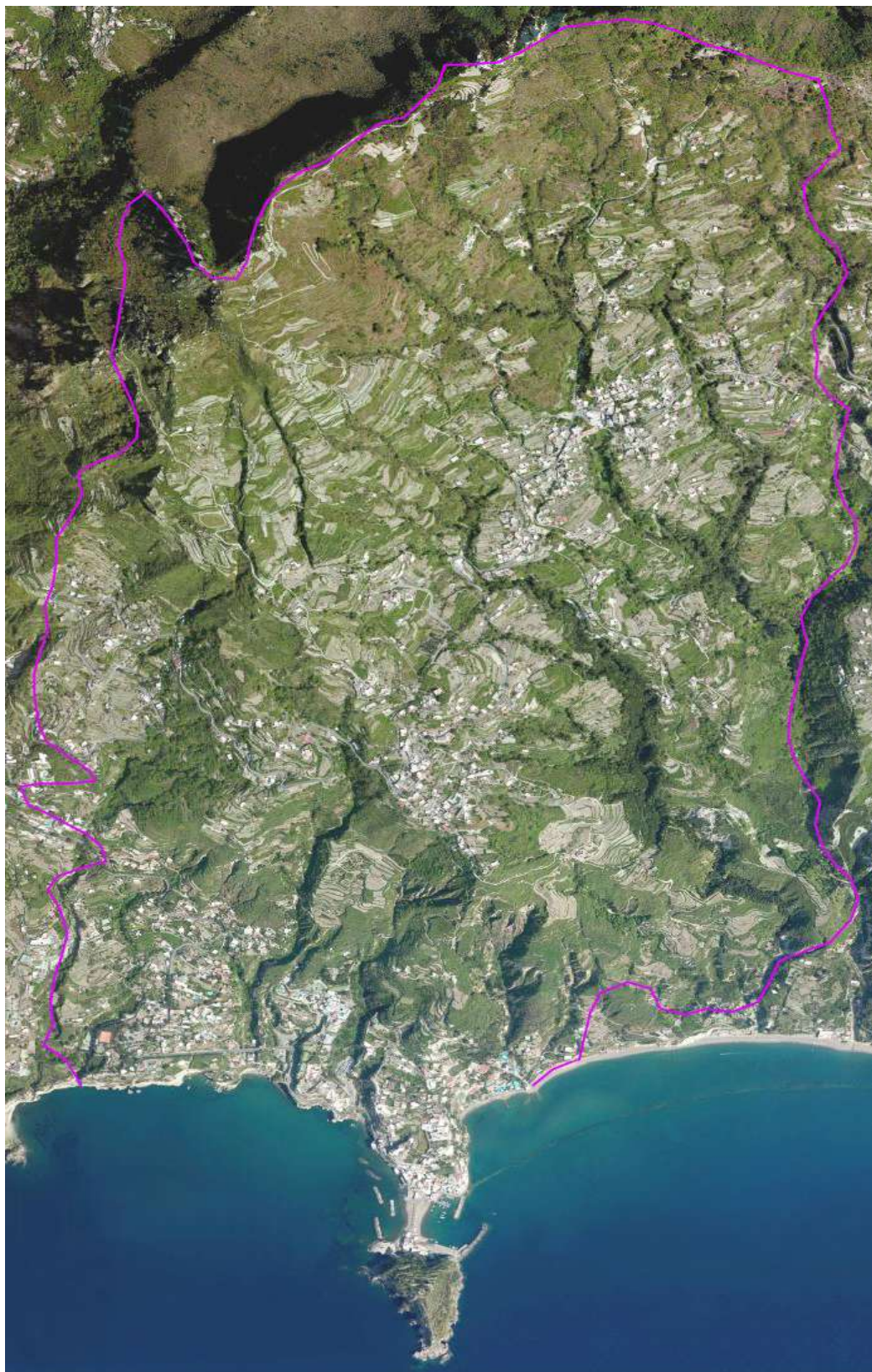
PROGETTO DEFINITIVO E OPERATIVO

- Tav. 11.- Localizzazione e tipologie degli insediamenti abusivi oggetto di condono edilizio – scala 1:5000*
- Tav. 12.- Ambiti soggetti ai vincoli di cui al Capo V delle presenti Norme – scala 1:5.000*
- Tav. 13.- Destinazioni d'uso del suolo su supporto CTR – scala 1:5000*
- Tav. 13 bis.- Destinazioni d'uso del suolo su supporto catastale – scala 1:5000*
- Tav. 13 ter.- Destinazioni d'uso del suolo su supporto foto aerea – scala 1:5000*
- Tav. 14.- Gerarchizzazione della rete viaria, dei sentieri e dei percorsi equestri, pedonali e ciclabili – scala 1:5000*
- Tav. 15.- Destinazioni d'uso del suolo su supporto CTR – Monte Epomeo – scala 1:2000*
- Tav. 16.- Destinazioni d'uso del suolo su supporto CTR - S. Angelo e Succivo – scala 1:2000*
- Tav. 17.- Destinazioni d'uso del suolo su supporto CTR - Serrara e Fontana– scala 1:2000*
- Tav. 18.- Percorsi e arredi tipo da prevedersi a cava Grado e Ruffano – scala 1:1000*
- Tav. 19.- Aree belvedere e parcheggi tipo da prevedersi fra Ciglio e Serrara – scala 1:1000*
- Tav. 20.- Fattibilità della piazza di accoglienza Cava Ruffano – scala 1:500; 1:200; 1:50*
- Tav. 21.- Fattibilità del parcheggio auto a Serrara centro – scala 1:500; 1:200*
- Tav. 22.- Fattibilità per il progetto della Piazza di Ciglio - scala 1:500; 1:200*
- Tav. 23.- Allegato al PUC - Carta dell'uso agricolo dei suoli – scala 1:5000*

N.B.: gli elaborati del PUC di Serrara Fontana seguono le istruzioni della Deliberazione n. 834 della Giunta Regione Campania dell'11 maggio 2007. Sono stati elaborati in GIS su shp file scalabili con la collaborazione del Dr. Gabriele Grandi, con riferimento ai supporti cartografici attualmente disponibili del Comune di Serrara Fontana (CTR e carta catastale) in scala 1:2000, opportunamente aggiornati quanto al sedime degli edifici e delle strade, sulla base delle più recenti foto aeree. Hanno inoltre collaborato alla stesura degli elaborati grafici in formato shp file Dario Petrini, l'arch. paesaggista Cidalia Costa (tirocinante Project Euromira, Lisbona) e Michele De Chiaro, tirocinante corso di laurea Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio dell'Università di Firenze.

Hanno collaborato al censimento delle "case di pietra" il Dott. Arch. Catello Cuomo (Barano d'Ischia), che ha redatto il rilievo della casa di Ciglio e la Dott. Arch. Elisa Vitale (Serrara Fontana), che ha effettuato la schedatura e il rilevamento fotografico.





PREMESSA AL PUC DI SERRARA FONTANA

Secondo il 2° comma dell'Art. 23 della L.R. 16/04 della Regione Campania, il PUC ha i seguenti compiti e contenuti:

- “a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l’attuazione degli stessi;*
- b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;*
- c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall’articolo 18, comma 2, lettera b);*
- d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;*
- e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;*
- f) promuove l’architettura contemporanea e la qualità dell’edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;*
- g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;*
- h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l’utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;*
- i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all’assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.”*

Appare evidente l'interconnessione da stabilire fra il “**governo del territorio comunale**” e gli **obiettivi strategici propri degli aspetti di tipo sociale ed economico** che sottendono le previsioni regolamentari proprie di ogni PUC della Regione Campania. Per procedere in tale direzione, l'analisi del territorio e della situazione socioeconomica del Comune di Serrara Fontana, sinteticamente descritta negli elaborati del PUC, permette di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce, i fattori critici e quelli di successo su cui intervenire tramite le scelte strategiche da privilegiare per promuovere il rilancio e l'ottimizzazione dell'economia comunale facendo un uso migliore delle risorse territoriali disponibili, contrastandone al tempo stesso l'obsolescenza e il consumo.

Punti di forza

Posizione geografica: in una collocazione ideale per l'isola d'Ischia, entro un'area da oltre un secolo ai primi posti di interesse e livello internazionale.

Vocazione turistica forte: l'area é in grado di proporre un'offerta articolata di risorse territoriali adatte a promuovere un qualificato turismo per tutto l'anno, e di rispondere positivamente alla sempre crescente richiesta di servizi e spazi attrezzati per il benessere psico-fisico, le attività ricreative, il tempo libero.

Patrimonio naturale e paesaggistico di notevole valore comprendente la vetta dell'Epomeo, il centro e il porticciolo di Sant'Angelo, i geositi (fumarole, Pizzi Bianchi, Cava Scura...), le architetture in pietra, i centri storici, la campagna abitata e disegnata.

Paesaggio agrario e architettura rurale di grande pregio, con centinaia di cantine e palmenti scavati nel tufo verde dell'Epomeo. L'abbandono delle attività rurali, largamente presente in tutta l'isola negli ultimi 20 anni, si rivela contraddetta a Serrara Fontana dalla tenuta delle aree agricole dell'Epomeo e dal ripristino di aree coltivate su paesaggi terrazzati (“parracine”) con coltivazioni di

pregio recuperate di recente sulle pendici di cava Ruffano e sui rilievi collinari di Maronti, con grandi potenzialità per l'agriturismo e la sentieristica.

Sistema produttivo locale consolidato e diffuso sul territorio, costituito da imprese grandi e piccole con un'elevata specializzazione nel settore della viticoltura, dell'edilizia alberghiera e di ristorazione, del termalismo e dell'offerta ricreativa ed escursionistica.

Integrazione socio-economica e istituzionale di buon livello espressa da una forte identità socio culturale della popolazione residente, un buon livello di governo delle realtà locali e la presenza di realtà associative.

Punti di debolezza

Le infrastrutture per l'accessibilità all'area dall'esterno e la mobilità interna presentano delle strozzature penalizzanti per le imprese locali e per il comprensorio escursionistico, soprattutto verso le mete d'eccellenza dell'Epomeo e di Maronti e la mancanza di un'identità precisa per gli abitati di Serrara e Fontana. Tale problema può comunque trovare una soluzione con la promozione di interventi di riqualificazione del ruolo del patrimonio edilizio, anche mediante l'uso di navette di "mobilità sostenibile" fra Sant'Angelo, Serrara, Fontana da un lato e il crinale dell'Epomeo e il fondovalle di Maronti dall'altro, mediante la localizzazione di parcheggi scambiatori.

Sistema ricettivo alberghiero ed extra-alberghiero: il modello di offerta attuale appare parzialmente superato sia perché incentrato quasi esclusivamente sulla stagione estiva, sia perché l'esistente si caratterizza in modo prevalente per livelli di qualità medio bassi e comunque tali da risultare inadeguati rispetto alle richieste del mercato turistico in continua evoluzione e sempre più esigente. L'offerta inoltre è concentrata nel polo costiero, penalizzando immotivatamente tutto l'entroterra.

L'analisi dei punti di forza e delle criticità del territorio e del sistema economico ha altresì fatto emergere **il potenziale comune** dell'area per la promozione di uno sviluppo locale duraturo, a partire dalla messa in valore sostenibile delle risorse naturali e del patrimonio abitativo. Di seguito, si riportano le opportunità e le minacce riscontrate.

Opportunità

Disponibilità di risorse naturali e paesaggistiche, patrimonio residenziale e rurale, storico, artistico e culturale da valorizzare per il rilancio del turismo, quale volano per lo sviluppo dell'economia locale nel suo complesso.

Possibilità di promuovere **un'offerta turistica diversificata e per tutto l'anno**: benessere, balneazione, termalismo, alpinismo, trekking, escursionismo, gastronomia e tutte le attività sportive e del tempo libero. In questa prospettiva un ruolo di primaria importanza spetta allo sviluppo delle due aree rurali dell'Epomeo e di Maronti.

Presa d'atto di un **sistema produttivo integrato**, con un elevato tasso di popolazione attiva e la disponibilità di risorse umane specializzate. Il buon livello di integrazione socio-economica, a vari livelli, del territorio interessato.

Minacce

Le diseconomie del sistema economico locale a causa delle carenze infrastrutturali aumentano i rischi di perdita della competitività delle imprese locali.

Sono rilevabili concreti rischi di marginalizzazione del territorio a causa dei problemi legati alla mobilità delle persone e delle merci, che sono amplificati dall'inadeguatezza delle infrastrutture.

Progressivo invecchiamento della popolazione, con conseguente stagnazione demografica.

Crescita della concorrenza, in particolare con riferimento ad altre stazioni turistiche sia dell'isola d'Ischia che della costa campana.

Crisi del settore turistico e cambiamento delle caratteristiche della domanda.

Alcuni fattori di **pressione ambientale** presenti nel territorio: attività antropiche, nuovi insediamenti abitativi e produttivi, problematiche ambientali connesse allo smaltimento dei rifiuti, alla qualità dell'aria, alla depurazione delle acque.

Gli obiettivi di sviluppo e le linee strategiche d'intervento

I punti suesposti, basati sulla situazione nella quale si trova la realtà locale, dettano le linee guida per gli obiettivi del PUC, non in quanto banale regolamentazione dell'attività edilizia, ma in quanto stimolo verso la definizione di obiettivi strutturali dell'uso delle grandi risorse di cui il territorio dispone e che oggi risultano usate poco e male, senza consentirne al tempo stesso una reale conservazione.

L'idea-forza che sta alla base del programma del PUC é quindi quella di consolidare la struttura economica del Comune attraverso la valorizzazione delle attività agricole e turistiche (fra loro chiaramente interconnesse) ed il miglioramento delle condizioni infrastrutturali, attraverso il sostegno ai processi di valorizzazione ed il recupero socio economico del territorio a partire dal potenziale endogeno locale, facendo dei settori agroalimentare e turistico i fattori propulsivi dello sviluppo, non in astratto, ma basandolo sulle eccezionali caratteristiche qualitative sia della ruralità, ovvero dei prodotti agricoli, del paesaggio bioculturale e dell'habitat antropico diffuso sul territorio, sia delle eccezionalità naturalistiche, geologiche e termali della costa sud dell'isola.

Pertanto, la formulazione dell'idea forza della strategia di sviluppo dell'area risponde ai tratti specifici emersi dal quadro socio economico del territorio considerato ed individua come fattore di eccellenza non un solo settore di attività, ma un sapiente mix delle produzioni agro alimentari, della conservazione attiva del paesaggio naturale con la qualificazione del turismo orientato a mettere in evidenza le peculiarità del luogo, grazie alla loro straordinaria diversità ed eccellenza.

Motivazione delle scelte proposte

La lettura incrociata delle specificità economico e sociali dell'area e le conclusioni dell'analisi SWOT hanno permesso di evidenziare chiaramente come il turismo e la residenza sparsa legata alla produzione agro-alimentare (con la conseguente sostenibilità di paesaggi unici per il loro alto valore culturale ed ecologico) possano rappresentare i settori su cui concentrare l'attenzione delle politiche locali per la promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile e duraturo e, di conseguenza, delineare la gerarchia degli obiettivi che il PUC si propone di perseguire.

La strategia delineata, che potrà essere in futuro raccordata opportunamente con una programmazione e una pianificazione socio-economica adeguata, ovvero capace di superare l'angustia e l'inefficacia di quella in atto, raccoglie dunque l'esigenza avvertita e condivisa dai vari soggetti che operano a livello locale, di intervenire su alcuni "fattori critici di successo" per creare le condizioni indispensabili per ridurre il divario dell'area del Comune rispetto al resto del territorio dell'isola, per superare quelle criticità territoriali che ancora oggi condizionano il processo di sviluppo locale e, in questo modo, per dare impulso al processo di rilancio dello sviluppo socio economico di tutta l'area sud dell'isola.

Originalità dell'idea forza

L'originalità dell'idea forza del PUC consiste nel creare le condizioni per un “nuovo” modello di sviluppo territoriale basato sui seguenti principi cardine, da condividere opportunamente a livello locale:

- + ricerca della massima integrazione possibile tra le politiche settoriali (agricoltura, turismo, ambiente, cultura, attività produttive, infrastrutture, ecc.);
- + cooperazione tra i vari soggetti, pubblici e privati, interessati allo sviluppo locale, sia a livello sovra comunale, provinciale e regionale, sia con le parti economiche sodali presenti sul territorio;
- + valorizzazione di tutte le risorse (materiali e immateriali) che sono disponibili a livello locale;
- + promozione di un modello di sviluppo ecosostenibile;
- + assoluta compatibilità delle innovazioni con il contesto bio-culturale dei soprassuoli e del paesaggio.

Il PUC punta a privilegiare una "logica di sviluppo a rete" in cui gli interventi in settori diversi siano strettamente integrati e coordinati, in modo da creare le sinergie necessarie per rafforzare e accrescere l'impatto di ciascun intervento, migliorare la competitività della zona, ridurre la frammentazione degli interventi e le diseconomie locali.

Collegamento dell'idea-forza alla strategia PUC

La strategia del PISL (Programma Integrato di Sviluppo Locale) è articolata in una **gerarchia di obiettivi** che assicura un legame di coerenza e causalità fra gli obiettivi stessi e le linee di intervento proposte, consentendo allo stesso tempo di verificare e controllare l'efficacia e l'efficienza degli interventi adottati e del PISL nel suo complesso.

La struttura logica del programma è la seguente: il PUC si articola nell'enunciazione di un obiettivo globale corrispondente alla esplicitazione dell'**idea forza** che rappresenta il cardine delle politiche di sviluppo locali, alla quale si riferiscono gli **assi di intervento** a cui corrispondono gli **obiettivi generali**, a loro volta declinati in linee di intervento che enunciano gli **obiettivi specifici (misure)** del PUC ed una serie di azioni ed **interventi intersettoriali (obiettivi realizzativi)**.

In sintesi la struttura logica del PUC e la sua operatività sono definibili quali “Programma Integrato di Sviluppo Locale”, da riferire e coordinare utilmente con i progetti in corso sulla base delle iniziative dei GAL nell'ambito del programma d'iniziativa comunitaria [LEADER+](#).

L'idea forza del PUC, che individua il settore agro-alimentare e il turismo come fattori di eccellenza per lo sviluppo locale, corrisponde all'individuazione degli assi di sviluppo a cui riferire le scelte strutturali del PUC, in coordinamento con i citati programmi integrati di sviluppo locale promossi dai GAL.

La strategia di sviluppo si articola in **3 assi di intervento e 9 misure** in cui vengono declinati degli obiettivi generali e specifici del programma, che punta ad intervenire per **correggere le situazioni di squilibrio territoriale e valorizzare i fattori di eccellenza**.

Gli Assi previsti dal PUC ricoprono i campi tematici prioritari individuati dall'analisi territoriale (infrastrutture, turismo, agricoltura, territorio e paesaggio) focalizzando su questi le azioni e gli interventi ma soprattutto individuano uno spazio di intersezione che rappresenta lo spazio

privilegiato per sostanziare l'idea forza del PUC. In questo spazio si collocano i criteri di individuazione e di selezione dei progetti prioritari e strategici raccolti nelle schede progetto in allegato del PUC.

Struttura e articolazione del PUC per assi e misure

ASSI DI INTERVENTO	MISURE	TITOLO
I. Razionalizzazione del sistema infrastrutturale per il movimento del pubblico verso i punti di interesse e il sistema di mobilità escursionistica (INFRASTRUTTURE)	1.1.	Individuazione e miglior inserimento di infrastrutture di parking scambiatori nei punti nodali a servizio delle aree a maggiore vocazione escursionistica e di visita (Cava Grado, Cava Ruffano, Serrara) serviti da navette di mobilità sostenibile
	1.2.	Potenziamento del sistema di mobilità interna mediante percorsi escursionistici accessibili e facilitati da ponti pedonali nell'area dei "Pizzi Bianchi" e in quella di Maronti (Comune di Barano d'Ischia)
	1.3.	Creazione a Palazzo Jacono di un polo di attrazione turistico integrato servito da idoneo parcheggio, costituito da: a) punto di visita panoramico, b) mostra-mercato permanente dei prodotti eno-gastronomici; c) centro multimediale informativo e di orientamento
II. Valorizzazione del patrimonio naturale, abitativo, ricettivo e del paesaggio bioculturale (TURISMO E AGRO-ALIMENTARE).	2.1.	Filiera dei prodotti agricoli locali (DOP) entro la rete di ristorazione , alberghiera, B&B e agriturismi di Serrara Fontana e Barano d'Ischia
	2.2.	Albergo diffuso nei centri storici collinari (Ciglio, Serrara e Fontana) e nelle aree abitate su cui è possibile organizzare o ampliare un'offerta agroturistica
	2.3.	Normativa tecnica nelle aree agricole finalizzata a facilitare l' impiego di serre orticole mobili sulle parracine
III. Uso e salvaguardia del patrimonio ambientale per uno sviluppo sostenibile (TERRITORIO E PAESAGGIO)	3.1.	Creazione di un'area per il campeggio di tende, camper e roulotte all'Epomeo e facilitazione all'appoggio del campeggio presso le residenze rurali sparse
	3.2.	Convenzione con il CAI per la gestione coordinata e la messa in sicurezza dei sentieri di visita nell'area dell'Epomeo e di Maronti
	3.3.	Produzione di energia da fonti rinnovabili (geotermia) in tutte le aree insediate del Comune dove è economicamente attuabile

1.- CONSERVARE CON EQUITÀ. PREMESSA METODOLOGICA ALLA REDAZIONE DEL PUC DI SERRARA FONTANA IN RELAZIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL PIANO PAESISTICO VIGENTE

Non sarà sfuggito a nessuno che l'attività urbanistica nell'Isola Ischia vive da tempo una situazione critica. Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania si limita a citare l'isola per aspetti di settore (per es. il vulcanismo), ma non sembra in grado di precisare dettagli significativi sul suo ruolo futuro. Analogamente, la bozza del PTCP della Provincia di Napoli, ancora non vigente per quanto aggiornato con delibera della Giunta Provinciale n. 483 del 19.07.2013, identifica gran parte dei territori di Serrara Fontana quali "*aree agricole di particolare rilevanza paesaggistica*" e su di esse si limita ad invitare i PUC a trovare le giuste soluzioni prevedendo: "*a) il divieto di tutti gli interventi che possono alterare o compromettere, direttamente o indirettamente, la percezione*

paesaggistica d'insieme o dei singoli elementi; b) la conservazione degli ordinamenti colturali tipici dell'area; c) la realizzazione di elementi strettamente connessi con la pratica agricola, quali strade interpoderali, muri di sostegno, rampe di raccordo, impianti meccanici per la coltivazione dei terrazzi e il trasporto dei prodotti assicurando la permeabilità del terreno e utilizzando materiali tradizionali del luogo. (...) Per le costruzioni esistenti, legittimamente realizzate o legittimate a seguito di rilascio di concessione edilizia in sanatoria ai sensi della vigente legislazione in materia di condono edilizio, i PUC dovranno dettare norme finalizzate al rispetto dei caratteri e dei valori di interesse storico, archeologico, artistico, paesaggistico, ambientale, idrogeologico eventualmente presenti, in merito agli interventi.” Ma, purtroppo, i piani regolatori urbanistici dei 6 Comuni dell'isola o sono inesistenti o per quanto attiene le destinazioni d'uso riguardanti le diverse attività, svolgono una funzione pro forma, senza rapporto alcuno con il governo del territorio e/o con le specifiche diversità ambientali, culturali e paesaggistiche che rendono Ischia unica al mondo e che ne costituiscono da oltre un secolo il vero motore di sviluppo.

1.1.- CONTENUTI ED EFFETTI DEL PIANO PAESISTICO DELL'ISOLA D'ISCHIA (D.M. 8.2.1999)

Di conseguenza a quanto sopra, ad Ischia la pianificazione territoriale può dirsi rappresentata solo dal vigente Piano Paesistico. Ma in realtà è noto che non si tratta precisamente di un “piano”, in quanto manifestamente non è basato su una preventiva analisi territoriale atta ad identificare e localizzare i beni che intende proteggere. Per questo – oltre alla suddivisione pro-forma del territorio in tre zone la cui normativa interna è molto simile - indica vincoli e disposizioni di tutela su manufatti e paesaggi che restano da definire nelle loro identità, caratteristiche e precisa localizzazione, fra cui per es. *i centri storici, i nuclei rurali, gli immobili di valore estetico tradizionale, gli edifici di valore storico-culturale di cui sia riconoscibile l'appartenenza significativa alla storia dell'arte e dell'architettura*, espressamente citati nel Decreto ma non indicati in alcun elaborato cartografico. Quanto al paesaggio, che è il motivo stesso per cui il piano è stato redatto, non è oggetto di analisi specifiche.

Notoriamente, questo modo di procedere, dopo il *Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42*, noto come Codice Urbani, non appare ammissibile, in quanto contraddittorio con la normativa che stabilisce oggi i contenuti dei piani del paesaggio in Italia, e infatti l'Art. 143 del Codice indica che essi svolgano i seguenti compiti, dove le sottolineature in **grassetto** individuano gli elementi di difformità del vigente Piano Paesistico di Ischia:

*“a) **ricognizione del territorio oggetto di pianificazione, mediante l'analisi delle sue caratteristiche paesaggistiche**, impresse dalla natura, dalla storia e dalle loro interrelazioni, ai sensi degli articoli 131 e 135;*

*b) **ricognizione degli immobili e delle aree** dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136, loro **delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione**, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1, fatto salvo il disposto di cui agli articoli 140, comma 2, e 141bis;*

*c) **ricognizione delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, loro delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione**, nonché determinazione di prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione dei caratteri distintivi di dette aree e, compatibilmente con essi, la valorizzazione;*

*d) eventuale **individuazione** di ulteriori immobili od aree, di notevole interesse pubblico a termini dell'articolo 134, comma 1, lettera c), loro **delimitazione e rappresentazione in scala idonea alla identificazione**, nonché determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso, a termini dell'articolo 138, comma 1;*

*e) **individuazione** di eventuali, ulteriori contesti, diversi da quelli indicati all'articolo 134, da sottoporre a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione”.*

Ne consegue che il Piano Paesistico vigente è basato solo su una sommaria definizione-descrizione dei requisiti tipologici dei beni da vincolare, senza però alcun riferimento per individuarli, con la conseguenza di essere funzionale più alla predisposizione di linee guida all'emissione dei nulla osta che stabiliranno d'ufficio se e come intervenire caso per caso, piuttosto che a costituire un indirizzo preciso e verificabile di conservazione, manutenzione e gestione di risorse territoriali preliminarmente individuate. Da questa mancata territorializzazione dei problemi consegue anche che contesti fra loro identici abbiano normative di tutela differenziate, e contesti diversi e talvolta opposti abbiano la stessa normativa, mettendo pericolosamente sullo stesso piano sia i valori che il degrado.

D'altro canto, la conservazione e i vincoli degli elementi di pregio sono solo un aspetto del problema perché, in base ai principi della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 20 ottobre 2000), i Piani Paesistici sarebbero tenuti a tenere conto degli aspetti di complessità e sistematicità che caratterizzano gli aspetti dinamici ed evolutivi del territorio, ciò che comporta di regolamentare, accanto agli aspetti di salvaguardia, anche quelli relativi al **recupero** ed alla **trasformazione**. E infatti sempre l'Art. 143 del Codice Urbani prevede che nei Piani del paesaggio vengano effettuati i seguenti adempimenti:

*f) analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio ai fini dell'individuazione dei **fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio**, nonché comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;*

*g) **individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate** e degli altri interventi di valorizzazione compatibili con le esigenze della tutela;*

*h) **individuazione delle misure necessarie per il corretto inserimento, nel contesto paesaggistico, degli interventi di trasformazione del territorio**, al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile delle aree interessate;*

*i) **individuazione dei diversi ambiti e dei relativi obiettivi di qualità**, a termini dell'articolo 135, comma 3”.*

Tutto questo nel Piano Paesistico dell'isola d'Ischia 1999 è appena adombrato, ma solo per quanto riguarda il **recupero**, mentre è del tutto non previsto e quindi proibito per quanto riguarda gli **interventi di trasformazione** mentre non sono noti gli **obiettivi di qualità**, ciò che conferma che siamo di fronte ad un dettaglio operativo del vincolo, mentre un piano vero e proprio non c'è. In verità, per lo stesso **recupero**, grande spazio di manovra programmatica viene lasciato dal Piano Paesistico all'operatività dei Piano Urbanistici Comunali, gli stessi a cui anche il Piano Provinciale delega analisi, diagnosi e ricette per il futuro.

Pertanto, il presente PUC di Serrara Fontana assume il ruolo di pioniere nella sperimentazione di applicare le regole e le norme urbanistiche, da riferirsi necessariamente – ma non solo - al quadro delle prescrizioni dei piani sovra ordinati vigenti.

1.2.- I PIANI URBANISTICI COMUNALI HANNO IL POTERE DI UTILIZZARE IL PIANO PAESISTICO PER LA MAGGIORE DEFINIZIONE DELLE MODALITÀ DI CONTROLLO DELL'USO DEL SUOLO E DI TUTELA DEL PAESAGGIO

Sarebbe compito specifico dei Piani Urbanistici Comunali accrescere e rendere durevole il prestigio dell'isola come luogo di eccellenza, valorizzando le potenzialità delle risorse territoriali sino ad oggi rimaste almeno in parte inesprese, tramite l'individuazione specifica delle necessità, con l'ubicazione ed il dimensionamento di case, alberghi, parchi pubblici, impianti di depurazione, discariche, strade, circolazione veicolare, sentieri, piste ciclabili e parcheggi. Ma questo campo di attività, inevitabilmente afferente la disciplina urbanistica, è necessariamente tenuto a render conto delle opzioni relative al controllo dell'uso del suolo e quindi ha evidenti responsabilità di

governance sul paesaggio, per la necessaria lettura analitico diagnostica prima (cfr. Tavv. 8, 9, 10 e 11 del PUC) e per l'assetto normativo delle destinazioni d'uso poi (cfr. Tavv. 13-21).

Sembra peraltro doveroso osservare che si deve tener conto degli aspetti macro-economici e territoriali espressi dal trend di crescita della popolazione dell'isola, che dal 2000 ad oggi (cioè dall'approvazione del Piano Paesistico) è aumentata del 16%, mentre durante i mesi estivi Ischia registra la presenza di oltre 300.000 persone (pari a più di due volte la città di Salerno) e nei soli posti letto alberghieri raggiunge le 40.000 unità, con l'impiego di 13.000 addetti stagionali.

Tutto questo a parità di servizi, di strade, di standard urbanistici, che sono rimasti più o meno gli stessi da almeno mezzo secolo. Stime da verificare stabiliscono inoltre che le pratiche di condono edilizio hanno superato i 27.000 casi, il che significa che esiste un numero di nuovi vani edificati (per quanto ancora da accertare quanto a legittimità ed agibilità) che abbondantemente è più elevato del numero complessivo di tutti gli abitanti dell'isola.

Com'è noto, la scelta fondamentale proposta dal Piano Paesistico 1999 è quella di (cercare di) impedire in modo indiscriminato e lineare le aree edificabili di qualsiasi tipo, meno le necessità proprie di alcune tipologie di edifici pubblici. Dopo quasi 20 anni di applicazione di questa norma, a parte le conseguenze sull'abusivismo edilizio, da sempre unanimemente giustificato proprio in riferimento alla norma stessa, spicca la circostanza che solo tre Comuni su sei hanno avviato la redazione dei PUC.

Questo Comune, ben consapevole che non sussiste allo stato attuale la possibilità di prevedere nuove zone di espansione urbanistica di tipo quantitativo, salvo quelle pubbliche necessarie al riequilibrio funzionale degli standard, ritiene tuttavia che il PUC, in quanto piano-programma di livello locale e quindi per questo munito di uno straordinario livello di dettaglio, è l'unico strumento in grado di precisare il **modello verso cui indirizzare lo sviluppo del territorio**, per es. scegliendo la giusta proporzione fra un turismo estivo balneare (offerto ad un pubblico prevalentemente partenopeo) e un turismo termale-escursionistico e di centri benessere (in teoria aperto tutto l'anno a 760 milioni di europei).

Si nota anche come la redazione del PUC – diversamente dal Piano Paesistico del 1999, redatto senza VAS e senza alcuna partecipazione - costituisca un percorso particolarmente impegnativo che per legge deve essere tracciato in collaborazione e discussione tra amministratori, SCA (soggetti con competenza ambientale), tecnici, opinion leader della popolazione residente, coniugando le esigenze degli abitanti con la natura oggettiva dei beni da essi posseduti e gestiti, lasciando spazio al recupero ambientale e edilizio tutte le volte che occorra.

Pertanto, considerato il ruolo primario svolto dal Comune nel mettere a norma il processo di evoluzione territoriale e di soddisfare le necessità implicite di aggiornamento funzionale del territorio di competenza, Serrara Fontana - il più piccolo dei Comuni dell'isola, ma al tempo stesso uno dei più dotati di risorse ambientali - ha sentito l'esigenza di dotarsi di un Piano Urbanistico di nuova concezione, non solo in rispetto delle leggi vigenti, ma soprattutto per assumersi consapevolmente la responsabilità di individuare una strategia originale di gestione e di uso del patrimonio disponibile rivolta ad una significativa qualificazione dell'offerta ambientale del territorio¹.

A questo fine, come si potrà descrivere nei successivi paragrafi, gli elaborati del Piano sono stati predisposti sulla base di specifici i criteri indirizzati a:

- a) Analizzare il contesto territoriale ad una scala di dettaglio sufficiente ad indicare su mappa dove e perché tutte le prescrizioni del Piano Paesistico hanno effettiva ragione di essere tenute in debito conto e dove invece non sono assolutamente sufficienti a risolvere problemi e aspettative di qualità;
- b) Tracciare un percorso per definire, insieme agli amministratori ed agli opinion leader della popolazione residente, le destinazioni d'uso delle varie zone del territorio, coniugando le esigenze degli abitanti con la natura oggettiva dei beni da essi posseduti e gestiti, lasciando spazio al recupero ambientale e edilizio tutte le volte che occorra;

¹ Cfr. la Delibera Consiglio Comunale di Serrara Fontana n. 20 del 28.11.2007, riportata per intero al successivo paragrafo n. 2
Relazione tecnica progetto definitivo PUC 2019 del Comune di Serrara Fontana (NA) - 14

- c) Proporre – senza se e senza ma - soluzioni progettuali concrete per garantire il buon uso e l'efficienza funzionale del patrimonio edilizio, delle aree inedificate, degli standard urbanistici e ambientali, del patrimonio storico, dei siti naturali di interesse comunitario, delle emergenze archeologiche, dei geositi, delle aree agricole di cui Serrara Fontana è straordinariamente dotata.

E questo non in astratto, ma come individuazione di strategie, misure e azioni di governo del territorio e di controllo delle trasformazioni del paesaggio, pur senza entrare in contraddizione con il Piano Paesistico vigente, cercando invece di attualizzarlo e renderlo condivisibile rispetto allo stato reale dei luoghi. Questa prassi operativa, che può essere ripetuta in ogni ambito comunale dell'isola, dimostra che a certe condizioni è possibile trovare sinergie positive di analisi e proposta tra il livello comprensoriale di inquadramento e quello locale, a cui spettano di diritto conoscenze di maggior dettaglio e di operatività.

In questo quadro (e contrariamente all'opinione comune), uno dei compiti più delicati e centrali del PUC è quello di prendersi carico del paesaggio.



Il PTR Regione Campania afferma, per es., che si deve mirare ad un *progetto di pubblico intervento sul paesaggio socialmente condiviso*; ovvero una *visione prospettica condivisa delle parti di territorio sulle quali si desidera intervenire paesaggisticamente*.” E aggiunge: “*gli strumenti urbanistici comunali sono redatti osservando i criteri metodologici e gli indirizzi contenuti nelle presenti Linee guida, e sono corredati di una documentazione cartografica in grado di combinare le componenti strutturali del territorio ed il risultato della percezione che di queste componenti hanno le popolazioni interessate, utilizzando a questo scopo i processi dell’Agenda 21 locale e i programmi di progettazione partecipata e comunicativa.*”

Ne consegue un risultato molto importante per l'isola d'Ischia, in quanto, come già in precedenza affermato, ogni PUC ha il potere di **identificare, delimitare e rappresentare** i contesti reali a cui sono rivolte le normative del Piano Paesistico vigente, predisponendo con questo le conoscenze necessarie per un suo futuro aggiornamento e superamento. Peraltro, consapevole dei propri limiti conoscitivi sulla natura dei beni ambientali e paesaggistici dell'isola, il Piano Paesistico stesso sollecita esplicitamente i Comuni a svolgere alcune significative funzioni suppletive, quali per es. il censimento dell'edilizia rupestre e l'individuazione delle aree archeologiche. Incredibile ma vero, è dunque possibile stabilire un utile rapporto sinergico tra il livello della pianificazione urbanistica locale e quello della pianificazione paesistica previgente.

La predetta normativa dispone - nelle tre zone in cui l'isola è stata suddivisa - quanto segue:

Interventi vietati

Interventi che comportino **incremento dei volumi** esistenti, salvo adeguamento igienico-funzionale delle case rurali

Divieto di ampliamento dell'**edilizia rupestre**

Divieto di **costruzione di strade rotabili** e di qualsiasi tipo; sono vietati gli attraversamenti di **elettrodotti** o di altre infrastrutture aeree

È vietato il **taglio e l'espianto delle piante** di alto fusto nonché il taglio e l'espianto della vegetazione arbustiva, tanto di essenze esotiche, quanto di macchia mediterranea spontanea.

È vietata l'**alterazione dell'andamento naturale del terreno** e delle sistemazioni idrauliche agrarie esistenti

E' vietata la **coltivazione delle cave** esistenti nella zona

Interventi ammissibili

Adeguamento igienico-funzionale e/o igienico-sanitario attraverso ampliamento delle case rurali di superficie residenziale non superiore ai 75 mq. entro la misura del 20% della superficie esistente

Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro su tutti gli edifici

Ristrutturazione edilizia senza incremento volumetrico per gli edifici di recente impianto (costruzioni post 1945)

Risanamento e restauro ambientale per l'eliminazione di strutture ed infrastrutture in contrasto con l'ambiente, di cartelloni pubblicitari e di altri detrattori ambientali

Aumento del 10% del volume dei locali tecnici per la conduzione dei fondi agricoli dei coltivatori diretti

Interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche per gli edifici a destinazione pubblica, turistico-ricettiva, termale.

Ripristino ed adeguamento funzionale degli **impianti termali** attivi e non, anche attraverso la ricollocazione delle opere idrauliche connesse all'impianto.

Adeguamento agli standards previsti dalla normativa di settore, anche con **ampliamenti** entro il massimo del 20% (venti per cento) della volumetria esistente per gli **impianti termali**

Interventi di sistemazione della **viabilità pedonale e carrabile** attraverso l'utilizzazione di quella esistente per consentire una migliore fruizione dei valori paesistici e panoramici

Interventi volti alla conservazione e al **miglioramento del verde** secondo l'applicazione di principi fitosociologici

Interventi di **prevenzione dagli incendi** con esclusione di strade taglia-fuoco

Interventi vietati

Interventi che comportino **incremento dei volumi** esistenti, salvo adeguamento igienico-funzionale delle case rurali

Divieto di ampliamento dell'**edilizia rupestre**

Divieto di **costruzione di strade rotabili** e di qualsiasi tipo; sono vietati gli attraversamenti di **elettrodotti** o di altre infrastrutture aeree

È vietato il **taglio e l'espianto delle piante** di alto fusto nonché il taglio e l'espianto della vegetazione arbustiva, tanto di essenze esotiche, quanto di macchia mediterranea spontanea.

È vietata l'**alterazione dell'andamento naturale del terreno** e delle sistemazioni idrauliche agrarie esistenti.

E' vietata la **coltivazione delle cave** esistenti nella zona

Interventi ammissibili

Adeguamento igienico-funzionale e/o igienico-sanitario attraverso ampliamento delle case rurali di superficie residenziale non superiore ai 75 mq. entro la misura del 20% della superficie esistente

Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro su tutti gli edifici

Ristrutturazione edilizia senza incremento volumetrico per gli edifici di recente impianto (costruzioni post 1945)

Risanamento e restauro ambientale per l'eliminazione di strutture ed infrastrutture in contrasto con l'ambiente, di cartelloni pubblicitari e di altri detrattori ambientali

Aumento del 10% del volume dei locali tecnici per la conduzione dei fondi agricoli dei coltivatori diretti

Interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche per gli edifici a destinazione pubblica, turistico-ricettiva, termale.

Ripristino ed adeguamento funzionale degli **impianti termali** attivi e non, anche attraverso la ricollocazione delle opere idrauliche connesse all'impianto.

Adeguamento agli standards previsti dalla normativa di settore, anche con **ampliamenti** entro il massimo del 20% (venti per cento) della volumetria esistente per gli **impianti termali**

Interventi di sistemazione della **viabilità pedonale e carrabile** attraverso l'utilizzazione di quella esistente per consentire una migliore fruizione dei valori paesistici e panoramici

Piste ciclabili con utilizzo di quelle esistenti

Interventi volti alla conservazione e al **miglioramento del verde** secondo l'applicazione di principi fitosociologici; interventi di **prevenzione dagli incendi** con esclusione di strade taglia-fuoco;

Espianto frutteti per rinnovazione colturale

In **giallo** le uniche variazioni rispetto alle zone PI

Interventi vietati

Divieto generale di interventi che comportino **incremento dei volumi** esistenti
Divieto di ampliamento dell'**edilizia rupestre**

Divieto di **costruzione di strade rotabili** e di qualsiasi tipo; sono vietati gli attraversamenti di **elettrodotti** o di altre infrastrutture aeree

È vietato il **taglio e l'espianto delle piante** di alto fusto nonché il taglio e l'espianto della vegetazione arbustiva di macchia mediterranea spontanea

Divieto di **terrazzamenti**

È vietata la **coltivazione delle cave** esistenti nella zona

Interventi ammissibili

Adeguamento igienico-tecnologico e/o **igienico-sanitario** attraverso **ampliamento delle unità abitative** di superficie residenziale non superiore ai 75 mq. ed **occupate stabilmente da almeno 3 anni** entro la misura del 20% della superficie residenziale esistente

Manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro su tutti gli edifici
Ristrutturazione edilizia senza incremento volumetrico per gli edifici di recente impianto (costruzioni post 1945)

Risanamento e restauro ambientale per l'eliminazione di strutture ed infrastrutture in contrasto con l'ambiente, di cartelloni pubblicitari e di altri detrattori ambientali

Interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche per gli edifici a destinazione pubblica, turistico-ricettiva, termale.

Ripristino ed adeguamento funzionale degli **impianti termali** attivi e non, anche attraverso la ricollocazione delle opere idrauliche connesse all'impianto.

Adeguamento agli standards previsti dalla normativa di settore, anche con **ampliamenti** entro il massimo del 20% (venti per cento) della volumetria esistente per gli **impianti termali**

Interventi di riqualificazione e arredo urbano delle pubbliche strade, piazze, marciapiedi, scale e luoghi di sosta

Nuove attrezzature pubbliche su suoli ed edifici di proprietà comunale e privata per l'adeguamento agli **standard urbanistici**

Interventi di sistemazione della **viabilità pedonale e carrabile** attraverso l'utilizzazione di quella esistente per consentire una migliore fruizione dei valori paesistici e panoramici

Interventi volti alla conservazione e al **miglioramento del verde**

agricolo residuale secondo l'applicazione di principi fitosociologici

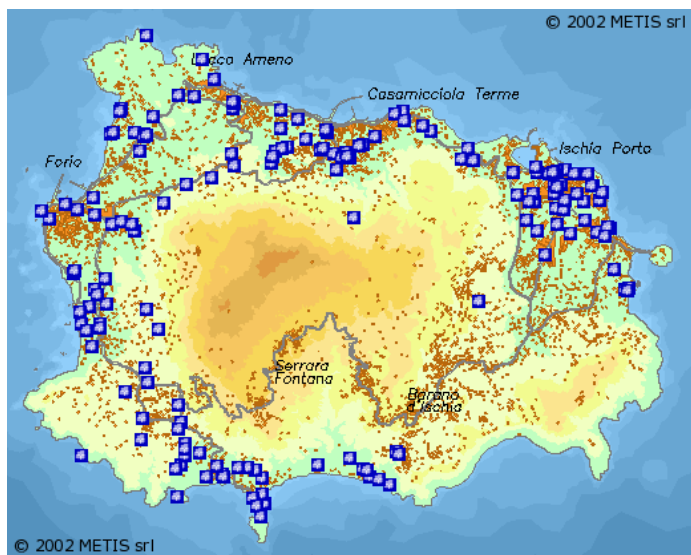
Interventi di **prevenzione dagli incendi** con esclusione di strade taglia-fuoco

Interventi per la realizzazione di opere per la difesa del suolo

In **verde** le uniche variazioni rispetto alle zone P.I. e P.I.R.

In conclusione, le regole dettate dal Piano Paesistico, opportunamente interpretate e direzionate, non impediscono ai Comuni di adempiere al proprio compito istituzionale di governare e programmare al meglio l'uso del territorio di loro competenza con la finalità di indirizzare l'isola d'Ischia ad un futuro di sostenibilità ambientale e socio-economica. Risulta in altre parole comprovato che i PUC sono in grado di mettere a frutto le sinergie positive che possono instaurarsi fra la pianificazione paesistica e quella urbanistica al fine di individuare quegli **obiettivi di qualità** (paesaggistica, ma anche funzionale e gestionale) necessari al recupero del degrado e delle criticità in essere, sia in base *alla Legge Regionale 16/04 "Norme sul governo del territorio* che in base al comma i) dell'Art. 143 del Codice Urbani, in modo da assumersi responsabilmente il compito di localizzare e specificare **come, quanto e dove** siano da indirizzare in modo opportuno i modi d'uso del territorio, utilizzando al meglio le norme tecniche del Piano Paesistico, evitando i conflitti sul nascere.

Si è già notato che – salvo alcune differenze normative marginali, interessati soprattutto il non urbano – **tutta l'isola è sotto la prescrizione che non si possono ammettere aumenti di superfici edificabili di tipo residenziale privato (compresa l'edilizia alberghiera), salvo per la messa a norma delle abitazioni esistenti (rurali o urbane), ma solo per quelle che abbiano superficie pari o inferiore a 75 mq, dove tuttavia l'aumento consentito è pari solo al 20 %, ovvero al massimo di una stanza di 3x5 m.** Questa prescrizione riguarda com'è noto tutta l'isola senza alcuna eccezione e pertanto, come si è detto, ha costituito indiretta giustificazione, nei tre lustri di applicazione, alla pratica dell'abusivismo edilizio, inteso come unica possibilità residua di crescita



urbana che, com'è noto, ha dato esca alla produzione di oltre 27.000 casi di edifici da sottoporre alle pratiche in sanatoria, di cui 1.827 nel solo Comune di Serrara Fontana.

E' anche oltremodo interessante notare infine che nel Piano Paesistico si ritiene che la ricettività alberghiera debba rientrare nel patrimonio edilizio a sviluppo zero: le uniche norme che riguardano i possibili e sempre minimi ampliamenti degli edifici sono infatti destinate alla residenza, rurale o urbana che sia.

Le seguenti clausole dell'art. 9 del Piano Paesistico sono esplicite al riguardo: "e)

Ripristino ed adeguamento funzionale degli impianti termali attivi e non, anche attraverso la ricollocazione delle opere idrauliche connesse all'impianto. (...) g) Interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e per il superamento delle barriere architettoniche per gli edifici a destinazione pubblica, turistico-ricettiva, termale, nonché per i campeggi esistenti ed attivi e per gli immobili a destinazione agroturistica. Adeguamento agli standards previsti dalla normativa di settore, anche con ampliamenti entro il massimo del 20% (venti per cento) della volumetria esistente, per i soli impianti termali, con esclusione dei volumi a destinazione turistico-ricettiva, nonché per gli immobili a destinazione agroturistica."

2.- IL PUC DI SERRARA FONTANA. OBIETTIVI E INDIRIZZI AVANZATI IN FUNZIONE DI UN NUOVO TIPO DI CRESCITA, SECONDO QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE 16/04 DELLA REGIONE CAMPANIA "NORME SUL GOVERNO DEL TERRITORIO"

Nell'ultimo decennio, con l'accentuarsi della crisi ambientale e l'affermarsi di un'economia sempre più globalizzata, è emersa l'esigenza di disegnare, e in taluni casi ri-disegnare, piani che avessero come finalità la sostenibilità dell'ambiente e del paesaggio ed insieme quella del welfare.

Si è pertanto convenuto sulla necessità di disporre in tempi brevi di strumenti di governo del territorio in grado di favorire un nuovo equilibrio tra le azioni antropiche e le dinamiche naturali, ovvero di instaurare un rapporto proficuo tra l'economia dell'uomo e l'economia della natura, volgendo in positivo i radicali cambiamenti sociali e culturali che hanno caratterizzato l'ultimo scorcio del secolo passato e il primo decennio di quello attuale.

In altri termini al piano, e in particolare al Piano Urbanistico Comunale, è stata attribuita in molte realtà locali la facoltà di migliorare la qualità della vita, offrire servizi, risolvere problemi e diffuse criticità e infine garantire condizioni diffuse di benessere senza superare la capacità di carico degli ecosistemi.

In particolare è stato delegato ai piani urbanistici di livello comunale il compito di avviare una coerente valorizzazione delle risorse territoriali disponibili con al primo posto il paesaggio, in quanto espressione di sintesi e fondamentale del patrimonio naturale e culturale delle comunità, non meno che primaria risorsa economica, componente della scena territoriale a cui affidare – come per molti secoli è già accaduto in passato – la costruzione di un rapporto proficuo tra l'economia dell'uomo e l'economia della natura.

Si nota come queste considerazioni, coerenti con le direttive volta a volta espresse nelle Convenzioni internazionali su cambiamenti climatici, biodiversità, desertificazione, paesaggio, beni culturali, richiedano un'urbanistica "riformata", intesa, in termini del tutto generali, ad economizzare e proteggere risorse in buona parte non riproducibili (aria, acqua, suolo) ed a crearne

di nuove, integrando il tradizionale interesse verso il sistema edificato con un uguale disponibilità verso il territorio aperto, teatro principale del mutamento, luogo di conflitti anche acuti e di trasformazioni sempre più veloci, che talvolta la casualità ha reso irrazionali e controproducenti.

Questa concezione dinamica e attiva della strumentazione urbanistica caratteristica del nuovo approccio disciplinare, indica due possibili indirizzi per conseguire le finalità primarie del piano già in precedenza nominate quali un alto grado di protezione dell'ambiente e il controllo dinamico delle trasformazioni del paesaggio divenuto asse di riferimento per gran parte delle strategie d'azione sul territorio.

Il primo indirizzo consiste nell'integrazione al piano di dispositivi, sino ad oggi completamente assenti, che possano avere effetti ambientali significativi (quali ad esempio, il mantenimento della diversità biologica, la qualità delle acque, ecc.).

Il secondo indirizzo si fonda sull'instaurazione di uno stretto rapporto di interdipendenza tra i contenuti della fase propositiva e l'azione di controllo, valutazione e monitoraggio espresso dalla componente sociale, nell'ottica di monitorare costantemente e di correggere le proposte avanzate in sede tecnica, ove non siano socialmente sostenibili e in tal caso riformulandole opportunamente su basi rinnovate.

In questo quadro si è mosso il Comune di Serrara Fontana che ha deliberato in sede formale i seguenti indirizzi per la formazione del PUC (cfr. Delibera Consiglio Comunale n. 20 del 28.11.2007).

*“.....**Considerato che** gli **obiettivi** definiti dalla legge per i piani urbanistici sono:*

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;*
- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;*
- e) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;*
- d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;*
- e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;*
- f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;*
- g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.*

*La **struttura** della pianificazione comunale è così definita:*

- a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;*
- b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.*

Il PUC è lo strumento urbanistico generale del comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà e principali contenuti del PUC, in coerenza con le disposizioni del PTR e del PTCP, possono così riassumersi:

- a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;*
- b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;*
- c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);*

- d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.

Il PUC individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 39, al fine di:

- a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;
- e) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.

Il PUC inoltre definisce le modalità del recupero urbanistico ed edilizio degli insediamenti abusivi, gli interventi obbligatori di riqualificazione e le procedure, anche coattive, per l'esecuzione degli stessi, anche mediante la formazione dei comparti edificatori di cui agli articoli 33 e 34. Per il recupero degli insediamenti abusivi questo comune si è attivato sin dal 2003 per la definizione del piano di dettaglio con la Soprintendenza ai Beni paesaggistici ed architettonici di Napoli, nel 2005 tecnici incaricati da questo comune hanno predisposto la versione definitiva del piano di dettaglio per l'esame delle pratiche di condono, trasmesso in Soprintendenza nel mese di giugno dello stesso anno.

Al PUC sono allegate le norme tecniche di attuazione – Nta -, riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia.

Fanno parte integrante del PUC i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici.

Il PUC deve inoltre essere accompagnato dalla Valutazione Ambientale di cui all'art.47 delle legge regionale e di cui alla direttiva 42/2001/CE del 27/06/2001.

Ritenuto che:

Per il territorio di Serrara Fontana si individuano in prima analisi i seguenti obiettivi strategici e previsioni per la redazione del piano urbanistico comunale:

- a) reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:
 - normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;
 - studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici, ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;
 - dotazione di idonee infrastrutture di accesso e di isole di parcheggio;
 - riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;
 - riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica.
- b) Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;
- c) Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;

- d) *Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:*
- *a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;*
 - *a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;*
 - *a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;*
 - *a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.*
- e) *Individuazione di adeguate aree per la localizzazione delle attività produttive e commerciali non compatibili con le aree abitate;*
- f) *Salvaguardia delle aree di pregio ambientale e paesaggistico anche in considerazione della strumentazione sovraordinata e dei vincoli esistenti.*
- g) *Individuazione di un sito idoneo alla realizzazione di impianto per il trattamento della rifiuti differenziati.*

Visto:

- *La Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;*
- *L'intesa istituzionale sottoscritta tra l'Assessore all'Urbanistica della Regione e gli Assessori dell'Urbanistica delle cinque Province, ai sensi degli artt. 4 e 40 della L.R. n. 16 del 22.12.2004;*
- *Il D.lvo 267/2000;*

PROPONE DI DELIBERARE

1) *La premessa è parte integrante della presente deliberazione e si intende integralmente riportata.*

2) *Dettare i seguenti indirizzi per la pianificazione e la redazione del piano urbanistico comunale:*

e) *reinsediamento abitativo, dei centri storici mediante:*

- *normative finalizzate alla valorizzazione dei caratteri storico-architettonici degli edifici;*
- *studio di particolari forme di incentivazione economico-urbanistica (sgravi, premi volumetrici ecc.) per il reinsediamento residenziale e l'insediamento di attività commerciali e turistiche, soprattutto legate all'arte, all'artigianato, alla ristorazione tipica e all'ospitalità turistica di qualità;*
- *dotazione di idonee infrastrutture di accesso e di isole di parcheggio;*
- *riqualificazione delle stradine e vicoli pedonali;*
- *riqualificazione ed adeguamento dell'illuminazione pubblica.*

f) *Adeguamento della rete viaria comunale, con dotazione di parcheggi e verde pubblico, di strutture sportive e ricreative;*

g) *Previsione di adeguate aree per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica;*

h) *Valorizzazione e salvaguardia delle aree agricole attraverso normative che riescano:*

- *a scoraggiare l'eccessivo frazionamento della proprietà;*
- *a incentivare e favorire il presidio delle aree agricole e la continuazione delle attività tradizionali;*
- *a incentivare e favorire il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente con salvaguardia delle tipologie, dei materiali e delle cromie originali;*
- *a incentivare e favorire la ricettività rurale di qualità realmente legata alle attività e alla vita di campagna.*

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'urgenza in merito alla scadenza della trasmissione della presente deliberazione alla Regione Campania

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134, IV comma del D. Lgs. N. 267/2000".

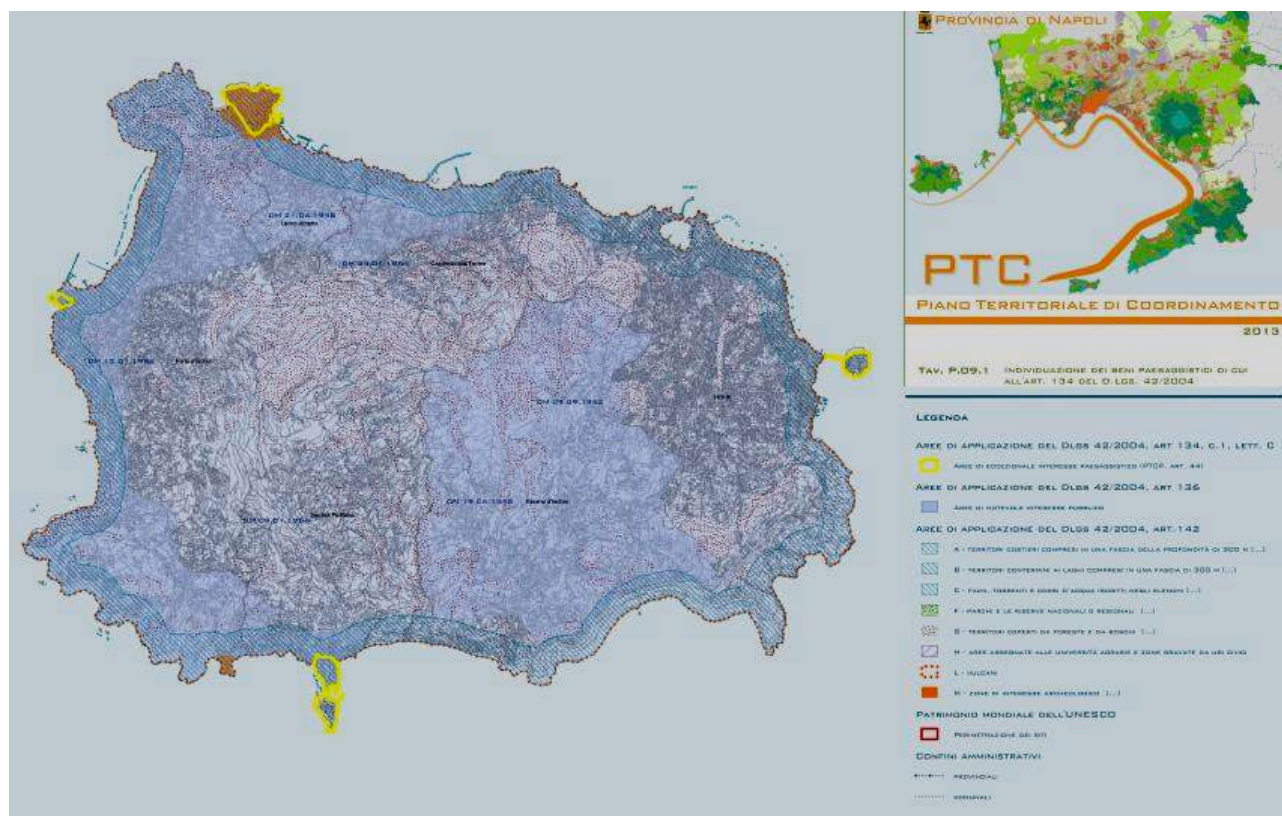


3.- I CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE D'AREA VASTA E I DISPOSTI DEI VINCOLI SOVRA ORDINATI IN RAPPORTO ALLA REALTÀ LOCALE

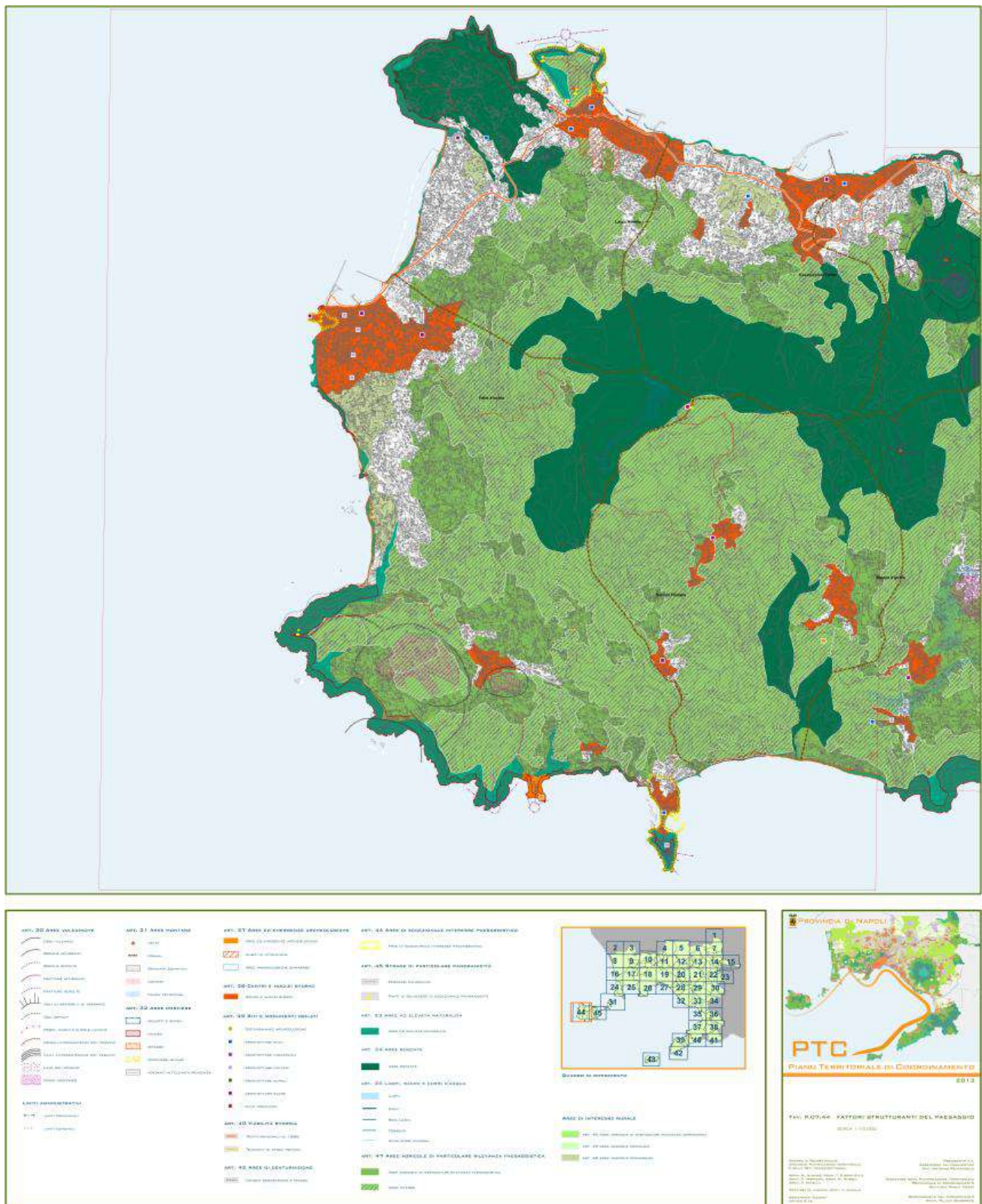
Per quanto riguarda la “proposta di Piano territoriale di coordinamento” riprodotta nella Tav. 1 del PUC, apprendiamo dal sito web della Provincia di Napoli: *“La proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli è il risultato di una lunga elaborazione progettuale, contrassegnata da un costante e ripetuto confronto con tutti gli attori locali e con i soggetti portatori di interessi diffusi presenti sul territorio.*

Infatti oltre alle consultazioni previste dall'ordinamento normativo (LR 16/2004 e DLgs 152/2006) questa Amministrazione ha ritenuto opportuno sviluppare una fase pre-istruttoria, articolata su base territoriale, allo scopo di considerare gli ulteriori contributi provenienti dai comuni, dalle istituzioni culturali e professionali e dalle associazioni. Inoltre è stata attivata la Conferenza Permanente di Pianificazione (LR 13/2008, art. 5), finalizzata al raggiungimento dell'Intesa Istituzionale sulle tematiche più rilevanti per la verifica di compatibilità del PTCP al PTR.

Le conseguenti modifiche agli elaborati progettuali sono state sottoposte alla valutazione congiunta da parte degli Uffici Regionali competenti in materia ambientale e di governo del territorio (rispettivamente A.G.C. 05 e A.G.C. 16) il 29 aprile 2013. In occasione di questo incontro le Amministrazioni convenute hanno definito in modo specifico l' iter procedimentale finalizzato al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza (VI) del PTCP, alla luce sia del quadro normativo sopravvenuto, che delle stesse modifiche apportate alla proposta di Piano. Pertanto è stato elaborato un nuovo Rapporto Ambientale Preliminare, che sarà posto a base della fase di scoping, prevista dal DLgs 152/2006.”



Altri elaborati del PTCP in bozza sono riprodotti di seguito.



La Tav. 1 del PUC riporta anche le previsioni vigenti del Piano Paesistico dell'isola d'Ischia, approvato con D.M. 8.2.1999, che com'è noto – al fine di porre le basi per una politica di tutela paesistica - suddivide l'isola in tre aree a differente grado di protezione, con riferimento ad una normativa che anziché prendersi carico delle reali condizioni dei soprassuoli e dei loro tumultuosi processi evolutivi, si limita di fatto a fornire le linee guida per la “vestizione” del vincolo, in modo da orientare le opzioni della competente Soprintendenza nell'esercizio dell'emissione dei nulla osta previsti dalla legge.

Di fatto, è chiaro che il Piano Paesistico non aveva competenze nel prendersi carico di guidare

l'ininterrotto processo di crescita urbanistica e demografica dell'isola, in atto da oltre un secolo e in particolare nei tre lustri del quindicennio di operatività dello stesso, cioè proprio dal 1999 ad oggi. Proprio per superare questa condizione di stallo fra uno sviluppo apparentemente senza controllo e un dispositivo di vincolo tanto generale quanto inefficace a condizionarlo, nel corso del 2002 i sei comuni dell'isola hanno redatto uno studio di PUT con valenze paesistiche, riprodotto sempre nella Tav. 1 del PUC e più diffusamente illustrato nel volume "Paesaggi sostenibili"². Le caratteristiche territoriali e paesaggistiche di Serrara Fontana vi sono opportunamente approfondite, pur con le informazioni di un decennio or sono e con una scala di lettura valida soprattutto a livello di area vasta.

In proposito, vale la pena citare un passaggio della deliberazione del consiglio comunale di Ischia N. 56 del 28/11/2003 *"Accordo di programma per la proposta di una legge regionale per l'approvazione di un piano urbanistico territoriale (P.U.T.) dell'isola d'Ischia - recepimento e presa d'atto dello studio di PUT redatto dallo Studio Ferrara associati-Studio di progettazione ambientale"*, che così riassume il lavoro svolto: *"Il Piano si pone tre obiettivi prioritari:*

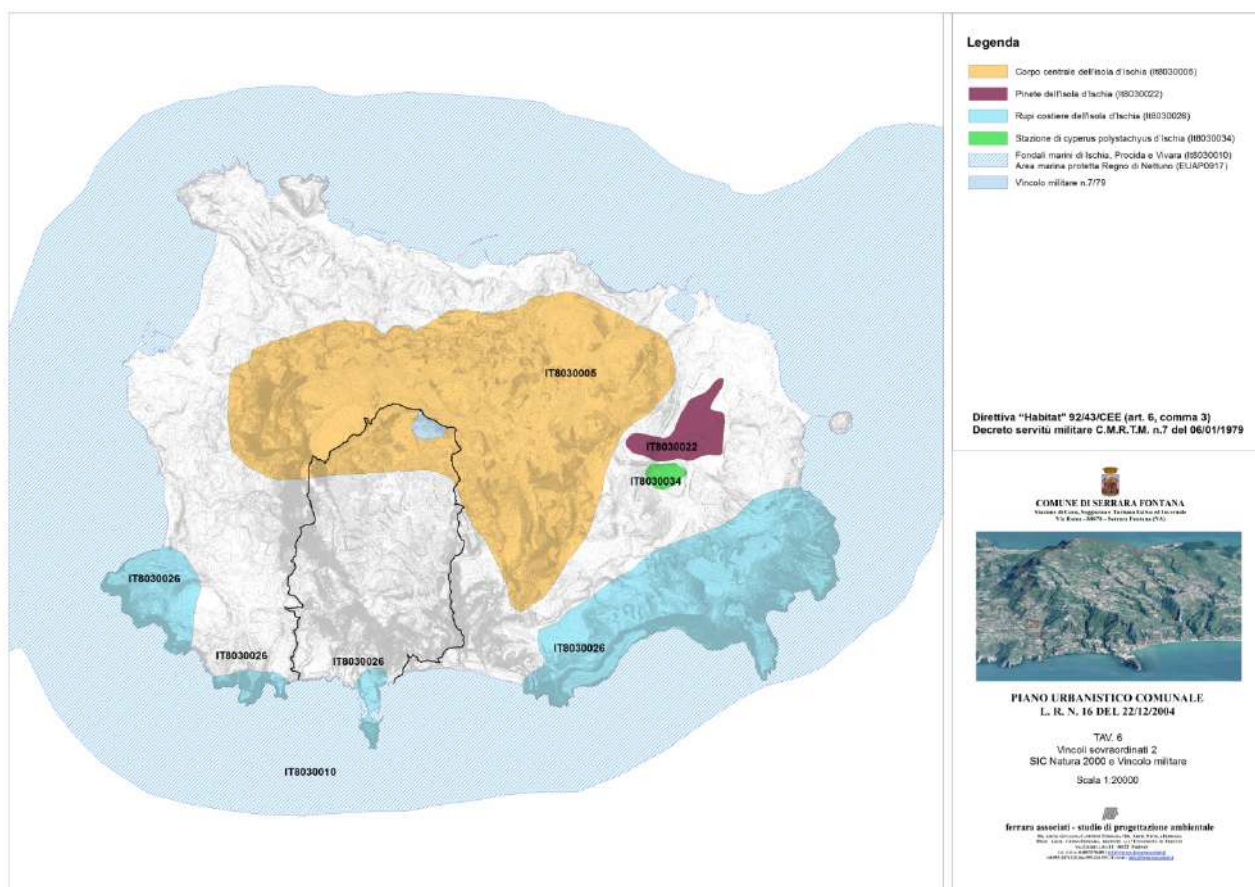
- 1. "Il primo obiettivo è quello di individuare mezzi e procedure per la gestione ottimale del patrimonio ambientale e insediativo disponibile e sulla sua messa in valore attraverso la riscoperta dell'attualità e dell'importanza reale che esso può rivestire nella società contemporanea.*
- 2. Il secondo obiettivo è quello di ingenerare fiducia e certezza negli operatori e negli utenti nei confronti delle iniziative di conservazione/trasformazione che la nuova strumentazione urbanistica verrà ad attivare nell'ambito di sua competenza a mezzo di procedure negoziali.*
- 3. Il terzo obiettivo, infine, è quello di fornire linee guida, criteri di intervento e una modellistica mirata su tematiche localizzate che costituiscono altrettanti punti chiave dello sviluppo e della salvaguardia del territorio dell'Isola."*

La Tav. 6 del PUC riporta gli altri vincoli sovra ordinati che interessano il nostro territorio, ovvero i SIC di Natura 2000 e i vincoli militari sul monte Epomeo. Tutti dovranno essere specificatamente tenuti in conto nell'identificazione dettagliata dell'azonamento di piano urbanistico comunale e, per quanto riguarda i SIC, con l'apporto delle *Relazioni d'incidenza* allegate alla Relazione Ambientale della VAS.

Fra i vincoli devono essere citati quelli dall'Autorità di Bacino, (cfr. Tav. 5 del PUC) e riguardanti le carte del rischio e della pericolosità relative sia alle frane che alla dinamica idraulica. E' qui il caso di segnalare ancora una volta che la riproduzione di questi disposti normativi è stata cartografata e georeferenziata entro shp file scalabili di un sistema GIS, in modo da risultare di immediata lettura nel momento in cui il PUC dovrà specificare il governo territoriale entro la carta delle destinazioni d'uso.

Le diverse indagini cartografiche del PUC di Serrara Fontana si prendono carico di confermare e dettagliare queste indicazioni, mettendo ad esempio in evidenza che, dopo le aree propriamente urbane di Serrara, Fontana, S. Angelo, Succhivo e numerosi nuclei minori, la maggior parte del territorio è interessato da importanti superfici agricole storicizzate e tuttora attive, con presenza di insediamento sparso, case in grotta, parracine e cantine scavate nel tufo: si tratta quindi di prendere atto - dalla linea di costa fino alla vetta dell'Epomeo - di un processo di antropizzazione capillare, profondo e storicizzato, a cui si deve il fascino peculiare di questo paesaggio unico al mondo. Le aree calanchive delle "cave", ad onor del vero, posseggono in qualche misura i requisiti di naturalità, ma la loro presenza è integrata almeno in parte con usi del suolo decisamente antropici, come dimostrano per es. i bagni termali di Cava Scura da oltre 2000 anni e le cave Grado e Ruffano, sede dei principali parcheggi per i visitatori di S. Angelo.

² Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Paesaggi sostenibili. Esperienze di conservazione e innovazione nei Parchi delle Madonie e del Pollino e nell'isola d'Ischia*, Il verde Editoriale, Milano, 2003.



4.- LA GARANZIA DI SICUREZZA DEI CITTADINI. LE INDAGINI GEOLOGICHE E LE CARTE DEL RISCHIO

Un punto del documento di intenzioni del Consiglio Comunale di Serrara Fontana precedentemente citato cita le indagini geologiche necessarie alla redazione del PUC che *“assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.”* Nel nostro caso, il Comune dispone dal marzo del 1986 di uno studio specialistico approfondito (redatto in occasione della redazione del PRG da parte dei geologi Lucia Monti, Franco Ortolani e Silvana Pagliuca), di cui il PUC ha riprodotto nella Tav. 3 la carta geolitologica, la carta idrogeologica, la carta della stabilità e la carta del rischio sismico. Invece la Tav. 4 del PUC sintetizza la carta dei rischi, da considerare nelle future opzioni del PUC congiuntamente ai vincoli sovra ordinati proposti dall'Autorità di Bacino riprodotti nella Tav. 5 del PUC. Si rinvia alla copia integrale della Relazione tecnica dell'indagine geologico-tecnica citata, mentre la relazione sulle *“Proposte geologico tecniche per interventi relativi alla protezione civile nell'ambito del territorio comunale”* redatta dagli stessi tecnici è qui riprodotta.

“PROPOSTE GEOLOGICO TECNICHE PER INTERVENTI RELATIVI ALLA PROTEZIONE CIVILE NELL'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE

Premessa

Per incarico dell'Amministrazione comunale di Serrara Fontana, è stato svolto uno studio geologico-tecnico finalizzato ad evidenziare lo stato attuale del territorio nelle sue strutture urbanistiche ed ambientali ed a proporre interventi laddove tali strutture risultano carenti o inadeguate.

A tal fine, è stato approntato uno studio sulle caratteristiche geologico-strutturali ed idrogeologiche e sugli aspetti inerenti l'uso del suolo e la stabilità; i risultati di tale studio sono stati evidenziati nelle varie carte tematiche allegate alla relazione, in scala 1:5000 (carta della stabilità e dissesti, carta dell'uso del suolo e carta dei rischi). Per quanto riguarda le proposte relative agli interventi di Protezione Civile nel territorio, i dati così raccolti sullo stato attuale hanno consentito di elaborare una carta tematica di sintesi e di intervento, pure in scala 1:5000, di cui l'Amministrazione Comunale può avvalersi per promuovere iniziative di tipo territoriale che tengano conto del risanamento ambientale, del rischio sismico, dell'organizzazione dei servizi urbanistici. Tali risultati, inoltre, costituiscono una fase preliminare alla redazione del P.R.G. e dei vari piani urbanistici ai sensi delle leggi vigenti per cui, in fase esecutiva, vanno debitamente ampliati ed approfonditi per fornire una visione puntuale dei vari rischi esistenti nell'ambito del territorio comunale.

Caratteristiche geologico-strutturali

Nel Comune di Serrara Fontana sono state distinte varie formazioni che si susseguono, stratigraficamente dal basso verso l'alto, nel seguente modo:

- tufo verde affiorante prevalentemente nella parte alta del territorio come costituente principale dell'ossatura del Monte Epomeo da Punta letto a pietra dell'Acqua (in direzione Est-Ovest) e fino alla località di Serrara (in direzione Nord-Sud);*
- lave trachifonolitiche affioranti quasi esclusivamente al promontorio di S. Angelo e lungo la costa del Chiarito, ricoperte da prodotti piroclastici recenti;*
- piroclastiti cementate affioranti prevalentemente nella zona Sud-occidentale del territorio (tra Ciglio-Serrara e S. Angelo);*
- detrito di frana e di falda affiorante nel settore occidentale del territorio dalla località "Frassitelli" fino all'altezza di Panza-Ciglio e nella parte centrale del territorio dall'Epomeo fino alla costa, rappresentato da depositi caotici inglobanti grossi blocchi di tufo verde ed elementi lavici in matrice piroclastica argillificata nella parte centrale;*
- depositi alluvionali fluviali e costieri affioranti in lembi lungo il litorale dei Maronti ed il basso corso dei principali valloni Petrella, Rufano, Succhivo, Fondolillo e Cava Scura.*

Tali prodotti sono relativi alle varie attività tettono-vulcaniche che hanno interessato Serrara Fontana come il restante territorio isolano con fasi eruttive effusive ed esplosive fino ai tempi storici recenti; l'alternanza di queste fasi è appunto testimoniata dalla messa in posto di prodotti sia piroclastici che lavici.

Per quanto riguarda l'assetto strutturale, le principali dislocazioni tettoniche sono le faglie marginali che hanno determinato il sollevamento del Monte Epomeo lungo direzioni prevalenti Nord-Sud e Est-Ovest (queste ultime, inoltre, risultano essere le più importanti strutture sismogenetiche che ricadono nel settore Nord-occidentale del territorio isolano e che hanno determinato grossi eventi sismici almeno fino al 1883, come si evince dalla nota scientifica a titolo "Considerazioni sul rischio sismico dell'Isola d'Ischia" di MONTI L., ORTOLANI F. e PAGLIUCA S. 1984, Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Napoli).

Altre dislocazioni tettoniche sono le varie faglie che hanno sbloccato la formazione tufacea originando alti e bassi strutturali su cui si sono impostati i depositi successivi. Si nota che lungo tali lineamenti strutturali (pure a direzione prevalente Nord-Sud ed Est-Ovest) sono presenti manifestazioni fumaroliche in particolare in località "Pietra Martone", "Bagnuli", "Bocca di Serra" e "Fumarole"; le temperature massime registrate sono dell'ordine di 100°C.

Le strutture sismogenetiche principali hanno avuto effetti dannosi anche nel territorio di Serrara Fontana; durante il periodo sismico del 1883 si ebbero circa 30 vittime e danni rilevanti ai manufatti esistenti.

Caratteristiche di stabilità e dissesti

Nella carta della stabilità e dissesti (Tavola I), sono state distinte le seguenti aree:

1) aree con dissesti profondi antichi ed attuali impostate su terreni della formazione del tufo verde, piroclastici e detritici di frana e di falda, interessate da alvei in erosione ed approfondimento e nicchie di distacco in particolare lungo i valloni principali Cava dell'Acquara, Succivo, Pagliarito, Petrella e Ruffano (tali dissesti sono presenti anche lungo lo spartiacque principale da Pietra dell'Acqua a Punta Ietto);

2) aree con dissesti superficiali impostate su terreni piroclastici e detritici di frana e di falda ed interessate anche da alvei in erosione ed approfondimento e nicchie di distacco in particolare lungo i valloni principali Cava Scura, Bosco, Posteco, Fondolillo e lungo il tratto costiero del lido dei Maronti;

3) aree costiere interessate da frane da crollo impostate su terreni lavici e piroclastici nel tratto compreso tra Punta Chiarito e S. Angelo.

Si nota che le aree a maggiore stabilità sono quelle interessate da terreni detritici e piroclastici e dai terreni del tufo verde (nella parte sommitale dell'Epomeo) in cui sono presenti dissesti profondi dovuti a fenomeni di scivolamento di grosse masse relativi a disomogeneità del sottosuolo di cui vanno accertati la profondità e velocità dei movimenti e quindi il grado di pericolosità.

Le aree interessate da dissesti superficiali sono ubicate su terreni a differenti caratteristiche stratigrafiche e geotecniche su cui inoltre è scarsa la protezione vegetazionale o rappresentata solo da macchia; in particolare è da verificare il grado di erodibilità e di ruscellamento presente nei valloni principali.

Lungo il tratto costiero tra Punta del Chiarito e S. Angelo sono presenti frane da crollo causate dalle differenti caratteristiche geotecniche dei terreni, in più interessati da fatturazioni e fessurazioni che ne riducono i principali parametri geotecnici.

E' da notare inoltre che la naturale tendenza di tali terreni a franare, per i motivi precedentemente descritti, è accentuata da una inadeguata progettazione e sistemazione delle opere di difesa costiera (es. scogliere frangiflutti non adeguate al moto ondoso ed alla direzione prevalente delle correnti).

Caratteristiche vegetazionali

Nella carta dell'uso del suolo (Tavola II), sono state evidenziate le seguenti tipologie vegetazionali:

- aree coltivate a bosco ceduo fitto costituito prevalentemente da castagneti nella parte alta del territorio e querce nella zona bassa dei principali valloni;*
- aree coltivate a vigneti terrazzati presenti su gran parte del territorio ed adibite alla coltura della vite laddove la viabilità e le minori pendenze favoriscono una lavorabilità ed uso del suolo migliori;*
- aree con macchia costituita da vegetazione arborea bassa (rovi, piante aromatiche, cespugliate) presente su gran parte del territorio (localmente lungo i tratti più acclivi delle pendici del Monte Epomeo e nella parte alta dei principali valloni).*
- La distribuzione delle varie fasce vegetazionali così schematizzata evidenzia un uso del suolo strettamente connesso alla geolitologia dei terreni affioranti ed al loro grado di erodibilità e stabilità.*

In particolare, nelle zone a bosco ceduo fitto e nelle aree con macchia è opportuno verificare il tipo di suscettività agli incendi che dipende anche dall'esposizione dei versanti e dai venti dominanti.

Caratteristiche idrogeologiche

Nel territorio comunale sono stati distinti i principali complessi idrogeologici in base alle caratteristiche di permeabilità relativa dei terreni affioranti:

1) complesso tufaceo rappresentato dal tufo verde caratterizzato da un medio-basso grado di permeabilità per porosità e fessurazione;

- 2) complesso lavico rappresentato dalle lave trachifonolitiche caratterizzate da un medio grado di permeabilità per fessurazione e fratturazione;
- 3) complesso piroclastico rappresentato dalle piroclastiti più o meno cementate caratterizzate da un generale basso grado di permeabilità per porosità e variabile a secondo del tipo di granulometria, cementazione ed alterazione degli elementi presenti nelle formazioni;
- 4) complesso detritico rappresentato da detriti di frana e di falda caratterizzato da un grado di permeabilità variabile da medio a basso per porosità e localmente per fenomeni di argillificazione;
- 5) complesso alluvionale rappresentato dai livelli di sabbie e ghiaie costiere e fluviali e caratterizzato da un medio-basso grado di permeabilità per porosità e variabile col tipo di granulometria e compattazione.

Al contatto tra i terreni a più elevata permeabilità (tufo verde) ed i terreni a più bassa permeabilità (piroclastiti, detriti) si vengono a creare limiti di permeabilità definiti per cui si determinano emergenze naturali (sorgenti) la cui portata dipende dalle potenzialità e spessori degli acquiferi a contatto.

Comunque la sorgente più notevole del territorio si rinviene in località "Ciglio" di cui vanno accertati il chimismo e la portata.

Nelle zone in cui c'è l'affioramento della piezometrica, come avviene lungo i valloni, si hanno altre emergenze; laddove dislocazioni tettoniche consentono la risalita di fluidi caldi, le sorgenti diventano di tipo idrotermale come quelle in località Cava Scura e Cava Fredda.

Nel territorio comunale, le principali falde sotterranee sono di tipo superficiale e le quote di rinvenimento sono variabili localmente laddove sono presenti orizzonti meno permeabili rispetto ad altri per cui fungono da livelli tamponanti.

Falde sotterranee profonde sono quelle di base relative al livello del mare in cui le acque di infiltrazione derivate da precipitazione meteoriche sono sostenute dalle acque di origine marina; tale situazione è verificata in numerosi pozzi eseguiti lungo il litorale dai Maronti a S. Angelo che rivelano la diminuzione dello spessore del cuneo di acqua dolce man mano che ci si avvicina alla costa dove incomincia a prevalere lo spessore del cuneo di acqua marina.

Per quanto riguarda l'idrografia superficiale, le vie di ruscellamento sono rappresentate da valloni principali (Cave) quali Cava dell'Acquara, Cava Scura, Fondolillo, Petrella, Succhivo e relativi affluenti; tali aste fluviali risultano notevolmente gerarchizzate e ad elevato grado di approfondimento data anche la natura litologica dei terreni affioranti.

Tale situazione idrografica risulta alquanto delicata in quanto, durante i periodi di particolare piovosità, le condizioni di stabilità e dell'uso del suolo determinano il trasporto in massa di particelle solide in matrice prevalentemente fangosa da parte delle acque di dilavamento-lungo i valloni.

Individuazione dei principali rischi

Nella carta dei principali rischi (Tavola III), è stata elaborata una sintesi delle caratteristiche geologico-strutturali, di stabilità, idrogeologiche e dell'uso del suolo prima descritte che ha consentito di quantizzare i vari tipi di rischio per le differenti località del territorio comunale; in particolare sono presenti :

- a) rischio sismico - dalle caratteristiche geologico-strutturali si evince che la zona compresa tra le località a monte di Cava dell'Acquara e dell'abitato di Succhivo è interessata da strutture tettoniche a direzione prevalente Nord-Sud ed Est-ovest che determinano amplificazioni in occasione di eventi sismici violenti relativi alle principali strutture sismogenetiche dell'Isola d'Ischia. In occasione di forti scuotimenti, le condizioni locali di carattere geotecnico e le caratteristiche di giacitura e di stabilità dei versanti impostati sui terreni prima descritti amplificano le azioni sismiche;
- b) rischio per dissesti profondi antichi ed attuali - dalle caratteristiche di stabilità si evince che dissesti profondi antichi ed in atto sono presenti laddove lesioni, fratture ed in genere disomogeneità del sottosuolo favoriscono lo scollamento e scivolamento di masse di terreni detritici e piroclastici. Tale situazione si rileva lungo i valloni Acquara e Petrella e nei settori occidentale e settentrionale del territorio, rispettivamente da Punta Ietto a Pietra dell'Acqua fino a Succhivo;

c) rischio per dissesti superficiali - dalle caratteristiche di stabilità si evince che la zona alta del territorio comunale è interessata da dissesti superficiali presenti prevalentemente lungo i valloni principali e localmente nella parte bassa del territorio per fattori di erodibilità ed acclività dei terreni e ruscellamento concentrato per cui sono evidenti numerose nicchie di distacco. Lungo la fascia costiera sono presenti frane da crollo dovute al tipo di erodibilità e fessurazione dei terreni affioranti ed all'azione del moto ondoso e alla non efficace strutturazione delle opere di difesa costiera (scogliere frangiflutti) e di sistemazione delle scarpate che, eseguita a tratti discontinui, favorisce erosione concentrata in alcuni punti costieri provocando smottamenti e crolli improvvisi;

d) rischio per incendio - dalle caratteristiche dell'uso del suolo si evince che le zone coltivate a bosco ceduo fitto e le aree con macchia sono propense allo sviluppo di incendi naturali e dolosi che, oltre a compromettere il patrimonio boschivo, possono determinare l'innescio di processi erosivi da parte di acque di ruscellamento selvaggio con conseguenti fenomeni di dissesto e di alterazione ambientale e paesaggistica;

e) rischio idrogeologico - dalle caratteristiche idrogeologiche sotterranee ed idrografiche superficiali, si evince che i principali valloni del territorio costituiscono le vie preferenziali del ruscellamento per cui incrementano la potenzialità a franare ed al dissesto dei terreni affioranti. Per quanto riguarda le acque superficiali e profonde sotterranee risulta indispensabile scongiurare inquinamenti delle falde e delle relative sorgenti calde e fredde che costituiscono una delle principali risorse naturali del territorio comunale.

Conclusioni

Nella carta degli interventi (Tavola IV) sono state analizzate e sintetizzate le varie, caratteristiche riguardanti i principali tipi di rischio individuati e sono state elaborate e quantizzate delle proposte di interventi per la Protezione Civile nel territorio comunale.

I rischi principali connessi all'ambiente fisico ed all'attuale organizzazione urbanistica del territorio di Serrara Fontana sono:

rischio sismico;

" per dissesti profondi antichi ed attuali;

" per dissesti superficiali;

" per incendio;

" idrogeologico.

Per quanto riguarda il rischio sismico, esso deriva dalla vicinanza di strutture ancora attive (alla profondità compresa tra 1 e 3 Km) come testimoniato dalla notevole e disastrosa attività del secolo scorso e dalla microsismicità di questo secolo ed ubicate lungo i versanti settentrionale ed occidentale del Monte Epomeo; l'attività sismica è da mettere in relazione al forte flusso di calore ed in particolare a marcate variazioni del suo andamento ed alla presenza di masse laviche rigide di notevole spessore nel sottosuolo.

Oltre alla vicinanza rispetto alle strutture sismo genetiche principali, si aggiunga che le azioni sismiche sono localmente amplificate da marcate variazioni verticali e laterali dei terreni e che la gran parte dei manufatti non è stata realizzata con criteri antisismici.

Occorre quindi prevedere all'interno dei centri abitati (Ciglio, Serrara e Fontana) ed in zone limitrofe aree di raccolta per terremotati in occasione di non improbabili eventi sismici violenti, potenziare le strutture pubbliche sanitarie e di soccorso e la rete viaria per migliorare i collegamenti tra le zone danneggiate e le zone di presidio.

In particolare è da rivedere la viabilità esistente ed i collegamenti tra i vari abitati del territorio e con gli altri centri isolani per favorire i soccorsi nel caso di calamità naturali legate al rischio sismico ed a quello per dissesto.

Occorre inoltre approntare uno studio sulle caratteristiche geotecniche dei terreni per adeguare la tipologia dell'edilizia esistente e di quella futura al grado di intensità sismica massima prevedibile.

Per quanto riguarda il rischio da dissesti profondi antichi ed attuali, gli interventi di sistemazione vanno adeguatamente programmati in sede di elaborazione del P.R.G. e strumenti urbanistici esecutivi.

Per quanto riguarda il rischio da dissesti superficiali, esso è connesso all'erosione lungo le aste vallive, al distacco da versanti più acclivi della parte superficiale di terreni alterati e di blocchi lapidei; lungo il versante più inclinato del Monte Epomeo si trovano numerosi blocchi tufacei al limite del distacco e che potrebbero precipitare sia per normali fenomeni erosivi che in seguito a scuotimenti del suolo.

L'erosione, lungo le aste vallive può essere contenuta con la realizzazione di opere di difesa idraulica ed agraria quali briglie e gabbionate, mentre il distacco di terreni alterati lungo i versanti più acclivi va controllato con eventuale asportazione laddove tale situazione può creare problemi per i manufatti a valle.

Occorre quindi rivedere ed eventualmente migliorare o sostituire le opere di difesa idraulica ed agraria quali briglie, terrazzamenti e rimboschimenti nella parte prevalentemente montana del territorio.

Poiché la franosità è un fenomeno ampiamente diffuso nella parte meridionale dell'area comunale, una viabilità alternativa è da prevedere tra l'abitato di Fontana, le località "Toccaneto" e "Piano di S. Paolo" fino alle zone di Buceto e Monte Rotaro per garantire collegamenti sicuri e rapidi tra i comuni del versante meridionale dell'isola con quelli del versante settentrionale (Casamicciola, Porto d'Ischia).

Questo suggerimento è connesso al fatto che sia il rischio sismico, come già detto precedentemente, che i fenomeni di dissesto hanno creato e possono continuare a creare serie difficoltà per i collegamenti tra le varie frazioni comunali e con i centri degli altri comuni isolani date le condizioni e la strutturazione della viabilità esistente.

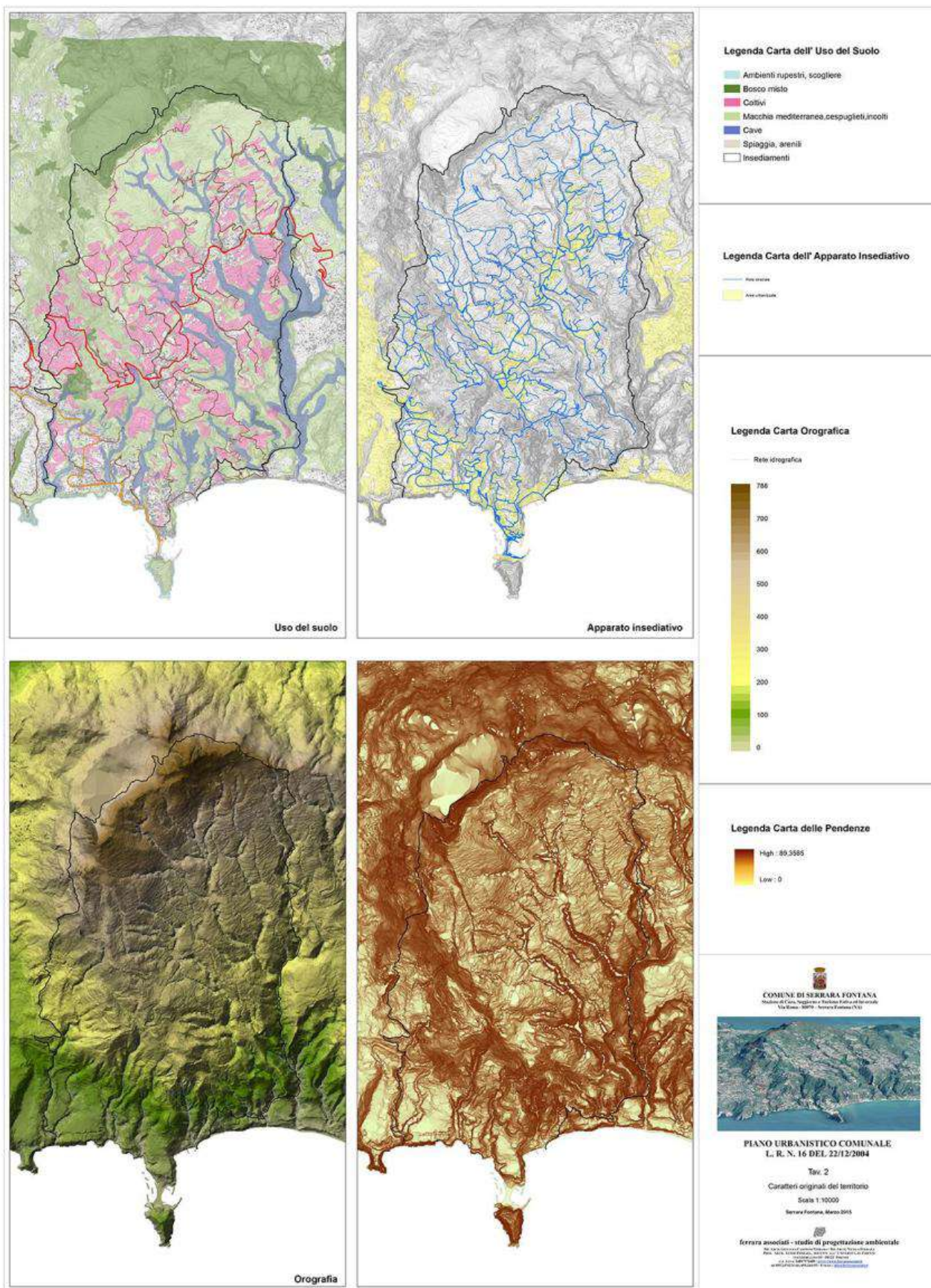
Lungo la fascia costiera sono da prevedere opere di difesa costiera che tengano conto delle correnti marine e venti prevalenti, delle condizioni batimetriche dei fondali e delle caratteristiche litologiche e tecniche dei terreni presenti, oltre che delle opere attualmente esistenti.

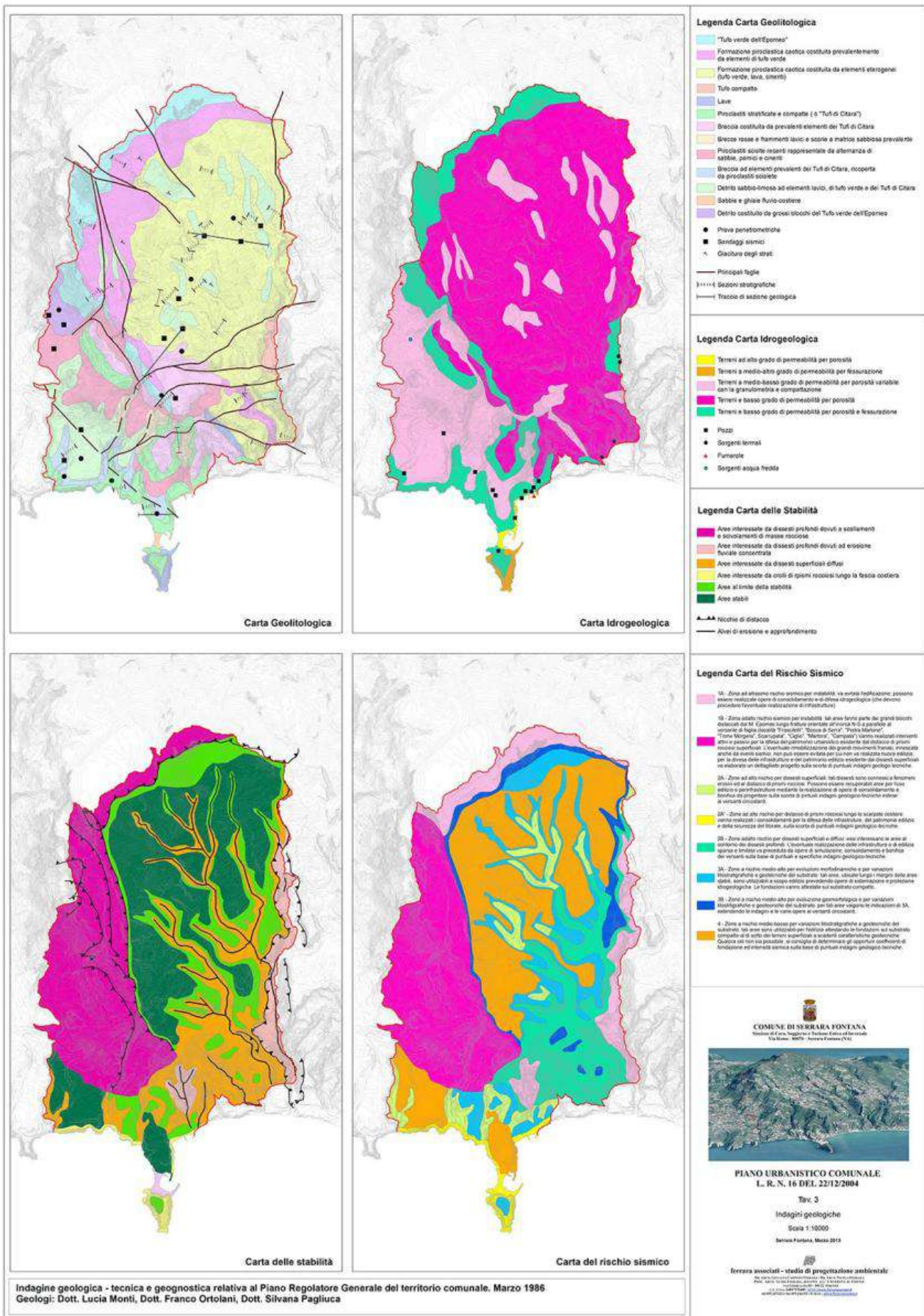
In particolare, la sicurezza dei manufatti (strade, abitazioni) presenti sul tratto costiero dalla località "Grado" alla Baia di Ponente di S. Angelo è da salvaguardare rivedendo la sistemazione delle falesie mediante opere continue e connesse alla litologia dei terreni affioranti ed al tipo di dissesto ed alterazione.

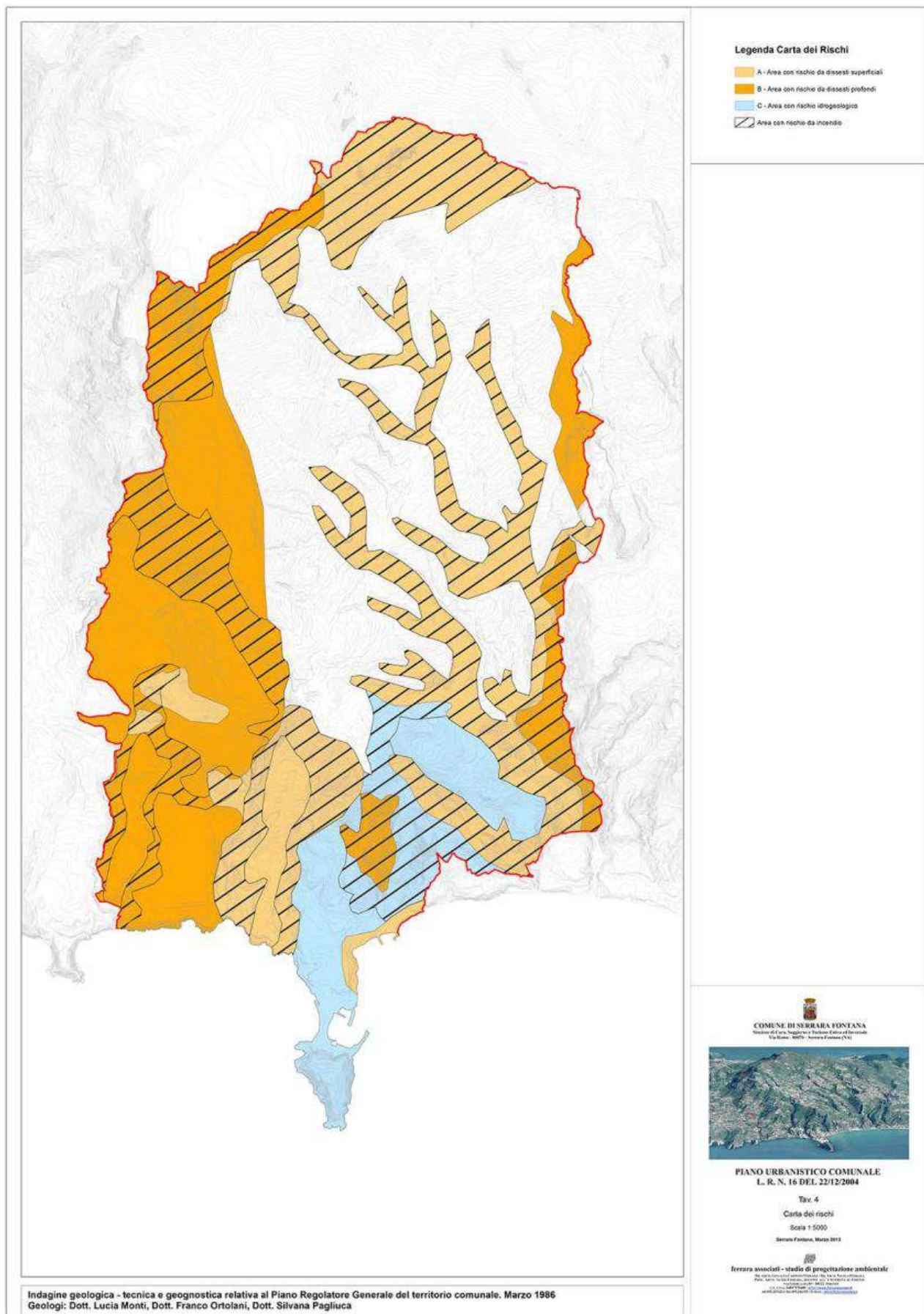
Per quanto riguarda il rischio da incendi, esso è connesso alla vasta copertura vegetazionale rappresentata dal bosco ceduo fitto e dalla macchia che possono notevolmente amplificare locali incendi naturali e dolosi; tale situazione costituisce un incremento dell'erosione e del ruscellamento superficiale e quindi vanno riviste le sistemazioni idraulico-forestali.

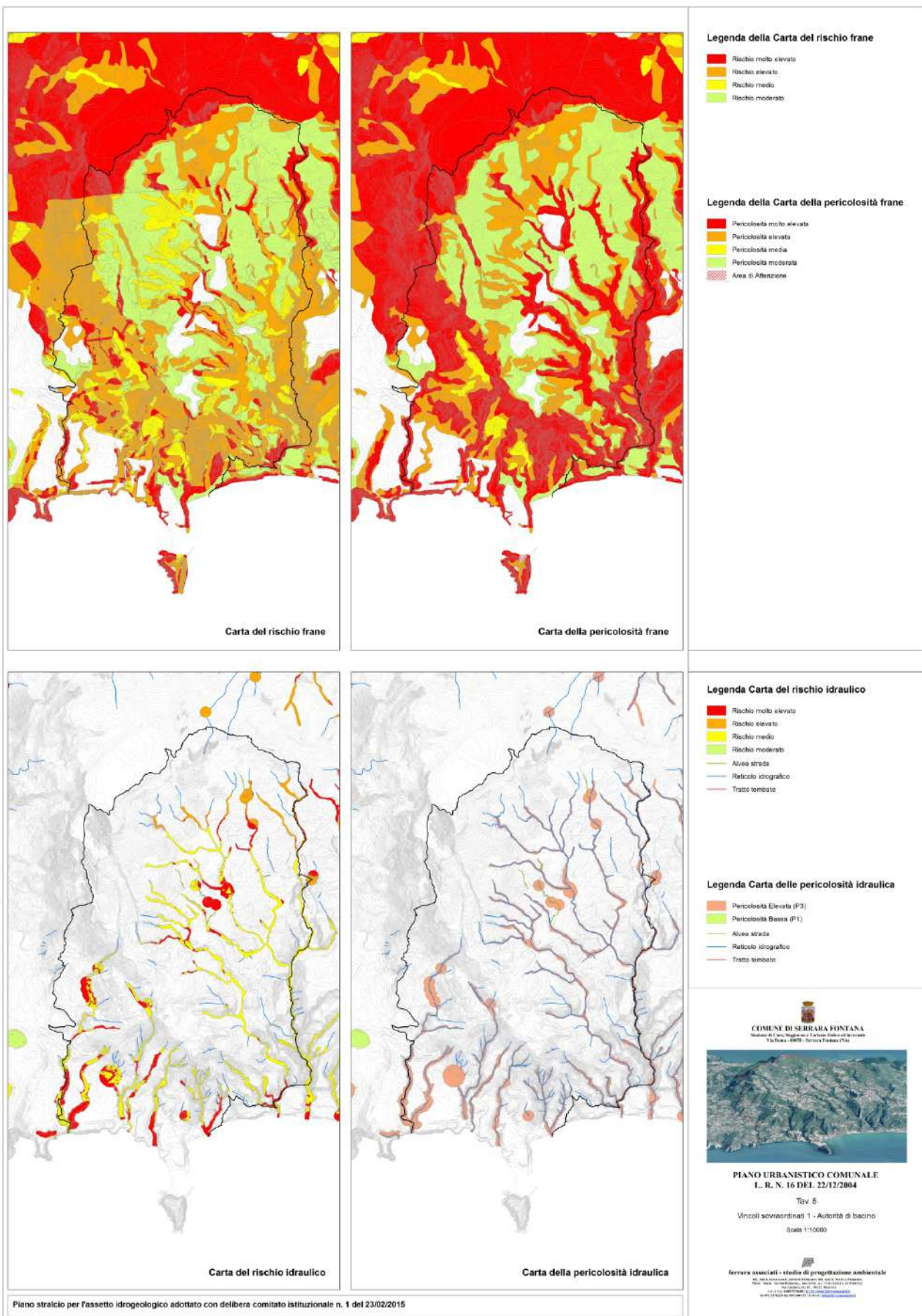
Per quanto riguarda il rischio idrogeologico, esso riguarda le acque superficiali e quelle sotterranee; per le prime è necessario prevedere, come già accennato precedentemente, la realizzazione di briglie e gabbionate lungo i valloni principali per ridurre l'entità del ruscellamento superficiale e quindi anche il rischio per dissesti.

Il miglioramento delle condizioni idrogeologiche e direttamente anche di stabilità dei valloni consentirebbe inoltre il ripristino dell'efficienza di sorgenti fredde quali quella in località "Ciglio" e garantirebbe l'integrità da inquinamenti di falde superficiali e profonde (si ricorda che queste ultime sono relative alle sorgenti calde del settore meridionale del territorio che unitamente alle caratteristiche peculiari dell'ambiente interno e della zona costiera costituiscono le principali risorse naturali del territorio di Serrara Fontana).



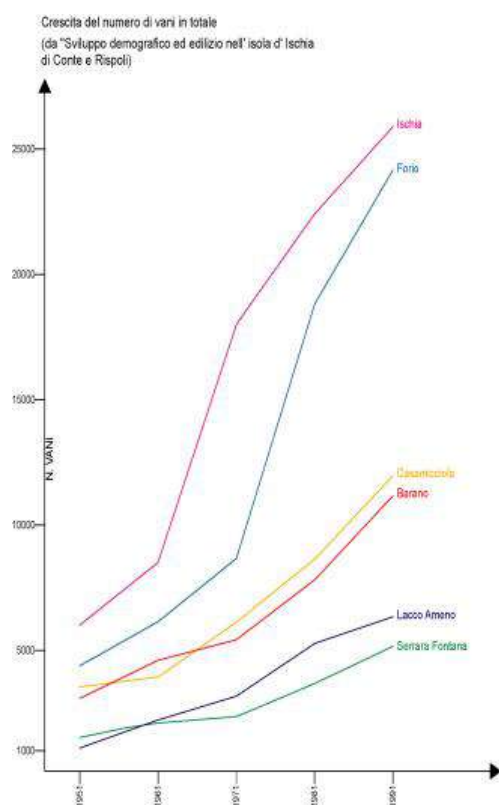








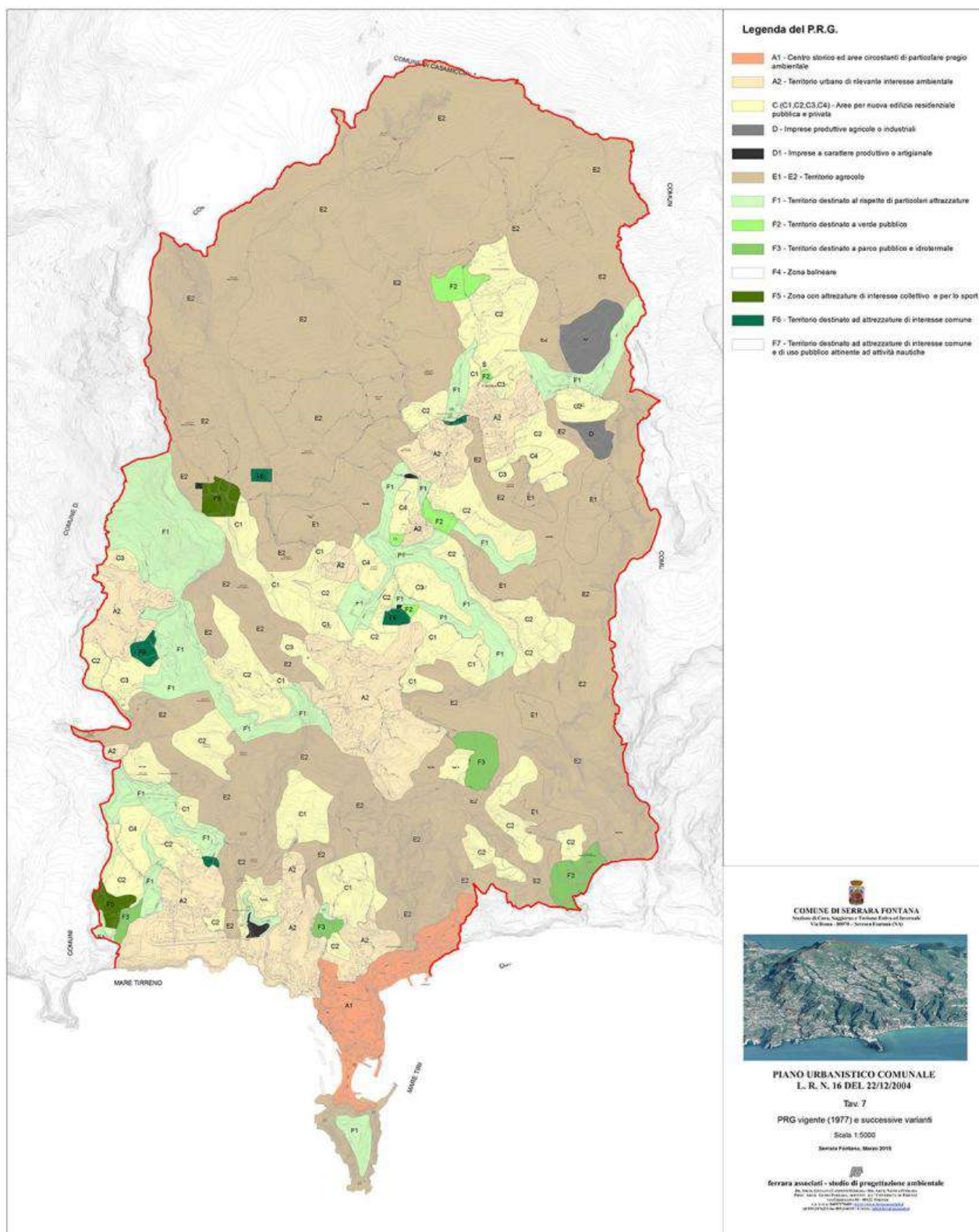
5.-CONTENUTI E LIMITI DEL PIANO REGOLATORE VIGENTE, APPROVATO CON DECRETO DELL'ASSESSORE REGIONALE n. 13390 del 20.12.1984



Nel 1957, l'Ente per la Valorizzazione dell'Isola d'Ischia (E.V.I.), su delega del Ministero LL.PP., incaricava il Prof. Corrado Beguinot di redigere il Piano Regolatore Intercomunale dei sei Comuni dell'isola, come strumento necessario per orientare e coordinare lo sviluppo urbanistico di livello locale. Non utilizzato e decaduto nella sua prima versione, il Piano venne completato limitatamente al territorio di Serrara Fontana nella sua stesura tecnica nel 1969 ed approvato nella sua versione definitiva con D.A. del 20.12.1984.

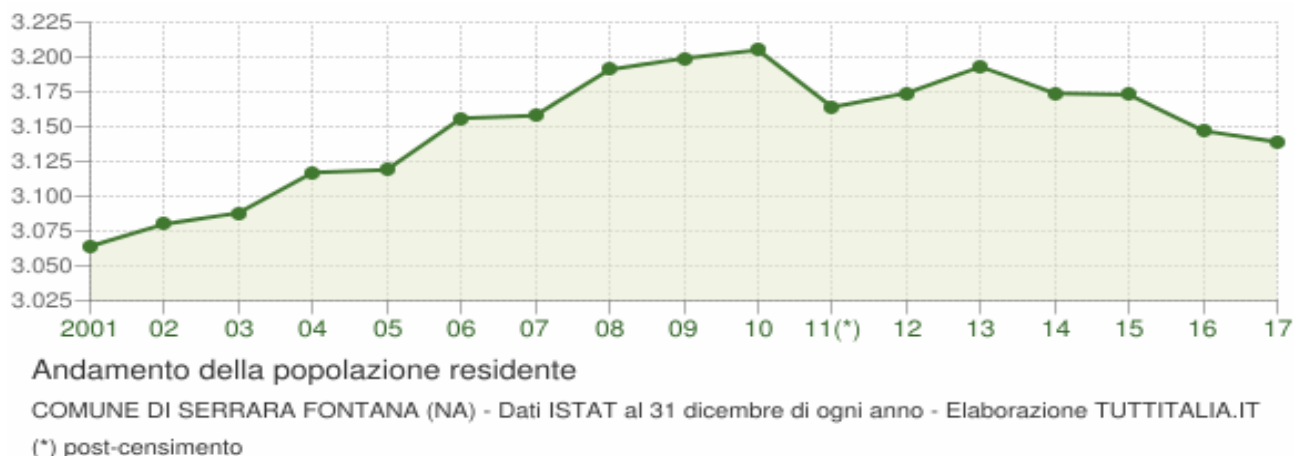
Pur avendo a monte l'obiettivo generale di tutelare l'ambiente senza sacrificare le esigenze di sviluppo locale, il Piano definisce e sviluppa le proprie scelte muovendo da un'angolazione particolare: l'utilizzo intensivo delle risorse, con al primo posto il suolo edificabile, e la creazione di infrastrutture idonee a consentirlo. Il primo obiettivo è risultato travolgente in almeno 5 comuni (con l'esclusione quindi di Serrara Fontana), soprattutto grazie alla pratica dell'abusivismo, mentre il secondo obiettivo è rimasto sulla carta, con la conseguenza dell'insorgere di ulteriori criticità. Serrara Fontana adotta come PRG del proprio territorio questo documento di base fin dal 1977, pur modificandone nel

tempo i contenuti con una serie di varianti, fino alla configurazione attuale, di cui al D.A. n. 13390 del 20.12.1984, riprodotta dalla Tav. 7 del PUC.



6.- INDAGINE SOCIO-ECONOMICA

Apprendiamo da “TUTTITALIA”⁴ : “*Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Serrara Fontana dal 2001 al 2017. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno*”.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	3.064	-	-	-	-
2002	31 dicembre	3.080	+16	+0,52%	-	-
2003	31 dicembre	3.088	+8	+0,26%	1.167	2,65
2004	31 dicembre	3.117	+29	+0,94%	1.184	2,63
2005	31 dicembre	3.119	+2	+0,06%	1.195	2,61
2006	31 dicembre	3.156	+37	+1,19%	1.214	2,60
2007	31 dicembre	3.158	+2	+0,06%	1.223	2,58
2008	31 dicembre	3.191	+33	+1,04%	1.234	2,59
2009	31 dicembre	3.199	+8	+0,25%	1.250	2,56
2010	31	3.205	+6	+0,19%	1.251	2,56

⁴<http://www.tuttitalia.it/campania/91-serrara-fontana/statistiche/popolazione-andamento-demografico/>

	dicembre					
2011 (¹)	8 ottobre	3.204	-1	-0,03%	1.259	2,54
2011 (²)	9 ottobre	3.164	-40	-1,25%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	3.164	-41	-1,28%	1.256	2,52
2012	31 dicembre	3.174	+10	+0,32%	1.257	2,53
2013	31 dicembre	3.193	+19	+0,60%	1.264	2,53
2014	31 dicembre	3.174	-19	-0,60%	1.266	2,51
2015	31 dicembre	3.173	-1	-0,03%	1.264	2,51
2016	31 dicembre	3.147	-26	-0,82%	1.265	2,49
2017	31 dicembre	3.139	-8	-0,25%	1.271	2,47

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

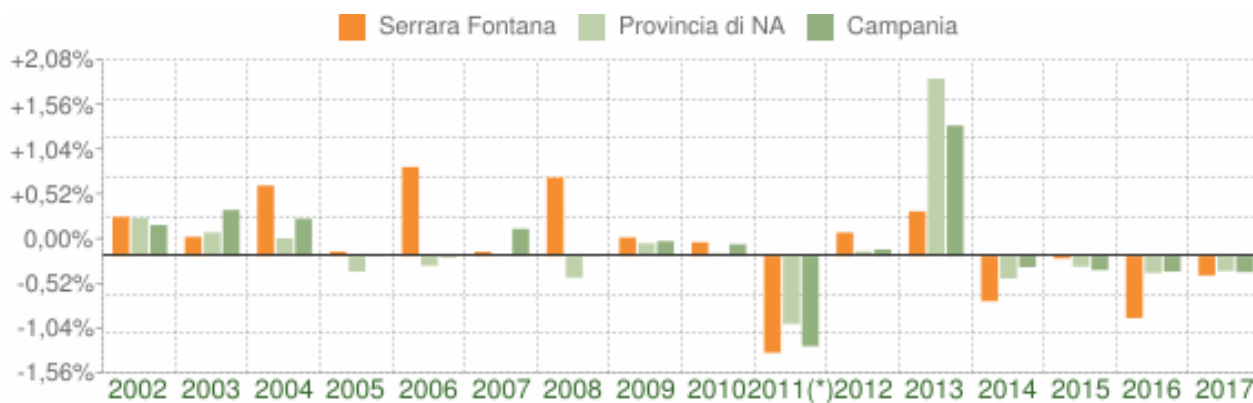
(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

*La popolazione residente a Serrara Fontana, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **3.164** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **3.204**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra popolazione censita e popolazione anagrafica pari a **40** unità (-1,25%). Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione. I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.*

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Serrara Fontana espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Napoli e della regione Campania.



Variazione percentuale della popolazione

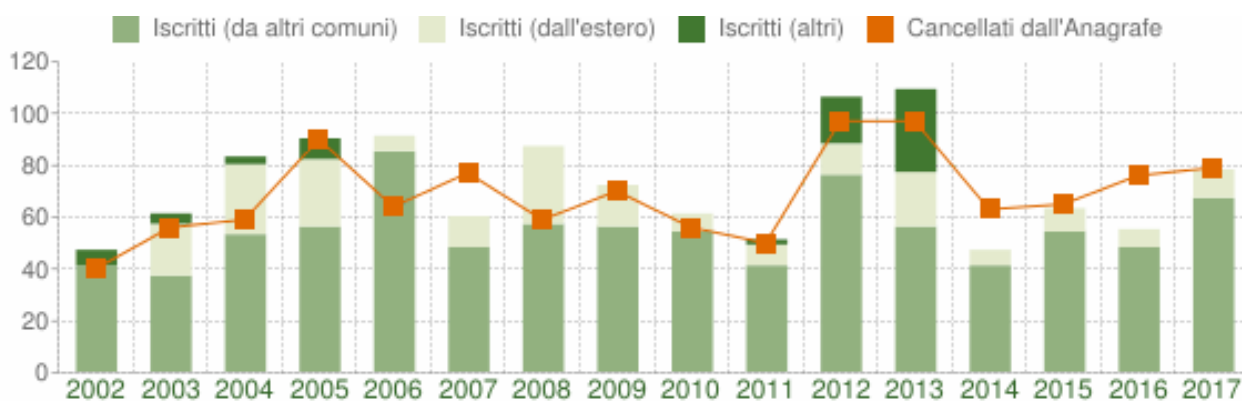
COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Serrara Fontana negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

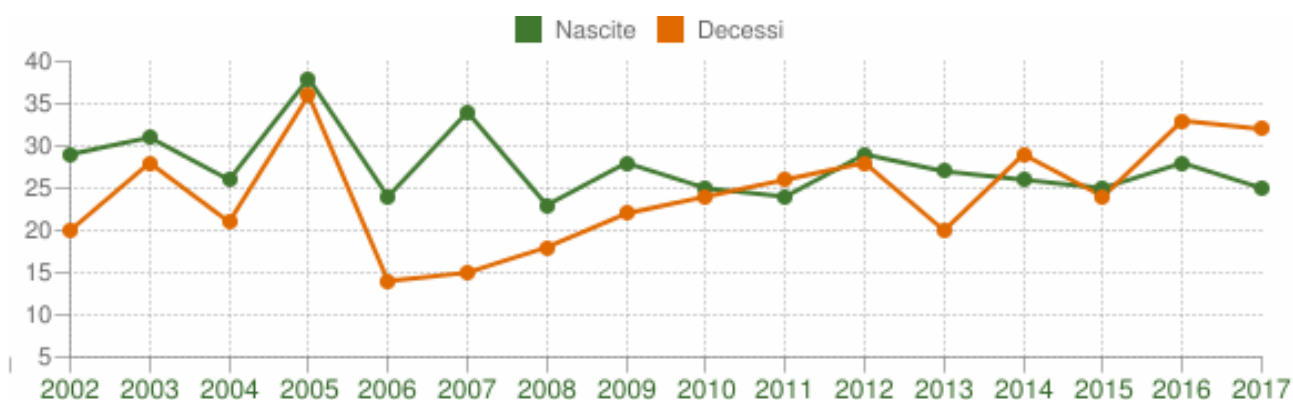


Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA).

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2017. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratori o con l'estero	Saldo Migratori o totale
	DA altri comun i	DA ester o	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER ester o	per altri motivi (*)		
2002	41	0	6	37	3	0	-3	+7
2003	37	20	4	48	8	0	+12	+5
2004	53	27	3	39	20	0	+7	+24
2005	56	26	8	69	20	1	+6	0
2006	85	6	0	52	12	0	-6	+27
2007	48	12	0	73	3	1	+9	-17
2008	57	30	0	58	1	0	+29	+28
2009	56	16	0	64	6	0	+10	+2
2010	54	7	0	50	5	1	+2	+5
2011 (¹)	37	8	0	45	0	0	+8	0
2011 (²)	4	0	2	0	0	5	0	+1
2011 (³)	41	8	2	45	0	5	+8	+1
2012	76	12	18	94	3	0	+9	+9
2013	56	21	32	48	1	48	+20	+12
2014	41	6	0	56	7	0	-1	-16
2015	54	9	0	52	12	1	-3	-2
2016	48	7	0	59	17	0	-10	-21
2017	67	11	0	70	9	0	+2	-1

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

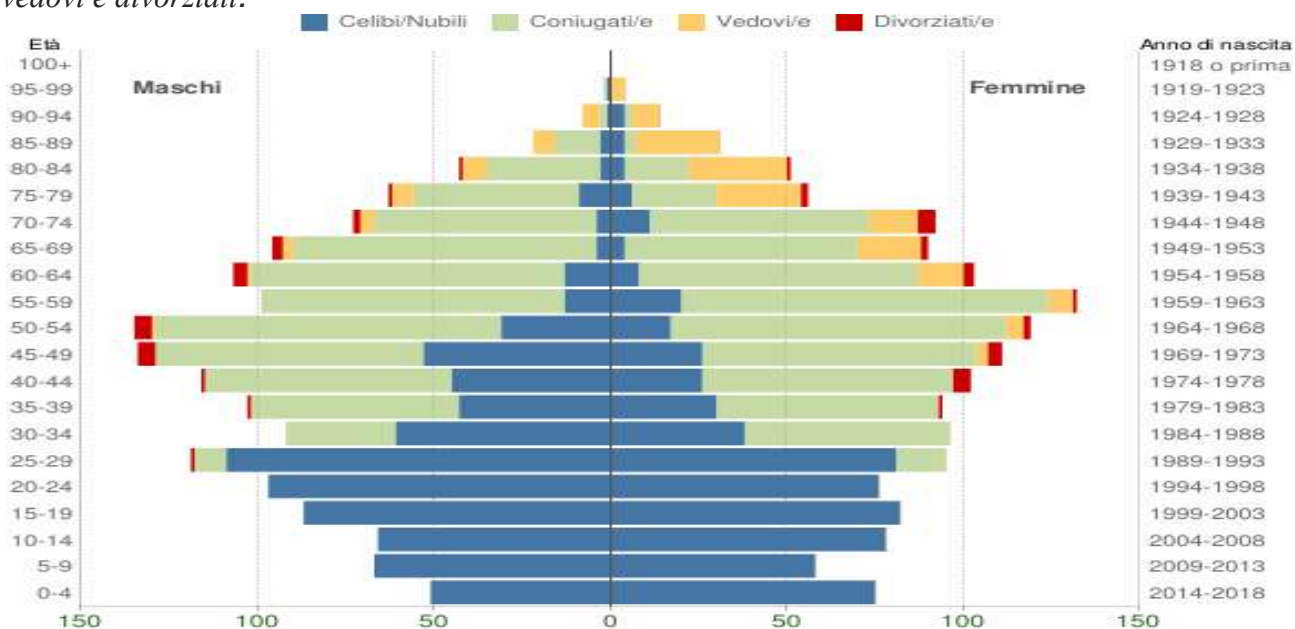
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Popolazione per età, sesso e stato civile 2018

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Serrara F. per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.”



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Serrara Fontana 2002-2018.

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	73,8	48,0	89,0	87,5	22,2	9,4	6,5
2003	78,4	48,0	81,4	85,6	22,4	10,1	9,1
2004	82,0	46,4	84,4	88,0	24,0	8,4	6,8
2005	86,8	45,7	79,5	91,6	25,1	12,2	11,5
2006	89,4	45,9	74,5	92,3	25,5	7,6	4,5
2007	95,3	45,6	77,1	94,8	27,0	10,8	4,8
2008	103,9	46,7	87,2	102,7	27,5	7,2	5,7
2009	110,2	45,0	87,9	103,0	27,6	8,8	6,9
2010	113,2	45,5	96,6	106,9	27,1	7,8	7,5
2011	124,2	45,5	97,6	109,2	28,1	7,5	8,2

2012	126,6	46,6	112,5	115,4	25,7	9,2	8,8
2013	137,2	47,8	113,4	115,3	24,1	8,5	6,3
2014	136,2	48,6	124,7	119,5	23,2	8,2	9,1
2015	147,6	48,4	118,4	121,0	25,6	7,9	7,6
2016	154,2	48,5	123,3	121,1	24,5	8,9	10,4
2017	163,6	49,1	110,0	120,1	26,2	8,0	10,2
2018	163,3	49,5	124,3	123,1	25,8	-	-

“Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2014 l'indice di vecchiaia per il comune di Serrara Fontana dice che ci sono 136,2 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, a Serrara Fontana nel 2014 ci sono 48,6 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Serrara Fontana nel 2014 l'indice di ricambio è 124,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.”

Appare inoltre di qualche utilità il confronto fra i dati riguardanti Serrara Fontana e tutti gli altri comuni dell'isola d'Ischia, come evidenziati dalle tabelle seguenti.

Popolazione residente nell'isola d'Ischia Censimenti 1861-1936

	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1936
Barano d'Ischia	4.142	4.412	4.598	5.392	6.285	7.143	6.525
Casamicciola T.	3.741	4.103	4.217	3.731	3.490	3.731	4.086
Forio	5.997	6.458	6.791	7.197	7.130	8.105	6.415

Ischia	6.241	6.782	6.564	7.012	7.197	8.192	9.252
Lacco Ameno	1.545	1.663	1.761	1.955	1.890	1.981	1.848
Serrara Fontana	1.845	1.904	1.972	2.326	2.495	2.254	2.292
Isola d'Ischia	25.372	27.193	27.784	29.514	30.398	33.327	32.354

Fonti: nostra elaborazione da ISTAT – Censimenti della popolazione 1861-1936

Popolazione residente nell'isola d'Ischia Censimenti 1951-2011

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Barano d'Ischia	6.003	5.769	5.826	6.346	7.738	9.163	9.882
Casamicciola T.	4.469	4.983	5.399	5.945	6.505	7.590	8.080
Forio	6.603	7.209	8.142	9.642	11.526	14.642	16.597
Ischia	10.385	11.416	14.339	16.038	16.013	19.587	18.688
Lacco Ameno	2.060	2.513	3.055	3.523	3.936	4.382	4.675
Serrara Fontana	2.293	2.323	2.365	2.595	2.904	3.037	3.164
Isola d'Ischia	33.764	36.174	41.097	46.070	50.613	58.401	61.086

Fonti: nostra elaborazione da ISTAT – Censimenti della popolazione 1861-2011

Popolazione residente nell'isola d'Ischia Censimenti 1861-1936 - Numeri indici (1861=100)

	1861	1871	1881	1901	1911	1921	1936
Barano d'Ischia	100	107	111	130	152	172	158
Casamicciola T.	100	110	113	100	93	100	109
Forio	100	108	113	120	119	135	107
Ischia	100	109	105	112	115	131	148
Lacco Ameno	100	108	114	127	122	128	120
Serrara Fontana	100	103	107	126	135	122	124
Isola d'Ischia	100	108	110	117	121	134	129

Fonti: nostra elaborazione da ISTAT – Censimenti della popolazione 1861-1936

Popolazione residente nell'isola d'Ischia 1951-2011 - Numeri indici (1861=100)

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Barano d'Ischia	145	139	141	153	187	221	238
Casamicciola T.	119	133	144	159	174	203	215
Forio	110	120	136	161	192	244	276
Ischia	166	183	230	257	257	314	299

Lacco Ameno	133	163	198	228	255	284	302
Serrara Fontana	124	126	128	141	157	165	171
Isola d'Ischia	135	146	166	188	207	230	240

Fonti: nostra elaborazione da ISTAT – Censimenti della popolazione 1861-2011

Popolazione residente nell'isola d'Ischia Censimenti 1951-2011 – Numeri indici (1951=100)

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Barano d'Ischia	100	96	97	106	129	153	164
Casamicciola T.	100	112	121	133	146	170	180
Forio	100	109	123	146	175	222	251
Ischia	100	110	138	154	154	189	179
Lacco Ameno	100	122	148	171	191	213	226
Serrara Fontana	100	101	103	113	127	132	137
Isola d'Ischia	100	108	123	139	153	172	180

Fonti: nostra elaborazione da ISTAT – Censimenti della popolazione 1951-2011

Notiamo che nei Comuni della zona nord-orientale (che occupano quasi un terzo dell'isola), si registrano a partire dal 1981 densità abitative tipiche delle aree congestionate, nonostante la mancanza di edifici a più piani come nelle zone urbanizzate. Ciò conferma anche che siamo in presenza di una notevole quanto estesa diffusione del fenomeno edilizio sul territorio sotto forma di consumo di suolo. Notiamo anche l'eccezionalità di Serrara Fontana che resta visibilmente lontana da questo fenomeno, con una lenta crescita della popolazione ma senza contraddizioni rispetto ai livelli di mezzo secolo fa.

Densità della popolazione (residenti/Kmq) nell'isola d'Ischia Censimenti 1951-2011

	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Barano d'Ischia	542	521	526	573	699	828	988
Casamicciola Terme	798	890	964	1.062	1.162	1.355	1.442
Forio	514	561	634	750	897	1.139	1.291
Ischia	1.290	1.418	1.781	1.992	1.989	2.433	2.321
Lacco Ameno	995	1.214	1.476	1.702	1.901	2.177	2.258
Serrara Fontana	343	347	354	388	434	454	472
Isola d'Ischia	687	738	839	952	1.049	1.261	1.637

Fonti: nostra elaborazione da ISTAT – Censimenti della popolazione 1951-1991

Infine appare significativo analizzare le variazioni percentuali della popolazione. Nel periodo 1901-1951 complessivamente l'isola ha registrato un incremento del 15,2%, con una decisa crescita demografica del 48,1% del comune di Ischia. Altro incremento significativo è avvenuto nel periodo 1961-1971 pari al 14,4%, questa volta, però, meglio distribuito fra i comuni di Ischia, Lacco Ameno, Forio e Casamicciola. Gli anni 1971-1981 registrano un incremento del 12,7% ben distribuito fra tutti i comuni, mentre il decennio 1981-1991 evidenzia una forte migrazione dal

comune di Ischia verso tutti gli altri comuni, in particolare verso quello di Forio, particolarmente interessato dall'abusivismo edilizio.

Ma ciò che conferma il continuo trend in crescita della popolazione residente sono i dati del decennio 1991-2001, periodo caratterizzato da un incremento pari al 20,1%, equamente distribuito sul territorio (ad eccezione di Serrara Fontana e Lacco Ameno), un vero record degli ultimi cento anni.

In cinquanta anni (1951-2001) la popolazione residente è cresciuta dell'84%, con punte del 122% a Forio e del 113% ad Ischia; tutto ciò ha certamente provocato un "calo" della "godibilità" del territorio che da una densità pari a 687 abitanti/Kmq nel 1951, che nel 2011 accoglieva ben 1.637 abitanti/Kmq. Per contro, balza evidente l'eccezionalità di Serrara Fontana, con i suoi 472 abitanti/Kmq., pari a circa ¼ della media degli altri comuni.

Variazioni percentuali della popolazione residente nell'isola d'Ischia Censimenti 1951-2011

	1901 1951	1951 1961	1961 1971	1971 1981	1981 1991	1991 2001	2001 2011
Barano d'Ischia	11,3	-3,9	1,0	8,9	21,9	18,4	7,8
Casamicciola Terme	19,8	11,5	8,3	10,1	9,4	16,6	6,4
Forio	-8,3	9,2	12,9	18,4	19,5	26,9	13,3
Ischia	48,1	9,9	25,6	11,8	-0,1	22,3	-4,5
Lacco Ameno	5,4	22	21,6	15,3	11,7	11,3	6,6
Serrara Fontana	-1,4	1,3	1,8	9,7	11,9	4,6	4,1
Isola d'Ischia	15,2	7,5	14,4	12,7	10,3	20,1	4,59

Fonti: nostra elaborazione da ISTAT – Censimenti della popolazione 1901-2011

Il 20.10.2011 l'isola d'Ischia contava **58.401** residenti e **23.479** famiglie, con una media di 2,58 componenti per nucleo familiare. Un terzo circa dei residenti è concentrato nel Comune di Ischia, seguito da quello di Forio che ne ospita il **25,1%**. Appena il **5,2%** della popolazione risiede nel Comune di Serrara Fontana.

Densità demografica della popolazione residente nei Comuni dell'isola d'Ischia al censimento della popolazione 2011

	Kmq	Residenti	%	Densità Residenti	Famiglie	%	Densità Famiglie
Barano d'Ischia	11,07	9.882	16,17	988	3.945	13,89	356
Casamicciola T.	5,60	8.080	13,22	1.442	3.476	12,24	620
Forio	12,85	16.597	27,16	1.291	8.607	30,31	669
Ischia	8,05	18.688	30,59	2.321	8.975	31,60	1.114
Lacco Ameno	2,07	4.675	7,65	2.258	2.134	7,51	1.030
Serrara Fontana	6,69	3.164	5,17	472	1.256	4,42	187
Isola d'Ischia	46,33	61.086	100,00	1.637	28.393	100,00	612

Fonte: nostra elaborazione dai dati forniti dal censimento 2011

Appare fuori di dubbio la diversità strutturale di tutti gli indici demografici del Comune di Serrara Fontana rispetto a tutti gli altri dell'isola. La spiegazione va ricercata nelle diverse componenti culturali degli abitanti, nella relativa "difesa" offerta dalla perifericità del territorio rispetto ai flussi del pendolarismo turistico fra la città metropolitana e l'isola, nella divisione netta fra i centri abitati maggiori e la linea costiera, ecc.



7.- LA RICOMPOSIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO E L'UNICITÀ DI SERRARA FONTANA NEL CONTESTO DELL'ISOLA D'ISCHIA

Sembra opportuno sottolineare in questa sede l'importanza e la centralità del PUC di cui alla L.R. Campania 16/2004 in quanto strumento di programmazione strategica per l'ottimizzazione dell'economia e della cultura locale, dato che le sue finalità principali sono quelle di individuare la strada maestra per perseguire lo "sviluppo sostenibile", ciò che nel nostro caso consiste nell'impegno a creare le condizioni per un rapporto equilibrato tra bisogni sociali, attività economica e ambiente⁵.

Si tratta di una strategia particolarmente appropriata per il territorio di Serrara Fontana, dove la possibile rottura delle relazioni tra territorio edificato e le grandi risorse disponibili nel territorio aperto possono produrre conseguenze inappropriate sull'assetto ecologico, sulla configurazione paesistica e, in particolare e soprattutto, sulla struttura produttiva dei luoghi.

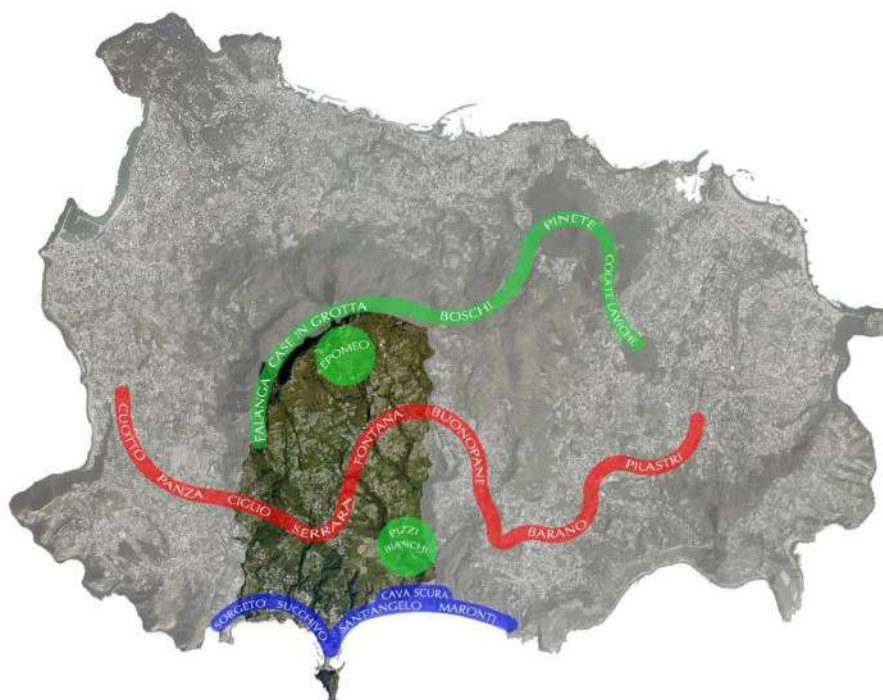
⁵ Cfr.: Delib. G.R. Campania N. 834 11.05.07 - Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, che in particolare sottolineano: *"La finalità della pianificazione, secondo il disegno strategico della legge urbanistica regionale, stabilisce che l'organizzazione del territorio debba avere come obiettivo lo sviluppo socioeconomico, in coerenza con i modelli di sostenibilità, di concertazione e di partecipazione. Detto disegno strategico affida alle norme della pianificazione del territorio la capacità di attivare sviluppo economico e sociale. La capacità di attrarre investimenti dipende, in buona parte, dalla idoneità delle regole e dalla certezza delle procedure stabilite. L'analisi della sostenibilità delle azioni di sviluppo socio-economico deve rendere il disegno congruente con il sistema ambientale del territorio, costituito dai fattori (acqua, aria, suolo, ecc.) e dalle sue componenti (rumore, campi elettromagnetici, ecc.)."*

Come dimostra l'analisi SWOT qui acclusa, e tenendo conto del suo speciale ruolo all'interno dell'isola d'Ischia, una delle maggiori opportunità di Serrara Fontana consiste nella promozione di una tipologia rinnovata di turismo rivolto ad una clientela di livello internazionale, basato sulle straordinarie qualità dell'ambiente naturale, storico, insediativo e culturale esistente e al tempo stesso vantaggioso per l'economia, in quanto operante su un arco di tempo ben più lungo dei mesi estivi e in forma articolata e diffusa sull'intero territorio comunale. Allo stesso tempo, uno dei principali rischi che la situazione attuale prospetta consiste nella banalizzazione delle straordinarie diversità dei quadri paesistici di Serrara Fontana, dove sono presenti risorse ambientali straordinarie, da S. Angelo all'Epomeo, da Cava Scura alle case in grotta, dai "Pizzi Bianchi" ai paesaggi viticoli sia storici che di recente reintroduzione. Si tratta di una dotazione di risorse che permettono di considerare il territorio comunale come un'eccezione positiva entro l'isola d'Ischia, a cominciare dalla densità demografica della popolazione residente, che come si è visto è la più bassa dell'isola e che dà testimonianza di un consumo di suolo particolarmente contenuto.

In sintesi, a fronte di una società desiderosa nel XXI secolo di vivere ed operare non più in semplici "spazi" da consumare ma bensì in "luoghi" d'eccellenza, e allo stesso tempo consapevole dei limiti che la natura e l'economia pongono al consumo di risorse non riproducibili, con al primo posto il suolo, le proposte del PUC si fondano quindi su un approccio che identifica nel paesaggio - come sistema in continua evoluzione - il bene primario per soddisfare tali aspettative.

Queste condizioni di partenza hanno direzionato i risultati delle analisi e le conseguenti proposte preliminari ad un piano con forti caratteri di progettualità, che vuole costituire un punto di riferimento non solo per le destinazioni d'uso del suolo, ma anche per le attività economiche e culturali che si verranno a promuovere a Serrara Fontana nei prossimi decenni.

Con riferimento a questi obiettivi è evidente che la pianificazione territoriale e urbanistica assume un connotato diverso rispetto a quello tradizionale in cui le metodologie di analisi, le tecniche di rappresentazione, i criteri di dimensionamento utilizzati (capacità insediativa globale, standard, ecc.) e le modalità gestionali proposte sono elementi parametrati alle linee di indirizzo e ai processi di sviluppo esistenti, dove il paesaggio è esposto necessariamente a forme di consumo e pertanto suscettibile di politiche di esclusione e marginalizzazione, ancorché per le parti giudicate di eccellenza, come fossero fondali da "rispettare", esenti da trasformazioni e da politiche di gestione e ottimizzazione.



PUC di SERRARA FONTANA 2019 - ANALISI SWOT⁶

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI	OPPORTUNITÀ
POPOLAZIONE	aumento modesto ma costante della popolazione stabile e dei nuclei familiari nel secolo e nel decennio	calo delle nascite	invecchiamento della popolazione	creazione motivi di radicamento e nuova occupazione
	crescita culturale della popolazione	abbandono o progressivo sottouso residenziale delle frazioni storiche	Decadenza del patrimonio edilizio tradizionale	promozione di iniziative per il decollo turistico dell'entroterra e dell'Epomeo con modalità non subalterne al modello costiero
	tradizione locale dell'ospitalità	scarsa messa in valore del capitale umano, con iniziative di settore non coordinate fra loro	perdita di saperi e maestranze artigiane e contadine	accoglienza diretta dei visitatori
ECONOMIA	presenze turistiche nei mesi estivi	importanza totalizzante delle attività economiche connesse alla balneazione e al termalismo	concorrenza di siti analoghi nella stessa isola d'Ischia	promozione di forme di turismo integrato culturale e ambientale, con riferimento all'Epomeo
	relativa stabilità dei flussi turistici	scarsa considerazione della risorsa patrimonio insediativo e culturale come componente del processo di sviluppo locale	proliferazione edilizia a tipologia non compatibile con la qualità del territorio	creazione di pool di imprenditori e associazioni locali nel campo del recupero edilizio e della gestione dei servizi
AGRICOLTURA	produzione di beni agro alimentari di qualità e raccordo al mercato Km 0	progressiva tendenza dell'agricoltura verso l'auto consumo	spopolamento e marginalizzazione del territorio agricolo	verticalizzazione delle filiera produzione agricola – ospitalità turistica – Km 0
	mantenimento del carattere di ruralità	contaminazione del paesaggio agrario con impianti di tipo misto (serre, residenza impropria)	abbandono delle pratiche di coltivazione in attesa di possibili attività di edificazione	agricoltura multifunzionale integrata fra escursionismo, agriturismo, visite guidate, recupero cantine in grotta
TURISMO	vasta e inusuale offerta di risorse ambientali (paesaggio, storia, natura, geologia, termalismo, ecc.)	inadeguatezza del marketing ed altre strozzature al decollo di un turismo qualificato e di lunga durata	assenza di iniziative diversificate in campo turistico con progressiva esposizione alla concorrenza	pubblicizzazione dell'offerta di turismo rurale-marino-naturalistico attraverso apposite campagne di marketing di livello nazionale e internazionale
	cornice di un paesaggio di alto interesse bioculturale, riserva di biodiversità	turismo concentrato nei mesi estivi e di natura edonistico-consumistica	aumento della residenza fine settimana a scapito di quella fissa	formazione dei giovani nel settore dell'ecoturismo con nuove opportunità di lavoro
	ricchezza di corsi d'acqua ("cave"), da intendersi come habitat e canali di flusso primari di materia (sabbia) ed energia	ricettività turistica tradizionale; offerta inadeguata a competere con realtà analoghe italiane ed estere	banalizzazione e frammentazione del paesaggio	promozione di iniziative per il prolungamento delle presenze turistiche durante tutto l'arco dell'anno
TERRITORIO	alta qualità complessiva del territorio, con particolari eccezionalità (geositi, case in grotta)	mescolanza di usi impropri e edilizia sparsa vuota durante molta parte dell'anno	crescente fragilità del sistema ambientale e paesistico	tutela del paesaggio e delle permanenze
	presenza di costa sabbiosa alternata a rocce di interesse naturalistico, in continuità territoriale con la costiera di Maronti	concentrazione degli sviluppi insediativi sulla linea di costa	polarizzazione degli interessi lungo la costa, con accentuazione della fragilità del sistema economico	investimenti per l'ottimizzazione della ricettività e dell'immagine urbana alto collinare; sviluppo dell'offerta agrituristica
	gestione esclusiva della cima dell'Epomeo per visite ed escursioni	insufficiente considerazione ed utilizzo delle risorse storico-culturali disponibili	calo dei visitatori di qualità	adozione di soluzioni creative per un "parco della vetta dell'Epomeo" di tipo innovativo
	razionalizzazione del sistema sentieristico lungo costa e per le spiagge di Maronti	emarginazione di Elea-Velia dai grandi circuiti del turismo internazionale	progressiva riduzione dell'offerta	realizzazione di una rete locale di mete e di itinerari coordinata con i comuni di Forio e di Barano
	articolazione territoriale del sistema insediativo con messa a norma del sistema dei parcheggi e di accoglienza a S. Angelo	insufficienza dei servizi, della rete viaria e dei sistemi di trasporto e entro i modelli d'uso presenti nell'isola	sbilanciamento e scarsa articolazione tipologica dell'offerta di beni e di servizi	rilettura delle modalità di sviluppo del sistema insediativo e delle infrastrutture di tutti i tipi, con proposta di rilettura dell'ambiente urbano

⁶ *Strengths, Weaknesses, Opportunities, and Threats*

In altri termini, la tradizionale “zonizzazione” del territorio comunale in ambiti con differente indice di edificazione si trasforma in una vera e propria “modellistica” di sviluppo locale che ha l’ambizione di aggiungere valore al territorio e suscitare nella comunità insediata nuove sensibilità e nuovi interessi.

Per questi motivi il PUC viene a costituire un’occasione di grande riflessione per il futuro, per i suoi livelli di crescita, per il suo modello di sviluppo, per il riordino dell’attività edificatoria pregressa, per la ricerca di un’immagine di città vivibile e, soprattutto, per le connotazioni in grado di esaltarne l’identità e la riconoscibilità.

Oggi il piano urbanistico non può che essere un prodotto/servizio complesso, caratterizzato da regole proprie, procedure certe, flussi economici predeterminati o valutati con attenzione, esiti attesi ed impegnativi per i soggetti destinati alla sua attuazione, ciò che comporta un approccio metodologico mirato a costruire uno strumento di governo del territorio realmente operativo, flessibile, concreto, partendo dal sistema degli obiettivi che ci si propone di raggiungere e dai relativi criteri che presiedono alla loro attuazione.

Le note che seguono espongono appunto i criteri adottati a guida dei processi di lettura, caratterizzazione, interpretazione e valutazione delle risorse territoriali effettuati durante il periodo di elaborazione della fase analitico-diagnostica del Piano ed alla definizione di modelli di scelte strategiche avanzate nella sintesi propositiva, al fine di sottoporle al giudizio e all’apporto costruttivo della cittadinanza, non come adempimento formale, ma come fase strutturale della strumentazione di Piano.



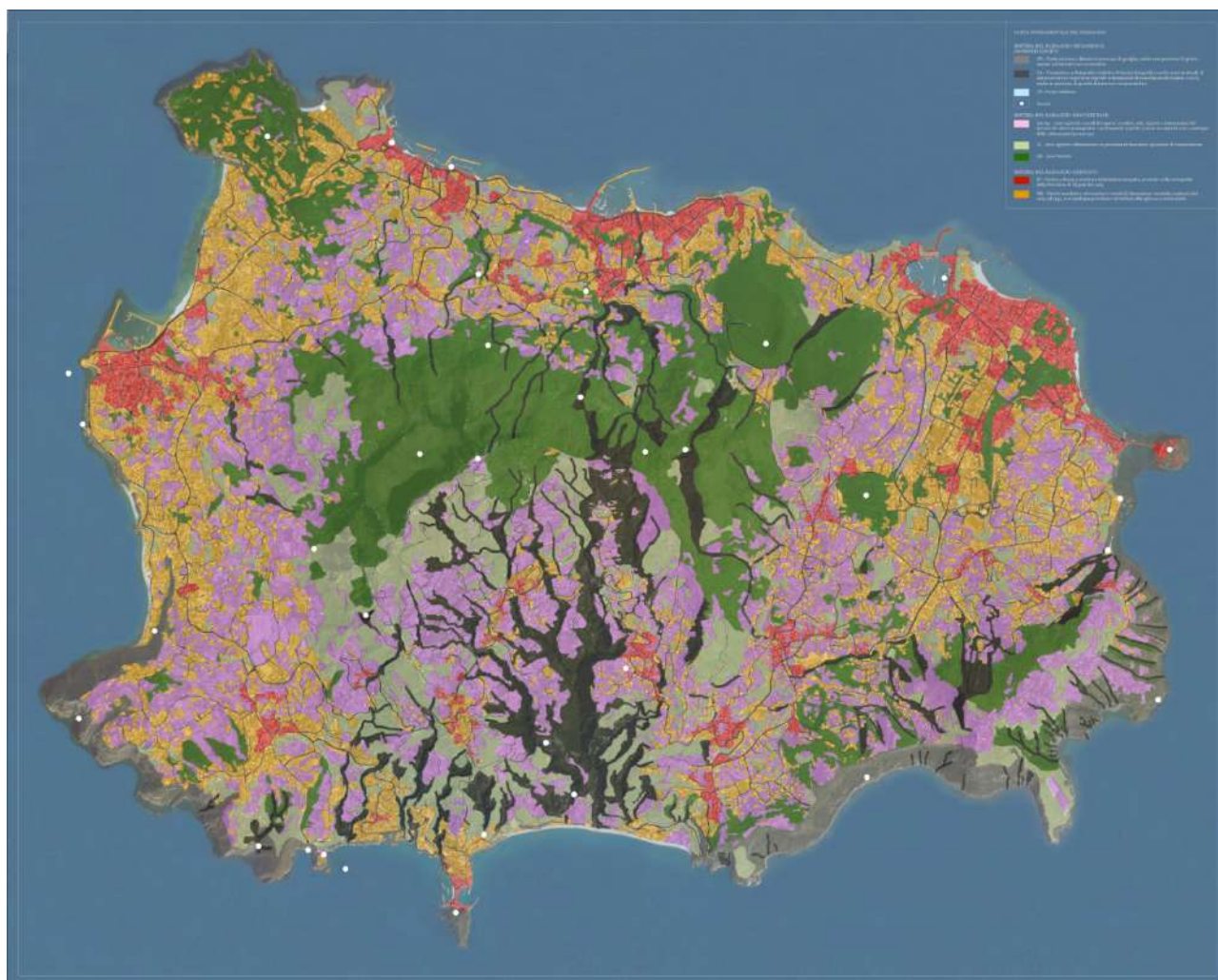
Per definire in modo corretto i rapporti fra il territorio comunale di Serrara Fontana e l'isola d'Ischia nella sua complessità, vanno opportunamente considerati alcuni dati che intercorrono fra l'uno e l'altra, prendendo in considerazione da un lato l'edificato e dall'altro i soprassuoli vegetali.



Il primo elaborato mette in luce il reticolo della viabilità principale, con l'evidenziazione del patrimonio edilizio rilevato nella cartografia della Provincia di Napoli del 1965 (in rosso), rispetto al consumo di suolo derivante dall'urbanizzazione che ha avuto luogo nell'ultimo mezzo secolo, ivi compreso il ventennio di applicazione del Piano Paesistico. E' noto che il fenomeno però ha interessato il Comune di Serrara Fontana in termini modesti rispetto agli altri Comuni, molti dei quali hanno visto crescere la propria popolazione residente di diverse migliaia di abitanti con il corrispondente tessuto edilizio, pur in mancanza di uno strumento urbanistico operante.



Ancor più interessante è la copertura vegetale, dove il verde indica i boschi e il verde scuro il reticolo delle cave, mentre il lilla individua i vigneti, spesso ancora in presenza di muretti a secco (parracine), e infine il verde chiaro indica gli incolti ex agricoli oggi in parte in fase di rinaturazione.

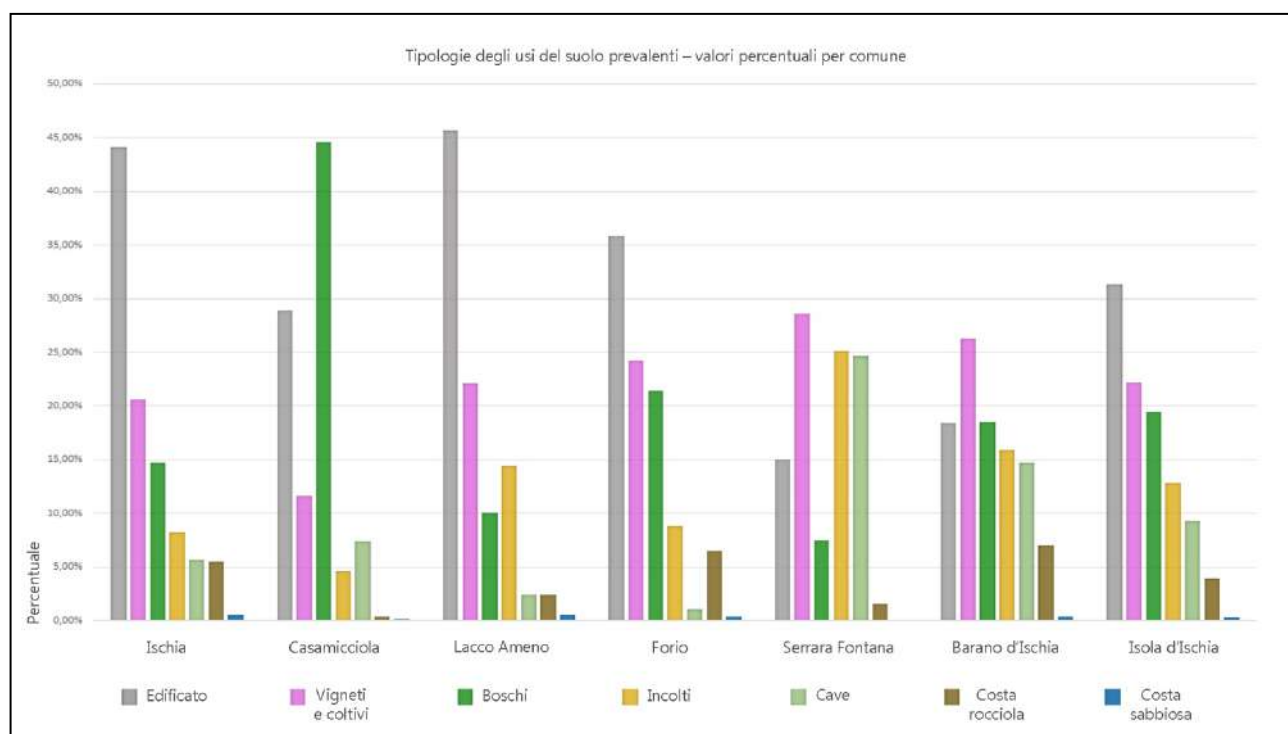


Da un punto di vista meramente statistico, le tabelle che seguono inquadrano in modo sintetico la situazione per Comune al dicembre 2016.

COMUNI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Tipologie degli usi del suolo prevalenti – valori assoluti in ettari

Comuni	Costa rocciosa	Costa sabbiosa	Cave e Calanchi	Boschi e Macchia	Incolti	Vigneti e coltivi	Edificato 1965	Edificato dal 1965 al 2016	Scarto	Superficie territorio comunale
Ischia	45	4	46	120	67	168	127	232	5	814
Casamiccio-la Terme	2	0,7	43	262	27	67	60	109	14,5	585
Lacco Ameno	5	1	5	21	30	46	28	67	5	208
Forio	85	5	14	280	115	317	92	377	23	1308
Serrara Fontana	10	0,2	159	48	162	184	36	61	-16,2	644
Barano d'Ischia	77	4	161	203	174	288	59	143	-13	1096
Isola d'Ischia	224	14,9	428	934	575	1070	402	989	18,1	4655



COMUNI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Tipologie degli usi del suolo prevalenti – valori percentuali per comune - 2016

Comuni	Costa rocciosa	Costa sabbiosa	Cave	Boschi	Incolti	Vigneti e coltivi	Edificato e strade
Ischia	5,52%	0,49%	5,65%	14,74%	8,23%	20,63%	44,10%
Casamicciola	0,34%	0,11%	7,35%	44,61%	4,61%	11,62%	28,87%
Lacco Ameno	2,40%	0,48%	2,40%	10,09%	14,42%	22,11%	45,66%
Forio	6,49%	0,38%	1,07%	21,40%	8,79%	24,23%	35,84%
Serrara Fontana	1,55%	0,03%	24,68%	7,45%	25,15%	28,57%	15,05%
Barano d'Ischia	7,02%	0,36%	14,68%	18,52%	15,87%	26,27%	18,41%
Isola d'Ischia (media)	3,89%	0,31%	9,31%	20,04%	12,35%	23,00%	31,32%

Al momento attuale, pertanto, quasi un terzo dell'isola è occupato da insediamenti, mentre le spiagge non arrivano allo 0,5%. Sorge spontanea la domanda sul CONSUMO DI SUOLO, evidenziato dalla progressione algebrica con cui dal 1965 ad oggi tutti i comuni hanno o raddoppiato o triplicato la superficie impermeabilizzata e costruita in volume, a discapito quasi essenzialmente delle aree coltivate. E la domanda riguarda specialmente il traguardo del superamento della *carrying capacity* che nel caso di Ischia più correttamente dovrebbe riguardare le attività che possono intaccare il paesaggio, a tutto svantaggio della capacità dell'isola di mantenere competitività nei confronti dei flussi turistici. Definire la *capacità portante*, quindi, significa prendere decisioni a priori su cosa dovrebbe essere fatto a priori su una determinata zona, ovvero che tipo di attività ricreative dovrebbero essere offerte, quali condizioni dovrebbero essere mantenute e come dovrebbero essere gestire le attività che vengono proposte. Proprio a queste finalità specifiche cerca di dare il proprio contributo il PUC di Serrara Fontana.

8.- LA “CARTA FONDAMENTALE DEL PAESAGGIO” DEL PUC, ELEMENTO CHIAVE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE E DUREVOLE NEL TEMPO

La fase preliminare dell'elaborazione del PUC è costituita da un insieme di elaborati specificatamente dedicati all'interpretazione e alla valutazione delle componenti paesistico-ambientali che caratterizzano il contesto territoriale considerato, in modo da poter strutturare le successive fasi di natura propositiva sulla base delle condizioni di stato registrate, tenendo opportunamente conto delle volontà delle popolazioni insediate.

La struttura geologica del territorio di Serrara Fontana si articola in complessi ben identificabili per il loro carattere. Quello più peculiare e ben distinguibile è il complesso tufaceo dell'Epomeo, cui si accompagnano lungo i versanti meridionali e settentrionali ampie zone di detriti di falda che proseguono sino al mare, dove si innestano nelle costiere rocciose e nelle sabbie dei Maronti.

Tra gli aspetti originali di Serrara Fontana un ruolo preminente è quello dei caratteri morfologici risultanti di varie componenti, molte delle quali traggono origine direttamente dalla conformazione geologica del territorio.



Particolarmente rilevante sotto il profilo paesaggistico è la modellazione dei rilievi dovuta all'azione dell'ampia zona vulcanica che ha organizzato e unificato gran parte delle sequenze visive dell'isola, ma che in particolare a Serrara Fontana manifesta le forme più peculiari. Le colline di tufo che occupano lo spazio sottostante il massiccio montano dell'Epomeo accolgono la sequenza dei centri abitati maggiori, disposti lungo la ex Strada Statale e inseriti in un contesto agricolo-rurale con numerosi insediamenti sparsi, in buona misura dedicato alla produzione viti-vinicola.

La sintesi di quante e soprattutto quali (o di che tipo) siano queste risorse è direttamente leggibile a nostro avviso nella struttura del paesaggio, sia che lo si consideri alla macroscale, ovvero ad un livello in cui l'opera dell'uomo ne ha esaltato e sottolineato i caratteri originari nelle loro linee fondamentali indotte dalla geomorfologia o dalla vegetazione arbustiva o d'alto fusto, ovvero alla microscale, in una situazione cioè in cui si è tenuto conto essenzialmente della struttura minima delle diverse tessere del mosaico paesistico. Questa indagine ha prodotto il seguente risultato:

CARTA FONDAMENTALE DEI SISTEMI DI PAESAGGIO A SERRARA FONTANA

Sistemi e sottosistemi diffusi

SISTEMA DEL PAESAGGIO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

- ME - Area ad altissima intervisibilità e di particolare rilievo ambientale, zona centrale dell'horst vulcanico tettonico, quota parte del Sito di interesse comunitario SIC IT 8030005 "Corpo centrale dell'Isola d'Ischia" per la presenza di micro-ambienti fumarolici caldumidi, vegetazione mediterranea, piante endemiche, avifauna migratoria e significative testimonianze di natura antropica (Monte Epomeo).
- CR - Costa rocciosa e falesia, con apertura di grotte marine nel litorale occidentale
- CR/Is - Blocco di lava trachitica in presenza di componenti antropiche determinanti ai fini della caratterizzazione del quadro paesaggistico (Isola di S. Angelo)
- CS - Costa sabbiosa (Spiaggia di Maronti)
- CA - Formazione a fisiografia evolutiva in presenza di bacini idrografici con burroni profondi di natura erosiva e copertura vegetale a dominanza di macchia mediterranea (cava).

SISTEMA DEL PAESAGGIO EDIFICATO

- IC - Insediamento collinare con caratteristiche di centro urbano a struttura urbanistica compatta e con prevalente destinazione a residenza stabile.
- IL - Insediamento litoraneo intensivo e semi-intensivo con caratteristiche comuni di località turistica considerata la prevalente destinazione dell'edilizia a ville, villette, residences, alberghi e parchi termali
- NR - Nuclei insediati di dimensione variabile, con tipologia di borgo rurale e edilizia sparsa a carattere diversificato.

SISTEMA DEL PAESAGGIO BIOCULTURALE

- AA/Ap - Sistemazioni del terreno di valore scenografico con muretti a secco in conci di tufo a sostegno della coltivazione della vite (parracine).
- AI - Aree incolte con fenomeni spontanei di rinaturazione
- AB - Aree boscate

Sistemi localizzati

SISTEMI LINEARI

- Asse viario principale di grande comunicazione (Provinciale, ex Strada Statale 270)
- Asse viario di distribuzione e scorrimento del traffico turistico in direzione delle località marine (Strada Succhivo-S. Angelo)
- Tracciati viari minori per la distribuzione del traffico locale
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento diretto Fontana – cima Monte Epomeo
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento Serrara- Pietra dell'Acqua
- Percorso di interesse escursionistico primario per il collegamento diretto di Succhivo - S. Angelo - Maronti.

SISTEMI PUNTUALI

- Eremo rupestre di S. Nicola (Monte Epomeo)
- Edilizia rupestre isolata e in nuclei con finalità abitative e produttive
- Piazzetta belvedere (Serrara)
- Complesso ambientale e insediativo litoraneo di valore primario per la presenza di torre medioevale, villaggio di pescatori e porticciolo turistico
- Chiesa di S. Michele Arcangelo (S. Angelo)
- Manifestazioni esalatore e idrotermali
- Sorgenti di acque termali
- Antichi stabilimenti termali

- Formazioni calanchive di valore naturalistico e scenografico
- Grotta dell'Elefante.

Pertanto la **Carta fondamentale del paesaggio** costituisce la diretta conseguenza di:

- ✚ una lettura del territorio finalizzata a selezionare le entità cartografiche fondamentali della situazione ambientale in essere;
- ✚ un processo di caratterizzazione capace di mettere a fuoco la struttura del paesaggio;
- ✚ un percorso integrativo di interpretazione e valutazione avente lo scopo di individuare i principali sistemi di paesaggio;
- ✚ una prima sintesi programmatica destinata ad individuare le aree tematiche di natura strategica luogo del progetto unitario del territorio definendone tipologia, qualità e prime indicazioni utili ad un impianto pre-normativo.

Nel caso del PUC del Comune di Serrara Fontana la fase analitica ha rivestito particolare importanza e interesse non solo in quanto adempimento utile per definire un sistema integrato di scelte e avviare un percorso di collaborazione istituzionale, ma soprattutto in quanto elaborazione di un modello di sviluppo nuovo e originale, capace di sviluppare potenzialità nascoste e di mettere a frutto risorse a tutt'oggi sottoutilizzate o trascurate.

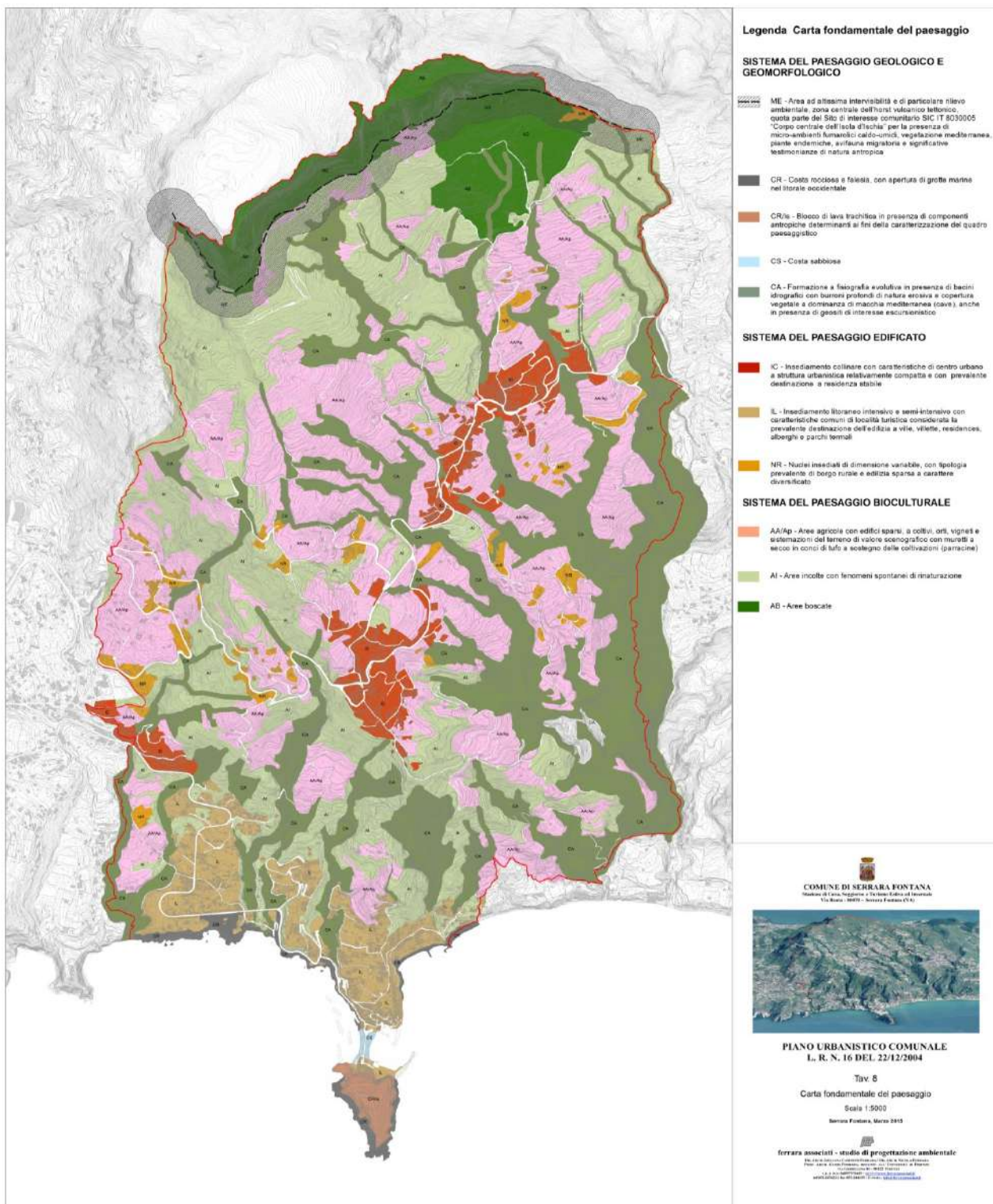
La fase analitica del PUC di Serrara Fontana ha perseguito lo scopo di articolare il mosaico paesistico del territorio considerato, particolarmente ricco e complesso, in TRE SISTEMI tra loro strettamente integrati:

- 1.- Il sistema di **paesaggio geologico e geomorfologico** mette in luce l'imponenza e l'assoluta originalità del paesaggio del territorio plasmato dal vulcanesimo e suggerisce la possibile traduzione delle entità che lo compongono in altrettante risorse.
- 2.- Il sistema del **paesaggio edificato** individua a sua volta le tipologie insediative che nel contesto ischitano hanno storicamente rappresentato, e ancora oggi rappresentano, il riferimento obbligato nell'approccio alle sedi umane in un'area di particolari criticità ambientali.
- 3.- Il sistema del **paesaggio bioculturale**, infine, abbina le capacità locali di produzione agronomica non solo agli aspetti fisiografici e pedologici del territorio ma soprattutto a quella sintesi tra ambiente naturale e cultura dell'uomo che nell'isola è all'origine dei contesti ambientali di eccezionale valore.

Queste caratteristiche non afferiscono in modo banale a tre zone che possono essere identificate e circoscritte, ma piuttosto formano un palinsesto, in cui ogni caratteristica fa da cornice alle altre. Per questo l'analisi del paesaggio diviene strategica per la definizione delle politiche del PUC⁷.

Si tratta di un approfondimento conoscitivo che può rivelarsi fondamentale nel processo di pianificazione, in quanto ha conseguenze operative dirette sulle determinazioni da intraprendere, siano esse di natura valutativa che di natura propositiva. La conoscenza approfondita del paesaggio, considerato nelle sue componenti naturali e antropiche e nelle interrelazioni che lo contraddistinguono, costituisce infatti uno degli strumenti più accreditati per avanzare scelte di piano orientate alla sostenibilità ambientale e sociale. In effetti sembrerebbe auspicabile che questo livello di dettaglio potesse essere presente nella revisione (che si augura prossima) del Piano Paesistico vigente.

⁷ Si noti come questo approfondimento riguarda non solo e non tanto la gestione dei vincoli, quanto le modalità di governo del territorio per l'assetto futuro e la gestione delle trasformazioni: è quindi competenza specifica della pianificazione territoriale urbanistica, che nulla vieta possano avere più di un riferimento ai precisi e circostanziati disposti del vigente Codice Urbani, non presenti nell'attuale regolamentazione del Piano Paesistico dell'isola d'Ischia.



N.B.: Questo elaborato del PUC ha la finalità di identificare le tipologie molto diversificate e strutturali del paesaggio comunale, rispetto alle quali poter individuare le politiche di conservazione e gestione delle risorse ambientali (geologiche, ecologiche, bioculturali, storico-culturali, insediative, visuali e percettive) direttamente collegate alle destinazioni di uso del suolo e alle strategie indicate nella Tav. 10.

9.- IL PROCESSO VALUTATIVO DEL PAESAGGIO COME ADEMPIMENTO ESSENZIALE, PROPEDEUTICO ALLA FASE PROPOSITIVA DEL PIANO⁸

E' da tutti condiviso che i processi di identificazione e valutazione dei paesaggi costituiscono i primi adempimenti essenziali ai fini della loro gestione sostenibile. Infatti il soddisfacimento di questa esigenza è indispensabile per strutturare i risultati delle analisi agli aspetti propriamente propositivi, ampliandone la validità da elementi di tipo conoscitivo a strumenti di programmazione delle future politiche territoriali.

Caso per caso, può essere elaborato un modello di valutazione specifico, che ad un grado di relativa complessità unisca un'accettabile capacità espressiva della sensibilità del paesaggio e delle sue potenzialità inesprese.

Il percorso – come dimostrato dalle note che seguono – può essere articolato in fasi conseguenti. In primo luogo devono essere identificati e perimetrati gli ambiti rappresentativi per le finalità proprie dell'approfondimento conoscitivo richiesto. Successivamente, gli ambiti possono essere oggetto di una valutazione operata termini qualitativi, purché sulla base di parametri convalidati. I corrispettivi criteri devono essere scelti in funzione della loro espressività rispetto alle caratteristiche di complessità e dinamicità del paesaggio considerato e delle reciproche interrelazioni con le aree limitrofe.

Ogni ambito deve essere quindi oggetto di una lettura multipla, i cui risultati, articolati secondo una scala differenziata di valori analoga per ogni parametro, devono essere riportati in distinte tabelle organizzate secondo schemi a matrice. I risultati della valutazione sono stati infine opportunamente graficizzati in carte tematiche in scala unificata, ciascuna espressiva di uno specifico parametro (cfr. Tav. 9).

Gli schemi a matrice qui riprodotti riportano i criteri di valutazione lungo l'asse delle ordinate, e le sigle degli ambiti con i relativi giudizi di valore parziale rispetto ad ogni singolo criterio lungo l'asse delle ascisse. L'ultima colonna contiene il giudizio di sintesi espresso su ciascun ambito, in base al grado di prevalenza dei valori parziali, ovvero il valore totale dell'ambito stesso rispetto al parametro considerato.

Non è assolutamente necessario che i giudizi di valore corrispondano a punteggi o ad entità assolute e numeriche, in quanto possono essere riferiti a ragionevoli e dimostrabili stime, collegate in modo specifico alle analisi svolte. Non deve essere mai dimenticato, peraltro, che il paesaggio fa parte dell'esperienza collettiva e che quindi appare comunque opportuno non appesantire la valutazione con indicatori di difficile lettura. Gli aspetti da indagare nel caso di Serrara Fontana come in altri casi consimili sono sostanzialmente i tre seguenti, da riferire alle specifiche caratteristiche del sito.

VALORE INTRINSECO V

V1 – Integrità, V2 – Rarità, V3 – Rappresentatività, V4 – Importanza ecologica, V5 – Importanza culturale e testimoniale, V6 – Importanza economica e produttiva, V7 – Importanza visuale d'insieme.

VULNERABILITÀ U

U1 – Fragilità strutturale e funzionale generale, U2 – Vulnerabilità ai mutamenti nell'uso del suolo, U3 – Vulnerabilità alla pressione antropica, U4 – Vulnerabilità delle configurazioni formali, U5 – Vulnerabilità visuale.

POTENZIALITÀ P

P1 – Potenzialità di mantenimento delle caratteristiche strutturali e dei valori costitutivi del paesaggio, P2 – Possibilità di espansione e ottimizzazione delle risorse destinate ad usi antropici, P3 – Possibilità di attualizzazione della funzione economica e culturale, P4 – Potenzialità

⁸ Per la metodologia usata in questo capitolo cfr.: Guido Ferrara e Giuliana Campioni: *Il paesaggio nella pianificazione territoriale*, Flaccovio, Palermo 2012.

all'introduzione di usi innovativi e alla produzione di nuovi valori paesaggistici, P5 – Possibilità di recupero dei danni arrecati al paesaggio.

In sintesi, si può fare in modo che le unità paesistico territoriali definite nella “Carta fondamentale” precedentemente illustrata siano interpretate nel territorio considerato in base alla loro rappresentatività rispetto all'intero sistema paesistico, sia naturale e antropico, sia urbano che rurale, ed accorpate in ambiti significativi ai fini della loro valutazione rispetto alle loro potenzialità future.

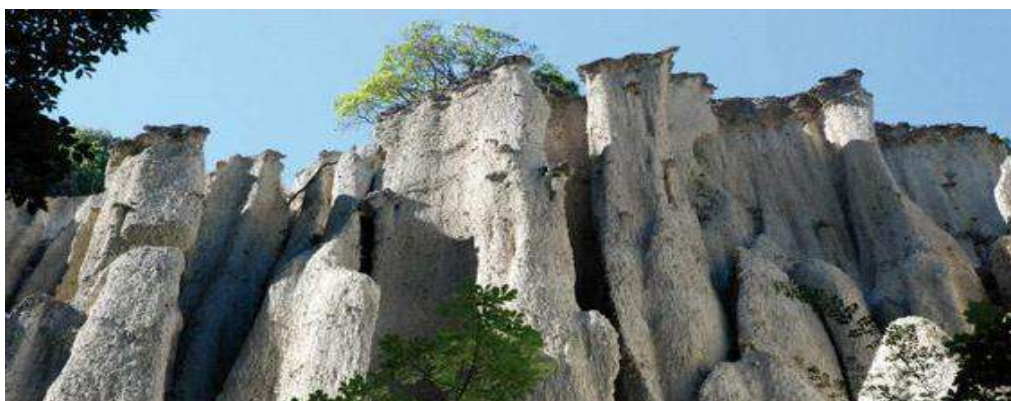
VALORE INTRINSECO – MATRICE DI VALUTAZIONE							
Criteri di valutazione							
	V1 – integrità	V2 – rarità	V3 – rappresentatività	V6 – importanza ecologica	V5 – importanza culturale e testimoniale	V4 – importanza economica e produttiva	V7 – importanza visuale d'insieme
							Stima complessiva del valore d'ambito
ME	↑	↑	↑	↑	↑	↑	massima
CR	↑	↑	↑	↑	↑	↑	alta
CR/Is	↑	↑	↑	↑	↑	↑	massima
CS	↓	↓	↑	↓	↑	↑	alta
CA	↑	↑	↑	↑	↑	↓	alta
IC	↑	↓	↓	↓	↑	↑	alta
IL	↑	↑	↑	↓	↑	↑	massima
NR	↑	↑	↑	↓	↑	↑	alta
AA	↑	↑	↓	↓	↓	↓	medio
AA/Ap	↑	↑	↓	↑	↑	↑	alta
AI	↓	↓	↓	↓	↓	↓	medio
AB	↓	↓	↓	↓	↓	↓	basso
Legenda: ↑ massimo ↑ alto ↓ medio ↓ basso							

VULNERABILITÀ – MATRICE DI VALUTAZIONE						
Criteri di valutazione						
	U1 – Fragilità strutturale e funzionale generale	U2 – Vulnerabilità ai mutamenti nell'uso del suolo	U3 – Vulnerabilità alla pressione antropica	U4 – Vulnerabilità delle configurazioni formali	U5 – Vulnerabilità vegetale	Stima complessiva del valore d'ambito
ME	↓	↓	↓	↓	↑	media
CR	↓	↑	↓	↑	↑	alta
CR/Is	↑	↑	↑	↑	↑	massima
CS	↓	↓	↓	↓	↑	media
CA	↓	↓	↓	↑	↑	bassa
IC	↓	↓	↓	↓	↑	media
IL	↓	↓	↓	↓	↑	media
NR	↓	↑	↓	↑	↑	alta
AA	↓	↑	↓	↓	↑	media
AA/Ap	↑	↑	↑	↑	↑	alta
AI	↓	↓	↓	↓	↓	media
AB	↓	↓	↓	↓	↓	media
Legenda: ↑ massima ↑ alta ↓ medio ↓ basso						

POTENZIALITÀ – MATRICE DI VALUTAZIONE						
Criteri di valutazione						
	P1 – Potenzialità di mantenimento delle caratteristiche strutturali e dei valori estetici del paesaggio	P2 – Possibilità di espansione e ottimizzazione delle risorse antropiche	P3 – Possibilità di attuazione della funzione economica e culturale	P4 – Potenzialità all'introduzione di usi innovativi e alla produzione di nuovi valori paesaggistici	P5 – Possibilità di recupero dei danni arrecati al paesaggio	Stima complessiva del valore d'ambito
ME	↑	↑	↑	↑	↑	massima
CR	↑	↑	↑	↑	↓	alta
CR/Is	↑	↑	↑	↑	↑	massima
CS	↑	↑	↑	↓	↑	alta
CA	↑	↓	↓	↓	↓	media
IC	↑	↑	↑	↑	↑	massima
IL	↑	↑	↑	↑	↑	alta
NR	↑	↑	↑	↑	↑	alta
AA	↑	↑	↑	↑	↓	alta
AA/Ap	↑	↑	↑	↑	↑	massima
AI	↓	↓	↑	↓	↓	media
AB	↓	↓	↓	↓	↓	media
Legenda: ↑ massima ↑ alta ↓ medio ↓ basso						

Per ciascun parametro su ogni ambito è stato espresso (e all'occorrenza discusso in sede di partecipazione) un giudizio di valore compreso in una gamma adeguata. Come già osservato, all'apparente banalità della scala prescelta può corrispondere una discreta facilitazione nel parametrare e condividere il giudizio espresso con gli operatori coinvolti nelle azioni di riproduzione del paesaggio.

I risultati del processo valutativo appaiono significativi per consentire la migliore interpretazione delle condizioni di stato e dei reali fenomeni evolutivi presenti sul territorio. Il loro esame, insieme alla congruità con il sistema dei vincoli sovra ordinati e alle carte dei rischi dell'indagine geologica, consentirà alle scelte operative del PUC di possedere un considerevole fondamento paesistico e ambientale.



10.- PRIME INDICAZIONI SULLE OPPORTUNITÀ DA COGLIERE, STRATEGIE DA APPRONTARE

Il PUC si presenta come un laboratorio in cui tutti i cittadini sono chiamati a collaborare per assicurare la sostenibilità delle scelte, indirizzare il cambiamento verso una crescita qualitativa, mettere a punto un modello territoriale che dia un nuovo corso alle vicende di controllo dell'uso del suolo. Il PUC analizza le diverse componenti dei luoghi, siano esse di tipo naturalistico, ambientale, culturale o paesaggistico e le organizza in un sistema a rete su cui promuovere progetti strategici capaci di produrre vantaggi competitivi.

Il PUC pertanto compone diverse esigenze non necessariamente conflittuali quali la salvaguardia del territorio e il controllo delle trasformazioni, in modo da assicurare la compatibilità delle previsioni dell'assetto futuro con i caratteri originali dell'isola d'Ischia e le aspirazioni della società insediata a Serrara Fontana. Un primo elenco delle strategie suggerite è riportato nei punti seguenti:

1°.- Migliorare la qualità dell'abitare nei centri urbani di Serrara, Fontana, Noia, Pantano, Succhivo, S. Angelo e ridefinire i relativi standard funzionali ed urbanistici in modo da adeguarli a svolgere nuove e più qualificate funzioni.

2°.- Ottimizzare la qualità del paesaggio agrario con particolare riferimento a quello tradizionale della viticoltura e promuovere l'agriturismo in modo diffuso su tutte le aree rurali.

3°.- Specializzare ed ampliare l'offerta turistica del territorio di Sant'Angelo e pubblicizzarne le caratteristiche di area ecologica pedonale ad elevato standard di vivibilità inserita in un paesaggio straordinario.

4°.- Promuovere il turismo di tipo escursionistico fondato su una rete di mete e di sentieristica aperta all'uso di una vasta gamma di frequentatori.

5°.- Prescegliere la soluzione più sostenibile e meno impattante per un servizio di collegamento pubblico fra Serrara e Sant'Angelo, pur tenendo conto della diversità strutturale fra la costa e l'entroterra di mezza costa dell'Epomeo.

Volendo esemplificare alcuni punti di prevalente interesse, non esaustivi delle risorse ambientali disponibili ad un processo di sviluppo qualitativo, specifichiamo di seguito le possibili politiche che il PUC propone di avanzare.

SANT'ANGELO



Si tratta di un complesso insediativo di alto valore paesaggistico litoraneo, in presenza di bagni termali d'epoca romana, con spettacolari visuali sulla costa meridionale dell'isola, fumarole in contiguità con la spiaggia di Maronti, con attrezzature per la navigazione da diporto, da rilanciare sul mercato internazionale quale località di contemplazione, riposo e soggiorno in residenze alberghiere esclusive.

La politica suggerita è quella del recupero ambientale sia di Cava Ruffano che di Cava Grado con parcheggi scambiatori, infopoint, minitaxi, quale porta attrezzata per la presentazione dei caratteri peculiari del sito a fini turistici e didattici e l'offerta dei prodotti gastronomici e artigianali tipici del territorio ischitano. La proposta comprende la rimozione e diversa dislocazione dell' "isola ecologica" oggi presente in Cava Grado e sua sostituzione con area di accoglienza visitatori di S. Angelo.

IL SISTEMA EPOMEIO



Il massiccio tufaceo, già definito da Lamartine come “*luogo paradisiaco...dove si vive l'aria di un altro mondo*”, costituisce una zona di straordinario interesse, per la conformazione geomorfologica, per le visuali panoramiche e per gli esempi di architettura rupestre raggiungibili con percorsi scavati nel tufo.

Creazione di un'area escursionistica quale meta primaria per tutta l'isola d'Ischia, con servizi di trasporto integrati e pluriuso, ed eventuale collegamento funzionale attraverso il bosco della Falanga con il Santuario di S. Maria del Monte e il territorio di Forio.

LE SEDI UMANE



In questo caso ci riferiamo al sistema insediativo di crinale distribuito prevalentemente a nastro caratterizzato da un'ampia quota di patrimonio edilizio disponibile sia al re insediamento dei residenti che all'ospitalità di un turismo itinerante, pur in assenza di spazi per il tempo libero e la vita associata, largamente compensata dalla posizione scenografica e dalla qualità della campagna circostante.

Si propone una politica di riqualificazione del suddetto sistema insediativo⁹ allo scopo di accrescerne complessità, ricchezza e prestazioni e di indirizzarlo alla formazione di una successione ordinata di luoghi e manufatti adeguati ai bisogni di una società in crescita. Si propongono altresì interventi di arredo urbano, creazione di piazze e giardini, aree di parcheggio, mini market di prodotti locali, recupero generalizzato del patrimonio edilizio, anche mediante iniziative di “albergo diffuso” o di “cond-hotel” e valorizzazione di principali siti panoramici (Belvedere di

Serrara).

LA CAMPAGNA ABITATA



Fra i principali aspetti qualitativi dell'isola si annoverano nuclei rurali con architetture tipologiche, in presenza diffusa di edilizia rupestre, aziende agricole produttive connesse principalmente alla coltura della vite, con sistemazioni tradizionali presenti sul terreno quali muretti a secco o terrazzamenti, anche su massime pendenze.

La politica suggerita in questo caso è quella della valorizzazione agroturistica con recupero del patrimonio abitativo inutilizzato, ivi comprese le cantine scavate nel tufo, nonché l'organizzazione di corsi, stage, itinerari, escursioni, manifestazioni e visite guidate in località di interesse storico, naturalistico e geologico (cave, piramidi di terra, Pizzi Bianchi).

GEOSITI

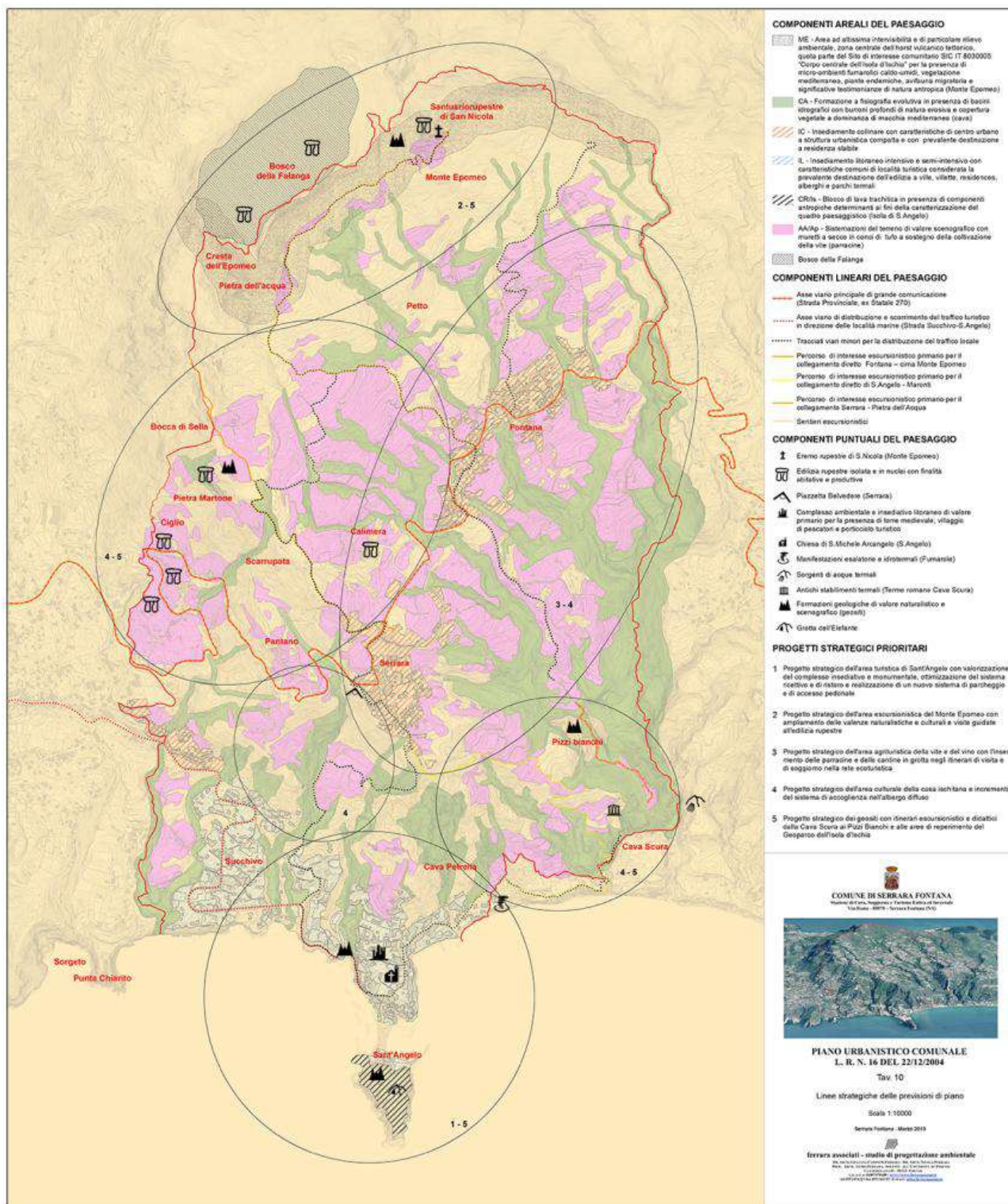


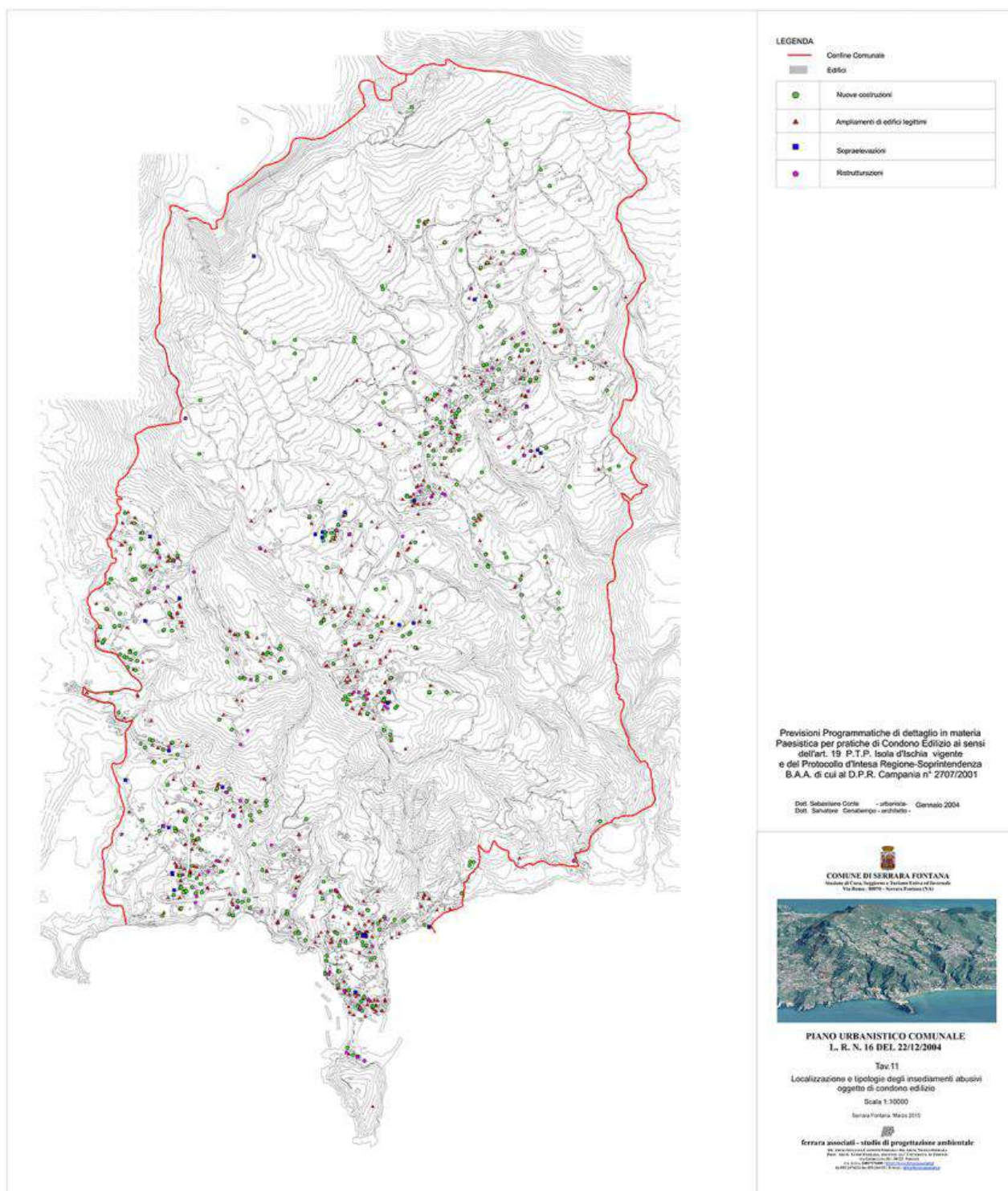
La qualità, le diversità e la ricchezza intrinseca di queste manifestazioni geologiche hanno proposto in tutta l'isola d'Ischia un'attenzione particolare verso la costituzione di un geoparco che possa avere il riconoscimento UNESCO. In questo quadro Serrara Fontana eccelle in modo peculiare, per un'offerta straordinaria di mete che non è esagerato definire spettacolari (Epomeo, Pizzi Bianchi, Cava Scura, fumarole sulla spiaggia di Maronti, ecc.). Perfino il parcheggio di Cava Ruffano presenta importanti “piramidi di terra” che insieme ad altre appaiono oggi incredibilmente dimenticate o comunque non sottoposte ad una politica di

⁹ Il Consiglio Comunale di Serrara Fontana ha definito questa politica nella deliberazione n. 20/2007 come “*reinsediamento abitativo dei centri storici*”.

conservazione e gestione. Per questi motivi il PUC propone su questo punto un'attenzione particolare, viste le ricadute positive che l'opera di divulgazione e valorizzazione potrebbe avere sull'escursionismo e sulla attrattività turistica di tutte la zone insediate in modo permanente.

La Tav. 10 del PUC riassume in modo sintetico queste potenzialità territoriali, entro cui risiede la chiave della crescita socio-economica del Comune, pur nel rispetto del sistema dei vincoli sintetizzati nella Tav. 12.





11.- EDIFICI ABUSIVI E PRATICHE DI CONDONO EDILIZIO

L'art. 23 della L.R. Campania n. 16 stabilisce quanto segue: *“Il Puc individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 39, al fine di:*

- a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;*
- b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico-ambientale ed idrogeologico;*
- c) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.”*

Il Comune di Serrara Fontana, in base al Protocollo di Intesa sottoscritto il 25 luglio 2001 tra la Regione Campania e la Soprintendenza BAP PSAE di Napoli e Provincia, e al fine di delineare criteri per la valutazione di compatibilità paesaggistica degli interventi abusivi oggetto di istanze di condono edilizio, ha promosso fin dal gennaio 2004 un apposito studio, redatto dal Prof. Sebastiano Conte e dall'Arch. Salvatore Cenatiempo, di cui la Tav. 11 del PUC riproduce l'elaborato relativo alla localizzazione e alle tipologie degli insediamenti abusivi.

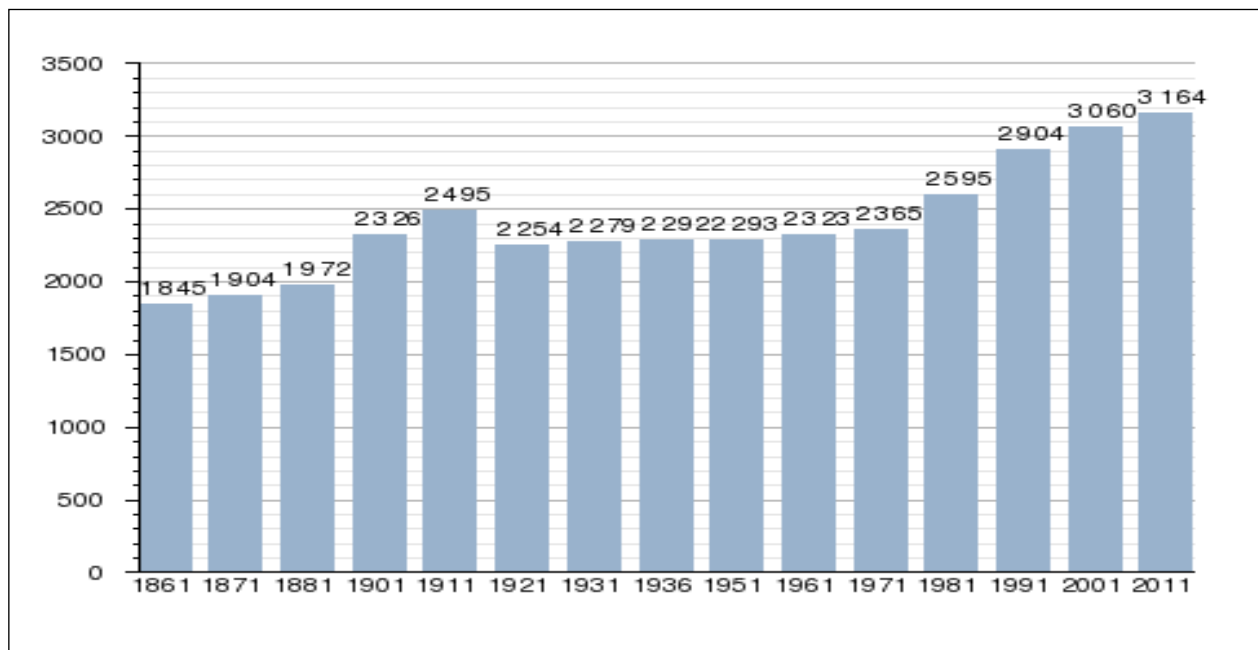
L'obiettivo dello studio è stato quello di fare in modo che il parere sulle singole istanze di condono non risultasse disancorato da criteri ed indicazioni validi erga omnes, in vista della emanazione del parere di cui all'art.32 della L.47/85. Lo studio dispone di un apposito articolato normativo che fornisce per ogni zona la valutazione di compatibilità paesaggistica. Si rinvia nel merito all'*Atto di Indirizzo* votato del Consiglio Comunale di Serrara Fontana del 2.7.2013, verbale n. 14.

Per le caratteristiche degli abusi dichiarati nelle istanze di condono e per la loro localizzazione territoriale non si ravvisa la necessità di predisporre comparti edificatori di cui agli Art.li 33 e 34 della citata L.R. n. 16/04, né di indicare speciali modalità di recupero urbanistico ed edilizio; infatti il PUC ha tenuto conto delle previsioni programmatiche citate, integrandole opportunamente con quelle di carattere generale derivanti dall'analisi diagnostica di dettaglio dello stato di fatto del territorio presente al 2019 di cui alle Tav. 1-9 e 23.

12.- DIMENSIONAMENTO DEI CARICHI INSEDIATIVI

12.1. – PREVISIONI SULL'ASSETTO DEMOGRAFICO 2013-2022

La popolazione del Comune di Serrara Fontana ai censimenti ha sviluppato, come abbiamo già accennato, il seguente andamento, sicuramente interessante per denunciare una progressione abbastanza costante degli aspetti fondamentali della vita socio-economica:



In sostanza, negli ultimi 40 anni si avverte un modesto ma costante aumento della popolazione residente, diversamente da quanto era accaduto nel mezzo secolo precedente.

Questa tendenza viene sostanzialmente confermata anche dal dettaglio dell'ultimo decennio, come risulta dalla seguente Tabella.

Variazione della popolazione residente riferita all'ultimo decennio

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione Assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2009	31 dicembre	3.199	+8	+0,25%	1.250	2,56
2010	31 dicembre	3.205	+6	+0,19%	1.251	2,56
2011 ¹⁾	8 ottobre	3.204	-1	-0,03%	1.259	2,54
2011 ²⁾	9 ottobre	3.164	-40	-1,25%	-	-
2011	31 dicembre	3.164	0	0,00%	1.256	2,51
2012	31 dicembre	3.174	+10	+0,32%	1.257	2,52
2013	31 dicembre	3.193	+19	+0,60%	1.264	2,52
2014	31 dicembre	3.170	-23	-0,72%	1.266	2,50
2015	31 dicembre	3.173	+3	+ 0,09%	1.264	2,50
2016	31 dicembre	3.147	-26	-0,82%	1.265	2,50
2017	31 dicembre	3.139	-8	-0,25%	1.271	2,50
2018	31 dicembre	3.147	+8	+0,25%	1.271	2,50

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011

Fonti: www.tuttitalia.it, cit. e Ufficio anagrafe comunale.

La proiezione temporale decennale, prescritta di norma per i PUC nei vari contenuti programmatori al fine della determinazione delle previsioni di crescita della popolazione, non assume nel nostro caso rilevanza determinante sul dimensionamento del piano urbanistico sotto il profilo della popolazione residente, in quanto il trend di sviluppo demografico secondo le componenti naturali e sociali appare segnato da una situazione sostanzialmente stabile. Questo tuttavia non porta automaticamente all'inesistenza di un fabbisogno abitativo, vista la costante crescita dei nuclei familiari e alla situazione socio-economica di molti nuclei familiari costretti a competere sul mercato con i prezzi alti delle seconde e terze case. Queste considerazioni comportano che sia comunque necessaria la previsione di una dotazione di nuovi alloggi della tipologia economico-popolare, da considerare quale servizio pubblico.

La distribuzione degli abitanti residenti nelle diverse frazioni è illustrata dalla seguente tabella che mette a confronto i dati di censimento dal 1951 al 2011:

Popolazione residente nel Comune di Serrara Fontana per frazione 1951- 2011

1951 LOCALITA'	1951 Pop.	1951 Tot.	2001 LOCALITA'	2001 Pop.	2001 Tot.	2011 LOCALITA'	2011 Pop.	2014 Tot.
Sant'Angelo Cola Marino Madonnelle Succhivo	298 21 38 164	521	Sant'Angelo	1123	1123	Sant'Angelo Cola Marino Madonnelle Succhivo		
Fontana Nòia	737 82	819	Serrara Fontana	1673	1739	Fontana Nòia		
Serrara Ciglio Calimera	497 247 64	808	Migliaccia	66		Serrara Ciglio Calimera		
Case sparse	145	145	Case sparse	198	198	Case sparse		
Totale	2293	2293	Totale	3060	3060	Totale	3165	3170

Fonti: Censimenti popolazione 1951, 1961 e Anagrafe Comunale

E' comunque di grande interesse la documentazione sulle variazioni intervenute sulla dimensione e lo stato delle abitazioni, come risulta dai seguenti dati:

Numero delle abitazioni 1951-2011

	Abitazioni							Numeri indici (1951=100)					
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Serrara Fontana	608	633	628	866	1.295	1.697		104	103	142	213	279	
Isola d'Ischia	7.929	8.654	12.806	19.288	23.972	29.360		109	162	243	302	370	

Fonte: nostra elaborazione su dati ai Censimenti

Numero di vani complessivi 1951-2011

	Vani							Numeri indici (1951=100)					
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	1961	1971	1981	1991	2001	2011
Serrara Fontana	1.314	1.926	2.111	3.419	4.952	4.313		147	161	250	377	328	
Isola d'Ischia	18.843	26.674	42.718	70.251	92.434	80.325		142	227	373	491	426	

Fonte: nostra elaborazione su dati ai Censimenti

Numero medio di vani per abitazione ed indice di affollamento 1951-2011

	Numero medio di vani per abitazione							Indice di affollamento (res./vani)					
	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2011	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Serrara Fontana	2,2	3,0	3,4	3,9	3,8	2,5		1,7	1,2	1,1	0,8	0,6	0,7
Isola d'Ischia	2,4	3,1	3,3	3,6	3,9	2,7		1,7	1,3	0,9	0,6	0,5	0,7

Fonte: nostra elaborazione su dati ai Censimenti

Numero e dimensioni medie delle abitazioni 1971-2011

	1971			1981			1991			2001		
	N°	Mq	m	N°	Mq	m	N°	Mq	m	N°	Mq	m
Serrara Fontana	628	43.216	69	867	65.097	75	1.295	110.385	85	1.697		
Isola d'Ischia	12.806	873.197	68	19.277	1.426.009	74	23.972	2.154.075	90	29.360		

Fonte: nostra elaborazione su dati ai Censimenti

Vani non occupati e motivo della non occupazione 1981-2001

	Vani non occupati			Vacanza			Lavoro studio			Altri motivi			Non utilizzata		
	Totale N°			%			%			%			%		
Serrara Fontana	1981	1991	2001	1981	1991	2001	1981	1991	2001	1981	1991	2001	1981	1991	2001
Isola d'Ischia	460	1.120	1.253	35,0	52,3		21,5	11,4		37,4	9,7		6,1	26,5	
	22.446	28.288	24.395	62,4	66,8		2,5	7,7		20,0	8,1		15,2	17,5	

Fonte: nostra elaborazione su dati ai Censimenti

Stato delle domande di sanatoria edilizia

	Legge 47 del 28.02.1985			Legge 724 del 23.12.1994			Legge 326 del 24.11.2003		
	Domande	Esaminate	Istruttoria	Domande	Esaminate	Istruttoria	Domande	Esaminate	Istruttoria
Serrara Fontana	629	5	624	614	-	614	-	-	-
Isola d'Ischia	12.017	*1.329	*10.688	8.237	*518	*7.719			
% Ischia	100%	11%	89%	100%	6%	94%			

* Dati provvisori - Fonte: nostra elaborazione su dati forniti dagli Uffici Tecnici comunali

Fra i molti dati interessanti desumibili dalle precedenti tabelle, si deduce che a Serrara Fontana i vani non occupati superavano oltre un decennio fa la cifra di 1.200, e si presume che attualmente questa cifra sia ancora più alta, e quindi sfiora la soglia del 25 % del totale. Il fenomeno sembra

concentrarsi soprattutto nelle aree collinari e montane. Pertanto compete ad PUC individuare una politica abitativa per un recupero produttivo del patrimonio edilizio esistente, cosa questa direttamente collegata con la politica di valorizzazione escursionistica della zona alta del Comune.

12.2. – PREVISIONI SULL'ASSETTO PRODUTTIVO

Per quanto riguarda le **attività artigianali**, si deve notare che esse non costituiscono da sempre un settore di particolare rilevanza dell'economia locale, e si segnala che tutte le localizzazioni previste dal PRG vigente non si sono realizzate e a tutt'oggi risultano prive di adeguata normativa.

Per quanto riguarda le **attività agricole** si registra a loro favore il carattere di presidio territoriale a cui si deve in gran parte la struttura paesistica storica del territorio. Da un punto di vista socio-economico, appare evidente da tutti i fattori che le produzioni non possiedono una spiccata rilevanza quantitativa e che quindi operano sia per alimentare l'autoconsumo sia per fornire prodotti a "filiera corta" o "Km. 0" alle attività ricettive e di ristoro, con grande vantaggio per la qualità dei servizi espletati

Per quanto riguarda le **attività turistico-ricettive**, il conteggio dei dati offerti oggi secondo le statistiche ufficiali viene riportato in alcune delle tavole seguenti, dalle quali si deduce che il totale del patrimonio alberghiero a Serrara Fontana raggiunge attualmente (con dati aggiornati al 2009) i 1.417 posti letto offerti, a cui si devono aggiungere 260 unità per le attività ricettive extralberghiere per un totale generale e complessivo di 1.677 posti letto.

In coerenza con quanto precedentemente affermato circa gli obiettivi generali di piano che la struttura paesaggistica è in grado di promuovere, il PUC opera per rendere più redditizia e sostenibile l'offerta già esistente, facendo in modo di allargare le opportunità di visita in modo non limitato ai soli mesi estivi. In particolare, si ritiene prioritario:

- a) un allargamento dell'offerta quantitativa nella zona collinare e montana con un idoneo adeguamento della straordinaria offerta di escursionismo storico e/o naturalistico (Monte Epomeo, Pizzi Bianchi, case in grotta, grandi vedute panoramiche, percorsi escursionistici, ecc.) che attualmente è mantenuto in totale subalternità al turismo termale e balneare;
- b) una proposta di utilizzare parte del patrimonio edilizio inutilizzato nei centri di Ciglio, Pantano, Noia, Serrara, Migliaccia e Fontana con organizzazioni del tipo del "paese albergo"; in altri termini, la crescita del patrimonio alberghiero può essere realizzata con il recupero ottimale e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente, oggi vuoto o sottoposto ad usi improduttivi;
- c) un rafforzamento delle iniziative già in essere, ma ancora a livello sperimentale, per quanto riguarda l'agriturismo e il bed & breakfast diffuso entro le case rurali isolate;
- d) una proposta di promuovere una struttura di campeggio nella zona di campagna abitata sotto l'Epomeo;
- e) una corretta regolamentazione del sistema dei parcheggi e degli accessi a Sant'Angelo;
- f) una dotazione di opportune aree di sosta lungo la strada provinciale da Panza a Fontana, in modo da valorizzarne le preziose vedute su uno dei paesaggi più belli d'Italia, da decenni oggetto di frequentazione turistica.

CAPACITÀ DEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER TIPO DI ALLOGGIO, CIRCOSCRIZIONE E TIPO DI LOCALITÀ TURISTICA - 2009															
Circoscrizione Turistica	Tipo di località	5 stelle e 5 stelle lusso		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Residenze turistico-alberghiere		TOTALE Alberghi	
		Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti	Es.	Letti
Napoli	Città d'Arte	4	775	42	6.988	60	3.003	16	462	26	808	1	30	149	12.066
Pompei	Città d'Arte	0	0	5	366	12	582	3	110	3	48	0	0	23	1.106
TOTALE CITTÀ D'ARTE		4	775	47	7.354	72	3.585	19	572	29	856	1	30	172	13.172
Barano d'Ischia	Località marina	0	0	3	382	7	320	4	202	6	168	0	0	20	1.072
Capri-Anacapri	Località marina	8	919	19	1.433	18	568	4	101	9	169	6	253	64	3.443
Forio	Località marina	1	115	24	2.890	44	3.186	18	796	8	189	12	447	107	7.623
Ischia	Località marina	4	518	28	4.040	33	1.997	11	383	4	85	5	339	85	7.362
Pozzuoli	Località marina	0	0	7	589	13	738	3	106	4	78	2	37	29	1.548
Procida	Località marina	0	0	3	68	7	241	0	0	1	20	1	25	12	354
Serrara Fontana	Località marina	0	0	5	483	18	695	7	192	2	47	0	0	32	1.417
Sorrento-Sant'Agnello	Località marina	5	860	43	7.703	41	2.863	4	152	5	121	2	92	100	11.791
Vico Equense	Località marina	2	121	5	461	9	885	7	367	0	0	1	22	24	1.856
TOTALE LOCALITÀ MARINE		20	2.533	137	18.049	190	11.493	58	2.299	39	877	29	1.215	473	36.466
Casamicciola Terme	Località termale	2	135	11	1.196	35	2.000	15	495	6	151	0	0	69	3.977
Castellammare di Stabia	Località termale	0	0	6	1.030	9	646	6	456	1	19	0	0	22	2.151
Lacco Ameno	Località termale	5	771	4	568	10	662	0	0	2	95	0	0	21	2.096
TOTALE LOCALITÀ TERMALI		7	906	21	2.794	54	3.308	21	951	9	265	0	0	112	8.224
Altri comuni Napoli	Altri comuni non altrimenti classificati	1	42	48	4.504	102	5.856	28	954	17	482	1	76	197	11.714
TOTALE PROVINCIA DI NAPOLI		32	4.256	253	32.701	418	24.042	126	4.777	94	2.480	31	1.321	954	69.576

Fonte : *Quaderno del turismo della Regione Campania – PromuovItalia, Napoli 2009*

CAPACITÀ DEGLI ESERCIZI EXTRALBERGHIERI PER TIPO DI ALLOGGIO, CIRCOSCRIZIONE E TIPO DI LOCALITÀ TURISTICA - 2009																	
Circoscrizione Turistica	Tipo di località	Campeggi e Villaggi turistici		Alloggi in Affitto		Alloggi agro-turistici e Country-Houses		Ostelli per la Gioventù		Case per ferie		Rifugi alpini		Altri esercizi ricettivi		Bed & Breakfast	
		Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Napoli	Città d'Arte	0	0	50	601	0	0	3	207	7	64	0	0	1	24	284	1.271
Pompei	Città d'Arte	3	360	4	33	1	12	0	0	0	0	0	0	0	0	7	44
TOTALE CITTÀ D'ARTE		3	360	54	634	1	12	3	207	7	64	0	0	1	24	291	1.315
Barano d'Ischia	Località marina	1	32	6	88	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	14
Capri-Anacapri	Località marina	0	0	12	109	1	10	0	0	16	156	0	0	2	7	41	200
Forio	Località marina	0	0	18	230	1	14	2	82	9	181	0	0	0	0	1	6
Ischia	Località marina	2	740	1	8	0	0	0	0	3	132	0	0	0	0	0	8
Pozzuoli	Località marina	4	2.566	4	41	4	24	0	0	0	0	0	0	0	0	10	43
Procida	Località marina	5	517	7	71	0	0	0	0	2	26	0	0	0	0	2	9
Serrara Fontana	Località marina	0	0	12	178	0	0	0	0	5	76	0	0	0	0	1	6
Sorrento-Sant'Agnello	Località marina	3	1.794	57	526	5	55	4	317	24	359	0	0	2	16	42	225
Vico Equense	Località marina	4	573	9	102	8	76	0	0	5	44	1	4	0	0	36	170
TOTALE LOCALITÀ MARINE		19	6.222	126	1.353	19	179	6	399	64	974	1	4	4	23	134	673
Casamicciola Terme	Località termale	0	0	2	33	1	16	0	0	3	62	0	0	0	0	11	56
Castellammare di Stabia	Località termale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lacco Ameno	Località termale	0	0	1	32	0	0	0	0	2	38	0	0	0	0	1	4
TOTALE LOCALITÀ TERMALI		0	0	3	65	1	16	0	0	5	100	0	0	0	0	12	60
Altri comuni Napoli	Altri comuni non altrimenti classificati	20	5.415	46	498	54	561	2	111	88	761	0	0	1	16	99	484
TOTALE PROVINCIA DI NAPOLI		42	11.997	229	2.550	75	768	11	717	164	1.899	1	4	6	63	536	2.532

Fonte : *Quaderno del turismo della Regione Campania – PromuovItalia, Napoli 2009*



Risultano presenti ed attive sul territorio le seguenti attività:

Nome	Indirizzo	Tipologia
Park Hotel Miramare	Via Maddalena Comandante, 29, Sant'Angelo	Hotel
Hotel Loreley	Via S. Angelo, 20, Sant'Angelo	Hotel
Villa Dorina	Via S. Angelo, 62, Sant'Angelo	Pensione
Hotel Conte	Via Nazario Sauro, 42, Sant'Angelo	Hotel
Hotel Residence Sant'angelo	Via Provinciale Succhivo, 49, Sant'Angelo	Hotel
Casa Gerardo	Via Provinciale Succhivo, 50, Sant'Angelo	Pensione
Hotel Villa Bina	Via Succhivo Loc. Cava Grado, 55, Sant'Angelo	Hotel
Terme Tropical	Via Ruffano, Sant'Angelo	Hotel/Terme
Hotel Casa Garibaldi	Via Madonnella di Sopra, 52, Sant'Angelo	Hotel
Pensione Casa Eugenio	Via S. Angelo, 33, Sant'Angelo	B&B
Residence Costa del Capitano	Via Provinciale Succhivo, Sant'Angelo	Residence
Residence Costa del Capitano	Via Provinciale Succhivo, Sant'Angelo	Residence
Residence Costa del Capitano	Via Provinciale Succhivo, Sant'Angelo	Residence
Pensione Casa Sofia	Via S. Angelo, 29, Sant'Angelo	Pensione
Miramaresearesort	Via Comandante Maddalena, 29, Sant'Angelo	Hotel
Hotel Villa Maria	Via Quadro, 29, Sant'Angelo	Hotel
Hotel Vulcano	Via Petrelle, 14, Sant'Angelo	Hotel
Giardini Aphrodite	Via Petrelle, 15, Sant'Angelo	Hotel
Hotel Ferdinando	Via Fondolillo, 4, Sant'Angelo	Hotel
Apollon Club	Via Petrelle, 56, Sant'Angelo	Hotel
Hotel Terme Casa Rosa	Via Petrelle, 12, Sant'Angelo	Hotel
Hotel Villa Franz	Via Fondolillo, 1, Sant'Angelo	Hotel
Casa Garibaldi Di Francesco Di Iorio	Via S. Angelo, 52, Sant'Angelo	Pensione
Hotel Casa del Sole	Via Sant'Angelo	Hotel
Hotel Villa Sirena	Via Merna di Sopra, 4, Sant'Angelo	Hotel
Hotel Casa Celestino	Via Chiaia di Rose 20, Sant'Angelo	Hotel
Hotel Terme Galidon Di Iacono Gaetano	Provinciale Succhivo, 262, Succhivo	Hotel
Hotel Casa Celestino	Via Chiaia di Rose, 20, Sant'Angelo	Hotel
Ristorante Bar dal Pescatore	Piazzetta S. Angelo, 5, Sant'Angelo	Ristorante
Residence Le Pleiadi	Via Nazario Sauro, 24, Sant'Angelo	Residence
Pensione Da Francesco	Via Nazario Sauro, 20, Sant'Angelo	Pensione
Hotel La Palma Tropical Ischia	Via Maddalena Comandante, 12, Sant'Angelo	Hotel
Ristorante La Tavernetta Pirata'S	Via S. Angelo, 77, Sant'Angelo	Ristorante
Ristorante Pizzeria Da Pasquale	Via S. Angelo, 79, Sant'Angelo	Ristorante
Park Hotel Miramare	Via Maddalena Comandante, 29, Sant'Angelo	Hotel
Albergo La Palma	Via Maddalena Comandante, 21, Sant'Angelo	Hotel
Ristorante Neptunus	Via Delle Rose, 11, Sant'Angelo	Ristorante
Ristorante Lo Scoglio di Di Chiara Ernesto	Via Cava Ruffano, 58, Sant'Angelo	Ristorante
Hotel Pensione Casa Adolfo	Via Ruffano, 24, Sant'Angelo	Hotel
Hotel Villa Mario	Via Succhivo, 46A, Succhivo	Hotel
Margherita S.R.L	Località Succhivo, Sant'Angelo	Hotel
Albergo Lumihe	Via Succhivo, 42, Sant'Angelo	Hotel

Iacono Nicola	Via Succhivo, 37, Succhivo	Pensione
Ca.Ge. Di Iodice Giuseppe & C. S.A.S.	Via Cava Grado, Sant'Angelo	Hotel
Ristorante Da Francesco	Via Gaetano di Iorio, 36, Sant'Angelo	Ristorante
Hotel Casa Nicola	S. P. Succhivo, 5, Sant'Angelo	Hotel
Ristorante	S. P. Succhivo, 5, Sant'Angelo	Ristorante
Albergo Casa Giuseppina	Via Gaetano di Iorio, Sant'Angelo	Hotel
Le Camelie Srl	Via Succhivo, Sant'Angelo	Hotel
Pensione Tre Sorelle Di Iacono Maria	Vico I Via Giardini, 10, Sant'Angelo	Hotel
Romano Lucia	Via Succhivo, 5, Sant'Angelo	Hotel
Villa Tara	Via Succhivo 13, Sant'Angelo	Villa
Iacono Immacolata	Via Ruffano, 7, Sant'Angelo	Pensione
Hotel La Palma Di Alfredo e Carlo Alfonso	Via Ruffano, 26, Sant'Angelo	Hotel
Santangelo Hotel Romantica	Via Ruffano, 11, Sant'Angelo	Hotel
Hotel Terme San Michele	Via S. Angelo, 60, Sant'Angelo	Hotel
Sant' Angelo Hotel Residence B&B	Via Sant'Angelo, Sant'Angelo	Hotel
Hotel La Palma Snc	Via Cavascura, Sant'Angelo	Hotel
Hotel S. Michele	Serrara Fontana, Sant'Angelo	Hotel
Pensione Rist. Sole Nascente	Via Ciglio, 99, Ciglio	Pensione
Taverna Verde	Via Chiaia delle Rose, Sant'Angelo	Ristorante
Albergo Conchiglia	Via Chiaia delle Rose, Sant'Angelo	Hotel

12.3.- QUANTIFICAZIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI

La dotazione di scuole pubbliche esistenti a Serrara Fontana si compone dei seguenti plessi scolastici:

Plesso di Scuola Materna Serrara
Scuola materna (dell'infanzia)
Via Roma - Cap: 80070
Telefono: 081 999414; Fax: 081 907089
Codice Meccanografico: NAAA345046

Plesso di Fontana Elementare
Scuola elementare (primaria)
Via G. Iacono - Cap: 80070
Telefono: 081 999567;
Codice Meccanografico: NAEE34504B

Plesso di Serrara Elementare
Scuola elementare (primaria)
Via Roma - Cap: 80070
Telefono: 081 999393;
Codice Meccanografico: NAEE34503A

Scuola Materna Succhivo
29/A, Via Provinciale Panza Succhivo - 80070 Serrara Fontana (NA)
tel: 081 907538
Categoria: Scuole pubbliche

Calcolo degli standard ex D.M. 1444/68 per frazioni – PUC Serrara Fontana

Località		Abitanti 2018 (stima)	Servizi	Aree esistenti	Nuove previsioni PUC	Minimi Richiesti DM 1444/68	TOTALI PUC 2019	Saldo
EPOMEIO	residenti	0	Istruzione	0	0	0	0	0
	res.e visit.	300	Interesse collettivo	2040,3929	5283,4702	600	5258,141	6723,8631
	res.e visit.	300	Parcheggi	655,41998	217,37801	750	872,79845	122,79799
	res.e visit.	300	Zone verdi	0	98439,998	5400	101209,02	93039,998
CIGLIO	residenti	300	Istruzione	0	0	1350	0	-1350
	res.e visit.	400	Interesse collettivo	1243,47597	0	800	1243,4756	443
	res.e visit.	400	Parcheggi	470,570294	1639,39002	1000	1449,7592	1109,960314
	res.e visit.	400	Zone verdi	601,00299	0	7200	601,00262	-6599
SERRARA	residenti	900	Istruzione	2074,125	0	4050	2074,125	-1975,875
CALIMERA	res.e visit.	1100	Interesse collettivo	5976,074898	12033,91389	2200	18009,98879	15809,98879
PANTANO	res.e visit.	1100	Parcheggi	3786,403203	1626,46602	2750	7873,9762	2662,869223
	res.e visit.	1100	Zone verdi	3293,438279		19800	3138,7564	-16506,5617
FONTANA	residenti	800	Istruzione	1673,02101	0	3600	1673,0179	-1926,97899
NOIA	res.e visit.	1000	Interesse collettivo	1908,67199	3547,19378	2000	10052,931	3455,86577
MIGLIACCIA	res.e visit.	1000	Parcheggi	3786,40363	1780,92662	2500	5567,3303	3067,33025
	res.e visit.	1000	Zone verdi	3293,44023	0	18000	3293,4402	-14706,5597
S. ANGELO	residenti	800	Istruzione	0	0	3600	0	-3600
	res.e visit.	2800	Interesse collettivo	1345,584318	3800,76703	5600	5563,8535	-453,648652
	res.e visit.	2800	Parcheggi	7306,961385	863,603	7000	9109,1072	1170,564385
	res.e visit.	2800	Zone verdi	1029,55	854,44901	50400	1883,995	-48516
SUCCHIVO	residenti	400	Istruzione	568,76001	392,78201	1800	961,54251	-838,45798
	res.e visit.	600	Interesse collettivo	3242,513298	0	1200	3242,5118	2043
	res.e visit.	600	Parcheggi	1156,77	213,55701	1500	2999,0969	-129,67299
	res.e visit.	600	Zone verdi	0	0	10800	1473,3425	-10800
TOTALE	residenti	3200	Istruzione	3028,15311	392,7822	14400	3420,9353	-9691,31197
	res.e visit.	6200	Interesse Collettivo	21425,6974	26720,36021	12400	48146,058	28022,05827
	res.e visit.	6200	Parcheggi	16841,5072	11030,56108	15500	27872,068	8003,849172
	res.e visit.	6200	Zone verdi	8364,25907	103235,2937	111600	111599,55	-4087,12149

Il riferimento obbligato va ai minimi standard di cui al DM 1444/68, che nel nostro caso valgono come dalla tabella che segue:

- 1) PARCHEGGI PUBBLICI	(2,5 MQ/AB)
- 2) VERDE ATTREZZATO	(18,0 MQ/AB)
- 3) ATTREZZATURE COMUNI	(2,0 MQ/AB)
- 4) ATTREZZATURE SCOLASTICHE	(4,5 MQ/AB)
- TOTALE	(27,0 MQ/AB)

Si deve tener conto nel nostro caso dei disposti dell'allegato alla L.R. Campania n.14 del 20.03.1982 che prevede che le **stazioni di cura, soggiorno e turismo** debbano dotarsi del doppio del verde attrezzato necessari per gli altri comuni, ovvero 18 mq/ab. anziché 9 mq/ab. Le tavole degli azzonamenti identificano le relative aree sia esistenti che di previsione in modo tale da produrre - insieme al rilievo dei parchi pubblici, parcheggi e edifici di uso pubblico esistenti - il dettaglio dell'offerta dei diversi servizi collettivi che si ritengono necessari a regime.

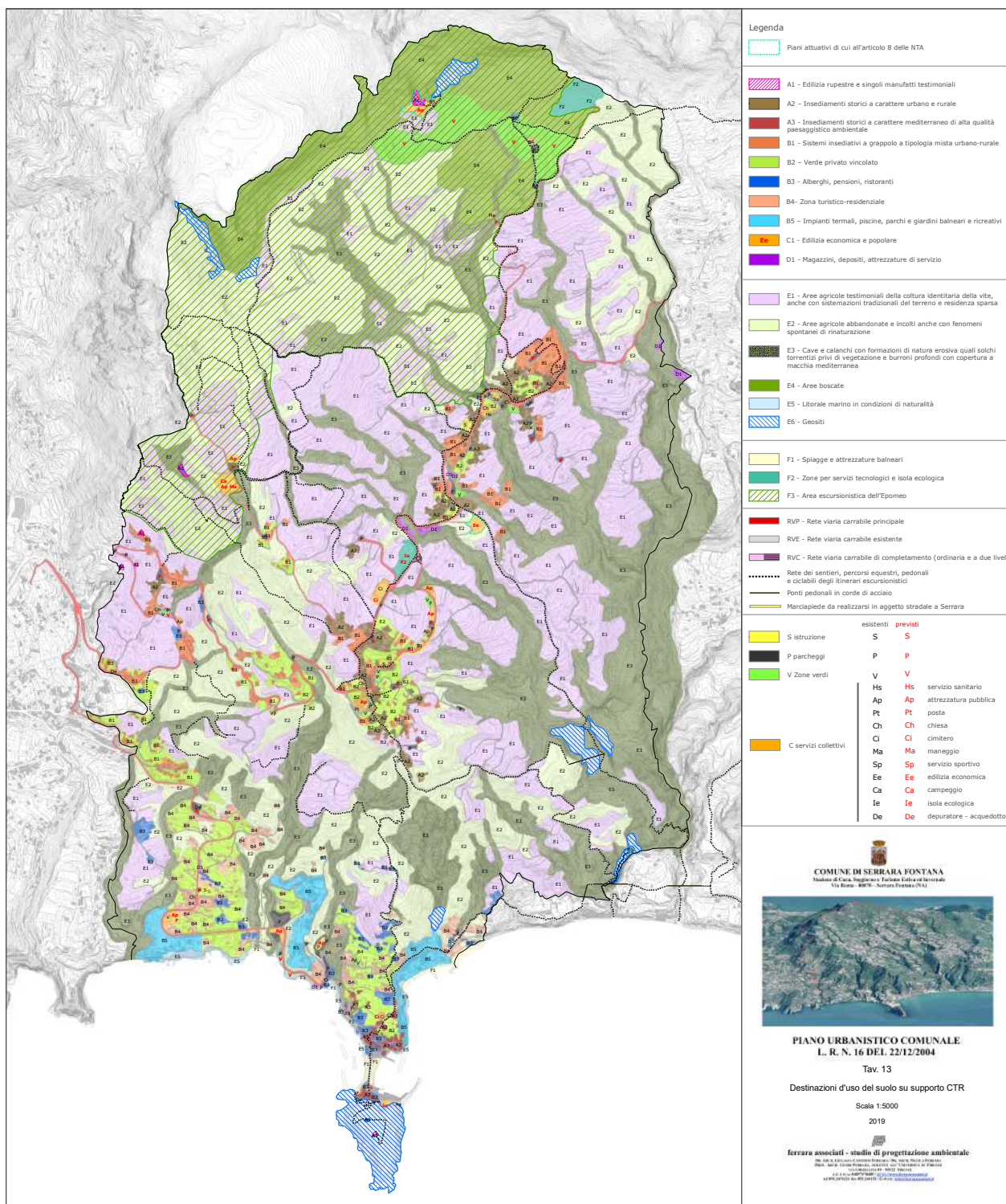
E' opportuno notare anche come i mq. mancanti nel bilancio degli standard nei riguardi delle scuole sono ampiamente compensati dai quasi 3,5 ettari che superano i minimi standard nel campo delle attrezzature comuni e dei parcheggi. Peraltro, per quanto riguarda le scuole non si ravvisano necessità oggettive di ulteriori ampliamenti, anche tenendo in conto della progressiva fase di invecchiamento della popolazione. Per quanto riguarda il verde pubblico, bisogna altresì osservare che Serrara Fontana gode di un'estensione territoriale fondata su uno dei paesaggi naturali e rurali più straordinari non solo dell'isola ma dell'intera Campania, dove la presenza del verde continuo e di alta qualità costituisce una delle attrazioni capaci di attirare un'aliquota significativa dei flussi turistici: non si vede quindi come necessario in questo contesto un ulteriore apporto di verde pubblico oltre a quanto previsto dalla citata L.R. 14/82, con la sola eccezione dell'area dell'Epomeo, che dovrà essere opportunamente approfondita in un apposito piano attuativo, in considerazione della sua valenza di SIC e dell'importanza strategica della risorsa nei confronti di tutta l'isola.

Ben diverse sono invece le necessità di servizi collettivi e di parcheggi, dato che la popolazione presente non residente è caratterizzata da una estrema variabilità sia stagionale che giornaliera: appare quindi giustificata a livello urbanistico e funzionale una maggiore dotazione quantitativa di questi due requisiti.

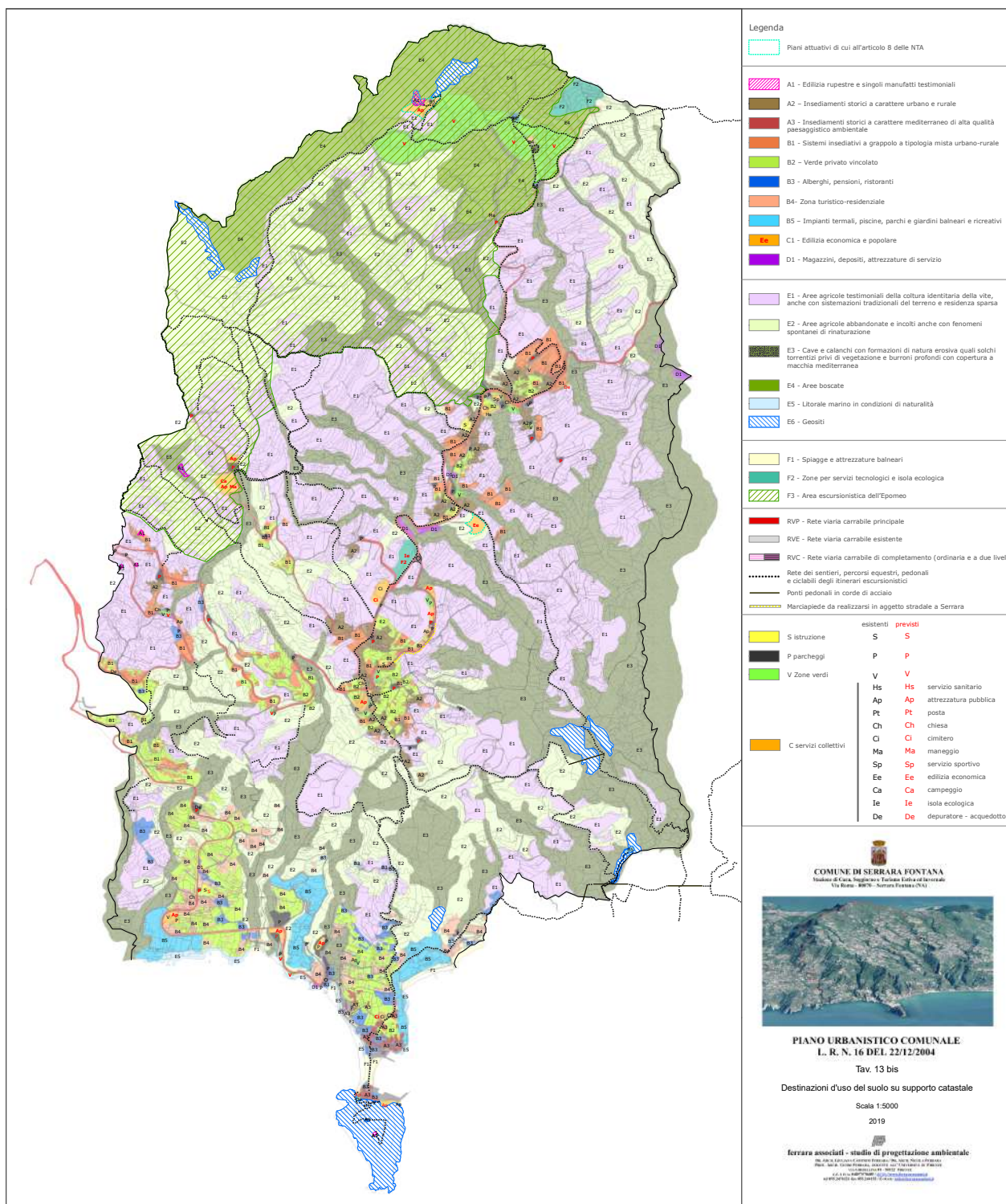
13.- DESTINAZIONI D'USO DEL SUOLO

Il territorio ineditato di Serrara Fontana è attualmente in gran parte contrassegnato da un'attività agricola permanente che negli anni più recenti si è relativamente consolidata ed accresciuta. Alla presenza di vaste superfici dominate dalla presenza della viticoltura è legata la continuità dell'insediamento sparso, la prosecuzione delle pratiche agronomiche tradizionali, la conservazione di "segni" del lavoro dell'uomo quali i muri di sostegno dei terrazzamenti spesso realizzati su pendenze e ad altitudini notevoli (parracine). Si tratta di zone a bassa densità insediativa, dotate di un patrimonio edilizio sparso nella maggior parte dei casi storicamente legato alla gestione delle aziende agricole familiari con manufatti di rilievo architettonico, di norma facilmente accessibili, di cui alle prescrizioni di cui agli Art.li 6, 9, 11 e 13 del Piano Paesistico di cui al D.M. 8.2.1999. La connotazione di spazio rurale abitato e l'interesse ambientale e panoramico rendono queste aree disponibili anche per attività ricreative che non comportino impatto né per dimensione né per specifica natura.

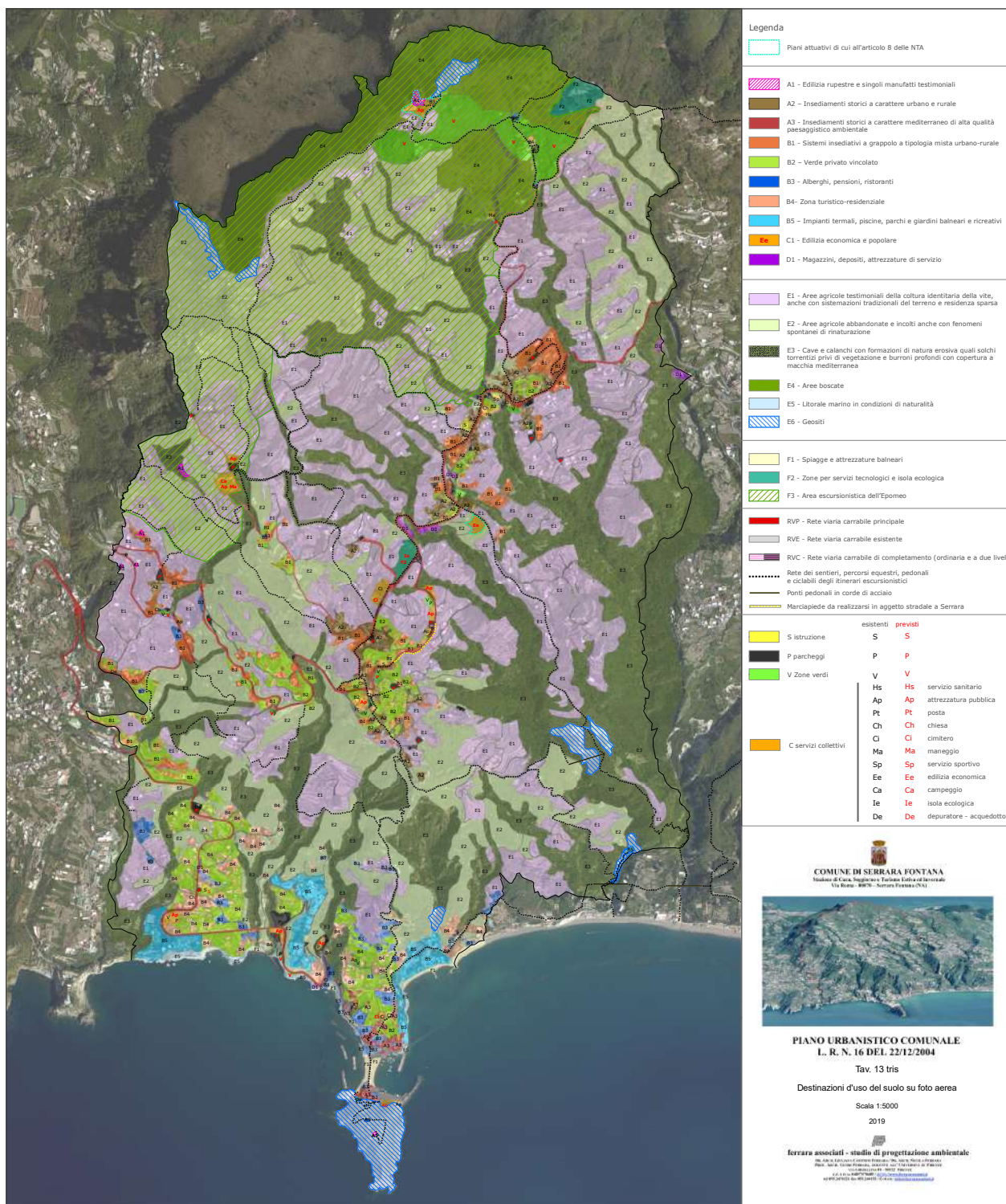
Per la viticoltura, considerata un'attività di interesse primario non solo dal punto di vista economico e occupazionale ma anche dal quello della conservazione del paesaggio come fattore identitario della popolazione, il PUC propone una politica indirizzata a contenere i processi di frammentazione delle proprietà fondiari, a incentivare le pratiche colturali anche nelle forme *part-time* e a dare sostegno attivo alle aziende, orientandole ad una produzione qualitativamente elevata e contrassegnata da marchio e all'esercizio di attività tipiche di una agricoltura multifunzionale capace di produrre redditi significativi quali la raccolta e la vendita diretta dei prodotti agricoli e l'offerta di ospitalità nelle forme dell'agriturismo e del campeggio.



Le Tavv. 13, 13 bis e ter del PUC unificano in scala 1:5.000 le previsioni riguardanti le destinazioni d'uso del suolo specificate dalle Norme Tecniche di Attuazione sull'intero territorio comunale, con riferimento 1) alla base CTR, 2) alla carta catastale e 3) ad un fotopiano.



Sul patrimonio edilizio è consentito l'adeguamento igienico-funzionale e/o igienico-sanitario attraverso ampliamento delle case rurali e/o unità abitative di superficie residenziale non superiore ai 75 mq. entro la misura del 20% della superficie esistente; è consentito altresì l'aumento del 10% del volume dei locali tecnici per la conduzione dei fondi agricoli dei coltivatori diretti. I volumi derivanti da detti ampliamenti non potranno superare in altezza i volumi già esistenti e dovranno essere realizzati nel rispetto dei criteri della tutela ambientale (rispetto dei punti di vista panoramici, della morfologia del terreno, divieto di terrazzamenti).



La concessione ad edificare può essere rilasciata esclusivamente ai proprietari coltivatori diretti e deve prevedere la obbligatoria trascrizione alla Conservatoria dei Registri Immobiliari del vincolo della destinazione agricola del fondo e dei manufatti autorizzati dalla concessione stessa. Sono consentiti inoltre, sempre su intervento diretto: manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro su tutti gli edifici; ristrutturazione edilizia per gli edifici di recente impianto (costruzioni post 1945); risanamento e restauro ambientale per l'eliminazione di strutture ed infrastrutture in contrasto con l'ambiente, di cartelloni pubblicitari e di altri detrattori ambientali.

In base ai disposti di cui al Regolamento delle attività agroturistiche di cui al D.P. Giunta Regione Campania n. 18 del 28.12.2009, la relazione tecnico economica che accerta il rapporto di connessione delle attività agrituristiche e la prevalenza dell'attività agricola, corredata dai

documenti indicati nell'articolo 7 della legge regionale n. 15/2008, riporterà le seguenti informazioni:

- a) descrizione dell'azienda agricola, con l'indicazione dell'ordinamento produttivo, della produzione lorda vendibile e del tempo/lavoro occorrente per l'ordinaria gestione dell'azienda;
- b) descrizione dell'attività agrituristica prevista, con l'indicazione della capacità ricettiva, del periodo di esercizio e dell'offerta dei prodotti aziendali;
- c) consistenza dei fabbricati aziendali, con l'indicazione della loro utilizzazione per l'esercizio dell'attività agricola e dell'attività agrituristica; per l'attività agrituristica devono essere specificate l'altezza minima e massima dei locali e le superfici illuminanti;
- d) connessione delle attività agrituristiche e prevalenza dell'attività agricola;
- e) presenza dei prodotti aziendali nella somministrazione di pasti, alimenti e bevande, comprese quelle a carattere alcolico e superalcolico.

Un'attenzione particolare è dedicata al problema della installazione di serre mobili, non permanenti, da mettere in funzione solo nei 4 mesi del periodo invernale, ciascuna con una dimensione contenuta, e tali da rendere ancor più produttiva l'area coltivata o coltivabile, data la natura vulcanica del suolo. Le norme tecniche del PUC (Art. 11) indicano quanto segue: *“Sono consentite strutture temporanee destinate a serre, a servizio dell'attività agricola con particolare riguardo alla coltivazione di ortaggi e fiori, che possono essere messe in opera solo per il periodo invernale a condizione che siano di dimensioni e tipologie tali da renderne inequivocabile la loro utilizzazione a serra, non siano ancorate stabilmente al suolo, siano destinate a mera protezione delle essenze vegetali, siano realizzate con materiale leggero che consenta il passaggio della luce in ogni sua parte e siano rimosse al termine del periodo invernale. Non sono soggette ad autorizzazione gli impianti di monorotaia di cui al precedente comma 4, né le serre stagionali destinate al mero ricovero di essenze vegetali, tamponate con materiale completamente trasparente, di dimensioni inferiori a mq. 20 e con altezza massima in colmo inferiore a metri 2,20, fermo restando il limite massimo di utilizzo per quattro mesi continuativi.”*

Questa attenzione speciale che il PUC destina alle zone agricole e alla loro produttività ha due motivazioni che potremmo definire strutturali: da un lato infatti si stanno verificando nell'ambito socio-economico condizioni di ottimizzazione dei prodotti alimentari correnti e storicamente fondati (vino, olio, agrumi, miele, ortaggi, fiori), in riferimento sia alla loro alta qualità che alla distribuzione nel mercato locale (sviluppo dei prodotti a Km 0, anche in correlazione con l'ospitalità turistica): in altre parole, si verificano oggi condizioni di produttività, in aperta contraddizione con il processo di spopolamento e di abbandono che si è verificato alla fine del secolo XX, per cui i riferimenti alla crisi verticale del settore primario dovrebbero subire una rapida revisione. Non a caso, a Serrara Fontana, in particolare, si nota una ripresa in termini di superficie agraria utilizzata proprio nel quindicennio dagli anni 2000 ad oggi, a tutto vantaggio dell'ottimizzazione del presidio e delle modalità di gestione territoriale a cui è dovuta gran parte della fama del “bel paesaggio” dell'isola. In sostanza, appare strategico consentire l'incentivazione dell'attività agricola non solo per la coltivazione della vite, ma per allungare il periodo utile alla coltivazione di ortaggi (pomodori, insalate, zucchine, peperoni, fave, fiori)

La normativa delle aree E1 (indicate come “aree agricole testimoniali”) costituisce un riferimento metodologico per le altre zone previste dal PUC, e in particolare per le E2, ovvero “Aree agricole abbandonate e incolti anche con fenomeni spontanei di rinaturazione”.

Le aree non urbane sono altresì soggette a particolari forme di tutela negli altri casi individuati e localizzati dal PUC, ovvero:

E3 - Cave e calanchi con formazioni di natura erosiva quali solchi torrentizi privi di vegetazione e burroni profondi con copertura a macchia mediterranea

E4 - Aree boscate

E5 - Litorale marino in condizioni di naturalità

E6 – Geositi.

Per quanto riguarda le aree insediate, il PUC individua e norma in modo differenziato le seguenti tipologie:

- **per le zone A** (agglomerati urbani che rivestono carattere storico e di particolare pregio ambientale)

A1 - Edilizia rupestre e singoli manufatti testimoniali

A2 – Insediamenti di origine storica a carattere urbano e direzionale

A3 - Nuclei a carattere mediterraneo di alta qualità paesaggistico ambientale

- **per le zone B** (parti del territorio totalmente o parzialmente edificate)

B1 - Sistemi insediativi a grappolo a tipologia mista urbano-rurale

B2 – Verde privato vincolato

B3 - Alberghi, pensioni, ristoranti

B4 - Zona turistico-residenziale

B5 – Impianti termali, piscine, parchi e giardini balneari e ricreativi

- **per le zone C** (parti del territorio destinate a nuovi insediamenti residenziali)

C1 – Edilizia economica e popolare

- **per le zone D** (parti del territorio destinate a depositi e attività produttive)

D1 - Magazzini, depositi, attrezzature di servizio.

Per quanto riguarda gli standard urbanistici, il PUC provvede ad indicare, per il soddisfacimento dei requisiti di cui al D.M. 1444/68, le aree già illustrate nel dettaglio nel precedente paragrafo 12:

ZA – a) Zone per l'istruzione

ZC – b) Zone per servizi di interesse collettivo

ZV – c) Zone verdi e sportive d'uso pubblico

ZP – d) Zone a parcheggio di uso pubblico

Oltre a ciò, il PUC identifica anche alcune previsioni riguardanti le attrezzature generali, ovvero:

F1 – Spiagge e attrezzature balneari

F2 - Zone per servizi tecnologici e isola ecologica

F3 – Area escursionistica dell'Epomeo.

Per la zona F1, bisogna notare che la loro attrattiva è legata a tre fattori che si aggiungono alla balneazione pura e semplice, ovvero il loro incardinamento in uno dei paesaggi d'eccellenza più noti dell'Isola d'Ischia, i fondali limitrofi di grande interesse naturalistico¹⁰ e la presenza delle fumarole nella spiaggia di Maronti: in questo senso la loro peculiarità si lega alla valorizzazione degli itinerari escursionistici (si pensi, ad esempio, alle terme di Cava Scura) e quindi in qualche modo la zona F1 possiede caratteristiche analoghe a quella della zona F3.

Per l'Epomeo, oltre a quanto già annotato nei precedenti paragrafi 7, 8 e 9, si rinvia all'approfondimento specifico di cui alla scheda 15.1 seguente, sia per quanto riguarda la tutela che le attività da promuovere.

Pertanto la normativa tecnica di queste aree risponde ai requisiti indicati nell'Art. 11 delle Norme di Attuazione, ovvero:

Sono di norma consentite le seguenti attività:

- il recupero delle aree agricole abbandonate anche su terrazzo e su terreni declivi;
- gli interventi di difesa del suolo, rinaturazione e restauro ambientale;

¹⁰ Cfr presenza del SIC IT8030010

- gli interventi sulle formazioni vegetali che rispettino i processi dinamico-evolutivi e le potenzialità della vegetazione spontanea della zona;
- le attività antincendio;
- le attività agrituristiche e di *Bed & Breakfast* purché limitate all'utilizzo del patrimonio edilizio esistente, nonché la realizzazione di piccoli nuclei di campeggio "*à la ferme*", con le specifiche di cui al seguente comma 8 e con i dispositivi di cui alla L.R. n. 15/2008;
- la realizzazione di corridoi verdi (*green ways*) e gli interventi di adeguamento della sentieristica esistente per consentire l'esercizio di attività escursionistiche pedonali e ciclabili.

13.1. – VINCOLI ATTIVI

La Tav. 12 del PUC riassume e sintetizza le disposizioni attualmente vigenti in merito alla presenza di beni archeologici, di Siti di Interesse Comunitario (SIC), di aree soggette a rischio idraulico, sismico e geologico, di servitù militari e di fasce di rispetto di strade ed elettrodotti.

Le aree potenzialmente interessate dalla presenza di potenziali **risorse archeologiche** sono di fatto parte integrante sia della campagna produttiva in cui si esprimono i valori di permanenza e il significato di ruralità del territorio, da ottimizzare nelle differenti specificità paesaggistiche, produttive e storico-insediative sia di alcune aree urbane storicamente insediate.

I diversi **SIC** presenti nel territorio di Serrara Fontana, già precisati nella Tav. 6 del PUC, sono al momento in attesa dei relativi dispositivi di tutela di cui ai previsti Piani di gestione.

Per quanto riguarda i **rischi idraulico, sismico e del pericolo frane**, il PUC subordina ogni intervento sul territorio comunale alle *Norme di Attuazione e prescrizioni di Piano* del "Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico" (PSAI) ed. 2004-2005 (aggiornamento anno 2015) e successive varianti.

Le indagini e le rappresentazioni cartografiche riguardanti le caratteristiche geomorfologiche ed idrologiche del territorio, nonché lo studio geognostico delle aree destinate alla edificazione per i Comuni classificati sismici di cui al comma 1.2 del titolo II dell'allegato della Legge Regione Campania n. 14 del 20-03-1982 sono contenute nelle Tavv. 3 e 4 e confermate dalla Tav. 12 del PUC.

I confini fissati dal **Decreto Servitù militare** C.M.R.T.M. n. 7 del 08.01.1979 sono riportati sia nella Tav. 6 che nella Tav. 12 del PUC. Entro i suddetti confini è proibito di norma ogni tipo di frequentazione, a piedi, a cavallo, in bicicletta o su mezzi a motore.

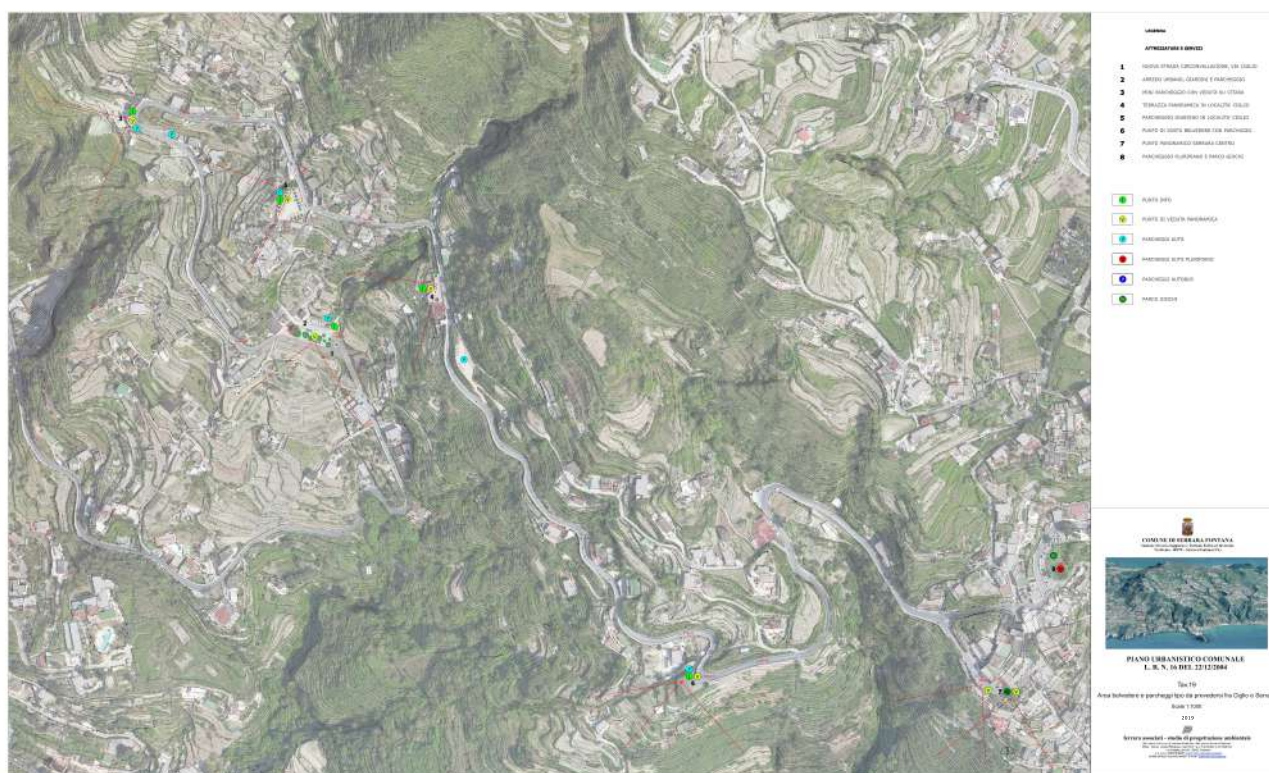
Nella fascia di rispetto del **vincolo cimiteriale** valgono le prescrizioni previste dall'art. 338 del R.D. 27.7.1934, n.1265, come modificato, da ultimo, dall'art.28 della L. 1.8.2002, n.166, nonché quelle del Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con D.P.R. 10.9.1990, n.285, in quanto applicabili. Sono comunque ammessi interventi finalizzati alla realizzazione di strade, svincoli, corsie di servizio, di aree di parcheggio a raso, di piste ciclabili e pedonali, spazi di verde, nonché alla installazione, a titolo precario, di chioschi per la vendita di fiori.

La presenza di **strade**, o la previsione di rettifiche di allineamenti stradali, o di elettrodotti determina aree di rispetto quanto stabilito dall'Art. 16 del D.M. 1.4.1968, n. 1404, come modificato dall'art. 26 del DPR 16.12.1992, n. 495, a sua volta modificato dall'Art.1 del DPR 26.4.1993, n.147, relativo al nuovo codice della strada, e successive modificazioni.

Tenere opportunamente conto di queste prescrizioni non costituisce una limitazione del grado di libertà del cittadino nei confronti della sua libera scelta di disporre dei beni posseduti, ma costituisce un elenco di dati di fatto da tenere presenti ogni qualvolta ci si predispone ad una trasformazione dello spazio territoriale, dato che da questa stessa trasformazione potrebbero conseguire inconvenienti o criticità sia di tipo ambientale che per la incolumità fisica degli abitanti e dei frequentatori della zona.

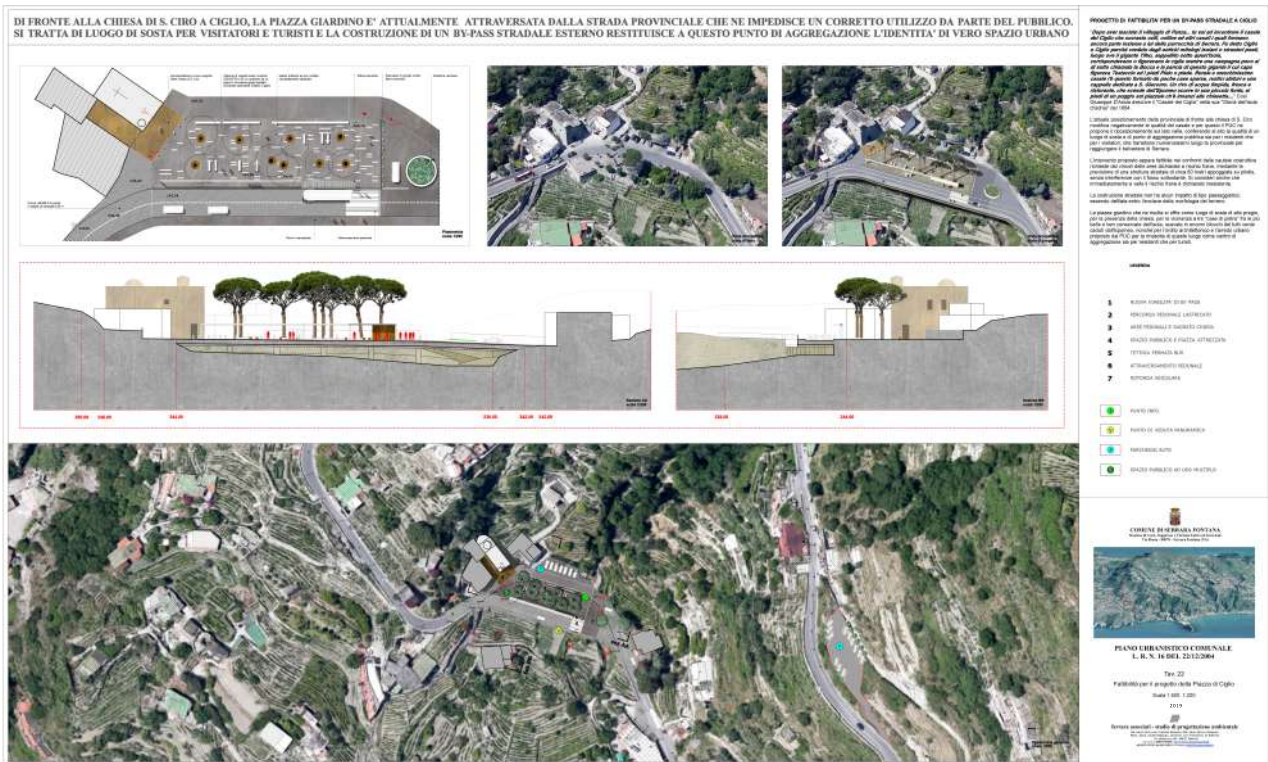
interno riservato ai soli residenti, con un'evidente miglioramento dei livelli di abitabilità del nucleo abitato. Nella residenza sparsa sono presenti alcune notevoli abitazioni scavate in tutto o in parte nel tufo, di cui una, provvista di una spettacolare vista panoramica sul versante ovest dell'isola, è adibita a ristorante.

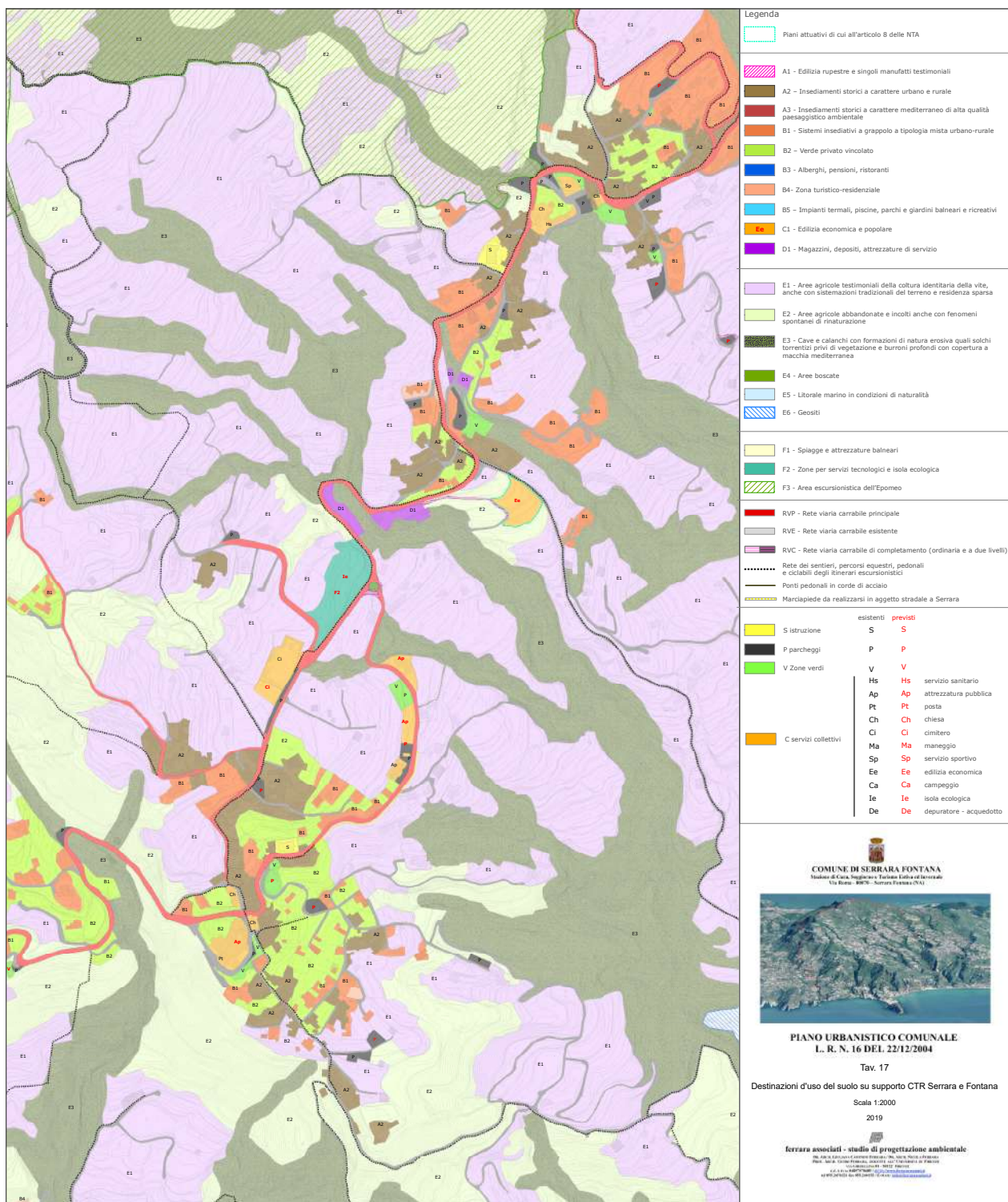
La straordinaria panoramicità della strada è attualmente contraddetta dalla inesistenza o quasi di punti di parcheggio veicolare ad uso non solo dei residenti, ma anche dei turisti che volessero far visita alla località. peraltro punteggiata da "case in pietra" di notevole valore. Il PUC pertanto provvede ad individuare alcuni punti emergenti dove il visitatore ha la possibilità di effettuare una breve sosta, per il godimento del paesaggio e per lo scatto di qualche fotografia sulle vedute a lunga distanza, in coordinamento con la opportuna dotazione di parcheggi riservati ai residenti. Questo tipo di servizio è coordinato con lo sviluppo di alcuni itinerari pedonali che da Ciglio portano a Pietra Martone, alla Falanga e all'Epomeo, consentendo la messa in valore di alcuni nuclei abitati a grappolo di Ciglio rispetto all'offerta escursionistica della montagna, più che motivata nel nostro caso per la presenza più significativa delle case in grotta.



13.3.- SERRARA, PANTANO, CALIMERA, NOIA, FONTANA, MIGLIACCIA

Una delle caratteristiche salienti dell'insediamento del nostro territorio è di essere sempre e comunque distribuito con ampie superfici di spazi aperti, entro cui è facile distinguere o la presenza della viticoltura di cui alle zone E1, o la presenza di colture ortive frammiste a giardini, strutturalmente legate alla residenza, delle quali va sottolineata la prioritaria importanza ambientale e paesaggistica. Il PUC pertanto identifica nel dettaglio questa situazione, distinguendo le zone A dei centri storici in diverse tipologie e – accanto a queste – definendo un progetto di conservazione per gli spazi aperti che caso per caso li incorniciano.





D'altro canto ogni centro abitato necessita dei servizi pubblici di cui agli standard urbanistici del citato D.M. 1444/68: nel nostro caso il PUC inserisce fra le necessità di soddisfacimento dei servizi d'interesse collettivo – analogamente a quanto previsto in altre regioni d'Italia - anche l'edilizia economica e popolare.

La destinazione d'uso prevalente sia della zona che degli edifici è quella residenziale e turistico-ricettiva. Al piano terra degli edifici sono ammesse destinazioni per attività commerciali di vicinato ed artigianato di servizio, nonché per attività ricreativa e sociale. Ai piani superiori può essere ammessa la destinazione direzionale.



Come linea strategica generale, il PUC intende farsi promotore in queste zone della formula dell'*Albergo diffuso*, ovvero una struttura “orizzontale” che mette a disposizione camere e/o appartamenti dislocati in immobili differenti all’interno di un borgo, vicini tra loro. Le stanze o gli appartamenti destinati agli ospiti sono ricavati dalla ristrutturazione e dall’adattamento di abitazioni

preesistenti non abitate e non necessariamente nello stesso edificio. La motivazione principale per cui questa ipotesi può trovare attuazione pratica risiede nelle caratteristiche architettoniche ed urbanistiche proprie di questi centri, con discrete disponibilità di patrimonio edilizio – in molti casi di notevole interesse architettonico e paesaggistico – che appare adatto alle diverse forme di ristrutturazione e di riuso.

Come avviare un Paese Albergo - Albergo Diffuso

Il Kit per avviare un'attività tutta tua! e GRATIS, con il KIT CREAIMPRESA, tutte le informazioni per trovare i contributi a fondo perduto e i finanziamenti agevolati più vantaggiosi per aprire albergo diffuso!

Il modo di fare turismo sta cambiando: soggiorni più brevi, all'insegna del risparmio, ma soprattutto con il desiderio di entrare in contatto diretto con la storia, l'arte, la cultura e l'enogastronomia delle tante realtà locali di cui è ricco il nostro Paese. Accanto alle strutture ricettive tradizionali, si affermano sempre di più nuove forme di ospitalità attente alla rivalutazione dei territori e alla valorizzazione delle tipicità. È questa la filosofia del business innovativo del Paese Albergo o Albergo Diffuso, di una struttura cioè che mette a disposizione degli ospiti camere e/o appartamenti ubicati non nello stesso edificio, come nei classici alberghi, ma in immobili diversi, all'interno di un borgo. Un albergo diffuso che si sviluppa sul territorio, con un'unica reception che fa anche da "ufficio di promozione turistica" e dove, volendo, si può prevedere anche un bar e una sala ristorante. Per chi conosce bene il proprio territorio ed è alla ricerca di un'attività piacevole e dinamica, che può richiedere un impegno anche solo stagionale o non continuativo, aprire un Paese Albergo rappresenta un'opportunità di business di grande attualità e buoni guadagni. Gli alberghi diffusi sono un'innovazione in campo turistico e puntano su una caratteristica fondamentale del territorio italiano: le piccole e affascinanti realtà locali.

La prospettiva di questa messa in valore di livello territoriale è legata:

- a) all’auspicato e parallelo sviluppo dell’agriturismo nelle aree circostanti i centri abitati di collina, che in questi anni sta conoscendo alcune prime esperienze di sviluppo subito sotto Serrara, nella zona alta di Ruffano;
- b) alla previsione di un sito appositamente attrezzato a campeggio e maneggio nella zona medio alta dell’Epomeo, facilmente raggiungibile dalle auto private utilizzando senza alcuna opera fisica le strade carrabili esistenti;
- c) alla crescita d’interesse turistico ed escursionistico verso la vetta dell’Epomeo e delle “case di pietra”;
- d) alla valorizzazione degli itinerari legati ai geositi e all’auspicabile promozione del geoparco di Ischia.

Quel che appare certo, comunque, è che lo sviluppo dei centri abitati collinari e montani non va ricercato ricorrendo ad un loro collegamento infrastrutturale con S. Angelo¹¹, ma ricorrendo alla valorizzazione di risorse e disponibilità proprie, che possono integrare opportunamente l’offerta termale, balneare e paesaggistica della costa marina, senza dipendere da questa.

E’ senz’altro opportuno sottolineare qui il ruolo che il PUC attribuisce all’utilizzo di Palazzo Iacono, posto a corona del promontorio su cui sorge Serrara centro.

¹¹ Ad es. un collegamento funiviario, difficilmente sostenibile sia sotto il profilo paesaggistico che sotto quello della sostenibilità economica e gestionale, anche considerando che gli attuali visitatori del “belvedere” di Serrara provengono da tutti i comuni dell’isola e non solo da S. Angelo.



Un apposito sito WEB riporta quanto segue:

“Palazzo Iacono domina la piazzetta di Fontana insieme alla vicina chiesa, a cui è strettamente connesso fin dalla fondazione. L'edificio di colore rosso pompeiano ha subito nel tempo diversi rimaneggiamenti e gli elementi di pregio originari sono andati in parte perduti. L'ingresso, un corpo avanzato rivestito di intonaco a finto bugnato, reca in chiave al portale la data del 1792 e realizza al primo piano una terrazza. L'edificio ha una pianta rettangolare e nella parte più antica, «presenta, nel piano superiore, una scansione delle spazio ottenuta mediante un ritmo verticale di lesene in cui si aprono grandi finestroni ad arco» (DELIZIA, p. 211). Il prospetto è stato rifatto tranne che nell'ultima parte, dove si ritrovano delle arcate delimitate da leggere lesene doriche e una torretta merlata. Questa è posta in posizione di vedetta ed è posteriore alla parte più antica del palazzo. Nell'atrio avanzato di fronte alla chiesa parrocchiale, varcato il portale è da notare la decorazione della volta a vela, con tralci, fiori, volute e bacche, che danno un accento vernacolare. Non si conosce con esattezza la data di fondazione del palazzo. Quella posta sulla lapide del portale di ingresso si riferisce all'ampliamento del corpo avanzato dell'edificio, alla fine del Settecento. L'impianto originario è di certo più antico, come testimonia un passaggio interno del palazzo che conduce, attraverso il campanile, alla tribuna dell'organo della attigua chiesa di S. Maria del Carmelo, edificata nel XVI secolo. Questo dimostra come ci sia stato un sicuro intervento della ricca famiglia Iacono nella edificazione della chiesa, e come quest'ultima sia stata costruita insieme alla parte originaria del palazzo di famiglia. Dalle note lasciateci dallo storico isolano D'Ascia apprendiamo che la costruzione era di un ricco possidente della zona, Pietro Paolo Iacono, che «non l'ha munita né di merli, né di torri, o bastie, né di serracinesche; ma l'ha abbellita di giardini architettonici, di capaci cellai, di fertili campi, di graziosi boschetti, di ombreggiati cortili, di ariosi loggiati, e di una casa molto ben messa» (D'ASCIA, p. 487). Molti sono stati i rimaneggiamenti dell'edificio, come si nota dalla chiusura della terza arcata superiore per consentire la realizzazione di un'apertura rettangolare con balcone. Si è poi realizzata anche la modifica dei piani sottostanti e l'aggiunta di corpi eterogenei.

Fonti: G. D'ASCIA, *Storia dell'isola d'Ischia*, Arnaldo Forni Editore, 2004 [Rist. 1^a ed. 1867, Napoli, Stab. Tip. Di Gabriele Argenio], p. 487; I. DELIZIA, *Ischia. L'Identità negata*, Napoli, ESI, 1987, pp. 210 - 212; *Enciclopedia de "La Campania paese per paese"*, Firenze Bonechi, 2004, Volume II, p. 401; Napoli e D'Intorni. *Guida d'Italia*, a cura del Touring Club, Mondadori, Milano, 2007, Vol. IV, p. 217; F. SARDELLA, *Architetture d'Ischia*, Bologna, Analisi Trend, 1985, p. 240. Fonti archivistiche: Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per Napoli e provincia, Ufficio di Catalogo, Archivio schede A, scheda 15/00074194, 1982.”

Si tratta quindi di una vera e propria emergenza storica, architettonica e paesaggistica. Il turismo attuale presente a Serrara, segnatamente del tipo mordi e fuggi, con decine di bus provenienti da

tutta l'isola, ignora totalmente questa preesistenza e si limita a far uso solo della strada-belvedere verso S. Angelo per lo scatto di qualche fotografia del panorama sottostante. Il palazzo è attualmente sottoutilizzato e si trova in fase di progressivo abbandono.

Il PUC propone la destinazione d'uso entro i locali di Palazzo Iacono di un **polo di attrazione turistica integrata** (servito da idoneo parcheggio auto posto subito a valle di Via Andrea Mattera), costituito da: a) punto di visita panoramico, b) mostra-mercato permanente dei prodotti enogastronomici; c) centro multimediale informativo e di orientamento. La finalità dell'intervento sono da realizzare con apposito progetto di fattibilità promosso dal Comune di Serrara Fontana, anche mediante accordi e politiche di indirizzo afferenti la proprietà privata dell'immobile, eventualmente in sinergia con le iniziative connesse alla valorizzazione dei prodotti del settore agro-alimentare dei comuni di Serrara Fontana e Barano d'Ischia e in particolare dei programmi in corso di elaborazione da parte del GAL (Gruppo di Azione Locale) nell'ambito del programma d'iniziativa comunitaria **LEADER+**, non a caso interessanti proprio il territorio dei comuni di Serrara Fontana e Barano d'Ischia. Il progetto potrà realizzarsi tramite un'apposita convenzione con la proprietà privata dell'immobile e, in caso di non raggiungimento di un accordo soddisfacente fra le parti, mediante l'acquisizione in proprietà pubblica del Palazzo Iacono.

Lo scenario proposto dal PUC si può sintetizzare come segue: oggi i turisti fanno uso a malapena dei servizi igienici del bar sottostante il palazzo, mentre il palazzo stesso può costituire una meta attrattiva, dove passare alcune ore nella mostra-mercato dei prodotti tipici enogastronomici di alto pregio (vino, miele, marmellate, ortaggi, frutta) e nell'attiguo centro multi-mediale che può avere diverse forme di presentazione a tema con riferimento al territorio di Serrara Fontana (dai Pizzi Bianchi alle case in pietra, dalle fumarole al santuario dell'Epomeo, ecc.), per il quale è sufficiente



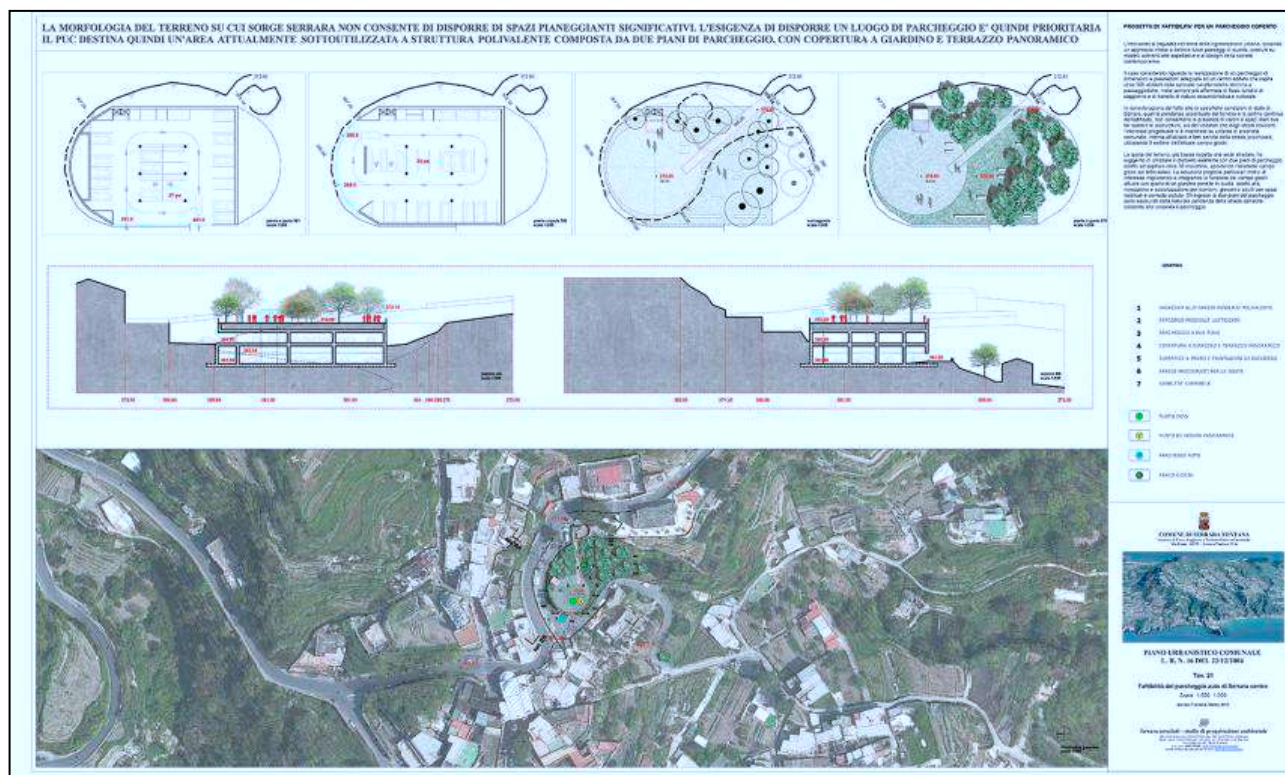
allestire una stanza con schermi audio-video e alcuni PC, come già sperimentato con successo in molte città d'Italia, da Terni a Bolzano.

A seguito delle messa in funzione di questo polo di attrazione, Serrara non sarebbe più solo un belvedere da cui scattare una foto e poi fuggire, e non avrebbe più bisogno di chiedere soccorso a S. Angelo per essere visitata, in quanto possiede in sé sufficienti motivi di attrazione, assolutamente compatibili con le vestigia del palazzo che li ospita.

Sugli obiettivi e la logistica di questa linea di sviluppo, si rinvia alle schede 15.2 e 15.3.

Vale la pena di soffermarsi, per quanto riguarda il nucleo di Serrara, su due ulteriori aspetti di particolare rilevanza, ovvero il problema del parcheggio dei residenti nel centro storico e quello dell'isola ecologica, già in passato dislocata a fronte del parcheggio di Cava Grado a Sant'Angelo.

Le previsioni del PUC per il parcheggio di Serrara centro interessano direttamente l'attuale campo giochi incorniciato dalla strada in pendenza che collega via Roma a Via Andrea Mattera e che è in grado di consentire senza alcuna opera d'arte l'accesso a due piani di parcheggio posti al disotto del campo giochi. Il parcheggio risulterebbe pertanto interrato e capace di ospitare fino a 52 auto (26-28 auto per piano), mentre il livello superiore esterno potrebbe mantenere l'uso attuale a campo giochi e verde pubblico, facilitandone l'uso da parte dei residenti e dando luogo ad una terrazza panoramica.



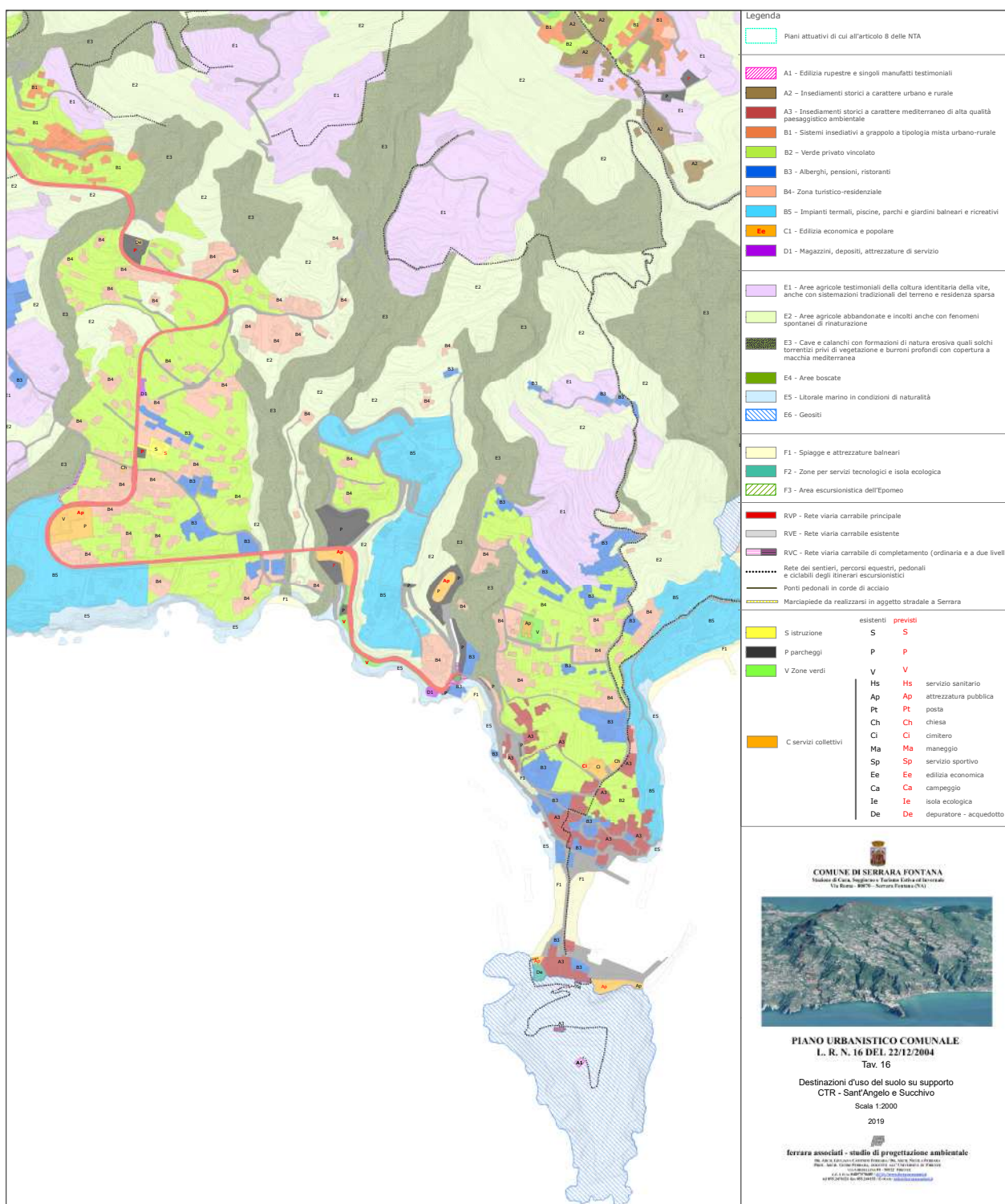
Un'ulteriore possibilità di parcheggio riguarda il tratto lungo la provinciale compreso fra la sede del Comune e il campetto sportivo di fronte alla struttura didattica esistente, dato che i modesti movimenti di terra necessari alla sua esecuzione appaiono del tutto compatibili sia con la spesa che con la tutela del paesaggio. La sezione stradale molto stretta non consente la realizzazione di un percorso pedonale per le necessità di collegamento fra il centro storico di Serrara e il Comune, mentre il PUC prevede un progetto di percorso pedonale in sede propria da realizzarsi a sbalzo verso valle al di là del muretto che circonda la provinciale.

Per quanto riguarda l'isola ecologica, la localizzazione proposta dal PUC riguarda un'area priva di vincoli paesaggistici e di facile accessibilità posta a monte del cimitero di Fontana con accesso dalla strada provinciale. L'istallazione potrà essere opportunamente schermata in modo da non recare disturbo e da non essere visibile neppure dagli edifici esistenti nelle aree limitrofe.

Infine vale la pena citare la previsione di una rotonda stradale in coincidenza con l'attuale incrocio della strada provinciale con Via Pantano, per consentire un facile cambio di direzione di marcia lungo la principale arteria di smistamento del traffico.

13.4.- SANT'ANGELO, SUCCHIVO

E' individuata con apposita linea perimetrale e segno grafico l'area costituente il centro storico di alto valore paesaggistico e architettonico di Sant'Angelo, che costituisce località esclusiva di visita, riposo e soggiorno di livello internazionale, caratterizzato da spettacolari visuali sulla costa meridionale dell'isola e dall'emergenza del blocco di lava trachitica sormontata da torre medioevale, classificata come zona territoriale omogenea A ai sensi dell'articolo 2 del D.M. 02/04/1968 n. 1444. Valgono in questa zona le prescrizioni di cui agli Art.li 6, 9 e 12 del Piano Paesistico di cui al D.M. 8.2.1999.



E' di norma consentito sul patrimonio edilizio l'adeguamento igienico-funzionale e/o igienico-sanitario attraverso ampliamento delle case rurali di superficie residenziale non superiore ai 75 mq. entro la misura del 20% della superficie esistente; questi interventi si attuano per semplice intervento diretto, non potrà interessare unità derivanti da frazionamenti effettuati successivamente alla data di vigenza del Piano Paesistico di cui al D.M. 8.2.1999 e potrà essere concesso una sola volta per la stessa unità abitativa.



Per gli impianti termali è consentito l'adeguamento agli standard previsti dalla normativa di settore, anche con ampliamenti entro il massimo del 20% (venti per cento) della volumetria esistente; anche in questo caso è consentito sul patrimonio edilizio: adeguamento igienico-funzionale e/o igienico-sanitario attraverso ampliamento delle case rurali e/o unità abitative di superficie residenziale non superiore ai 75 mq. entro la misura del 20% della superficie esistente; si attua per semplice intervento diretto, non potrà interessare unità derivanti da frazionamenti effettuati successivamente alla data di vigenza del Piano Paesistico di cui al D.M. 8.2.1999 e potrà essere concesso una sola volta per la stessa unità abitativa.

Un aspetto particolarmente rilevante a Sant'Angelo è il problema dei parcheggi delle auto private e dei pullman ricolmi di visitatori in visita giornaliera. L'attuale offerta si divide fra un parcheggio privato (Cava Grado) che è ampio a sufficienza per accogliere sia le auto che soprattutto i pullman, ed altri due parcheggi (Cava Ruffano), di cui quello pubblico è capace di ospitare circa 100 auto e quello privato altre 60. Cava Grado offre peraltro anche un piano sottostrada, attualmente occupato dall'isola ecologica, che il PUC come si è detto propone di ubicare in altra sede, vista la grande sensibilità paesistica dell'area fronte mare attualmente occupata.

Il PUC ritiene che il problema debba essere opportunamente approfondito ad una scala di maggior dettaglio, con lo strumento del piano attuativo previsto dall'Art. 26 della L. R. n. 16/2004, con i seguenti indirizzi di massima, come previsti in scala 1:1000 dalla Tav. 18:

- le opere in c.a. di consolidamento scarpate lungo la strada di accesso a Sant'Angelo possono essere opportunamente e facilmente proposte ad un recupero paesaggistico del tipo qui illustrato;
- a Cava Grado occorre pensare ad una adeguata sistemazione paesaggistica del parcheggio esistente provvedendo anche ad un'opportuna schermatura arborea verso la strada, mentre lo spostamento dell'isola ecologica permette di destinare il piazzale sotto strada come ulteriore parcheggio per le auto private; nulla osta ad una parziale copertura di parte del parcheggio stesso, in modo da offrire maggior spazio ai visitatori a piedi in uscita da Cava Grado, con eventuale presenza di piazzette capaci di ospitare piccole attività di ristoro;

Si deve notare in proposito:

- il parcheggio attuale manterrebbe tutta la funzionalità oggi presente, con la previsione di rimanere aperto tutto l'anno per i residenti, ma la sua presenza sarebbe resa compatibile con il paesaggio circostante mediante un'opportuna copertura a pergolato delle auto perimetrali e con la presenza del piano sopraelevato che coprirebbe la parte centrale;
- il geosito delle piramidi di terra avrebbe un'opportuna valorizzazione sia per la copertura del parcheggio sia per le vedute che potrebbe proporre dal piano superiore;
- la struttura sopraelevata non ha alcuna relazione con eventuali pericoli di tipo idrogeologico;
- il paesaggio e gli elementi naturali avrebbero una rivincita sull'attuale degrado;
- le destinazioni d'uso delle parti edificate al piano sopraelevato permettono di sgravare il centro storico di S. Angelo da funzioni improprie;
- esse sono peraltro compatibili con le previsioni del Piano Paesistico vigente (Zona di Recupero Urbanistico-Edilizio e Restauro Paesistico-Ambientale (P.I.R.) che espressamente prevede in quest'area il *"Risanamento e restauro ambientale per l'eliminazione di strutture ed infrastrutture in contrasto con l'ambiente, di cartelloni pubblicitari e di altri detrattori ambientali"*, anche tenendo conto del fatto che Cava Ruffano costituisce un'enclave che non interagisce a livello percettivo con il contesto esterno di S. Angelo.



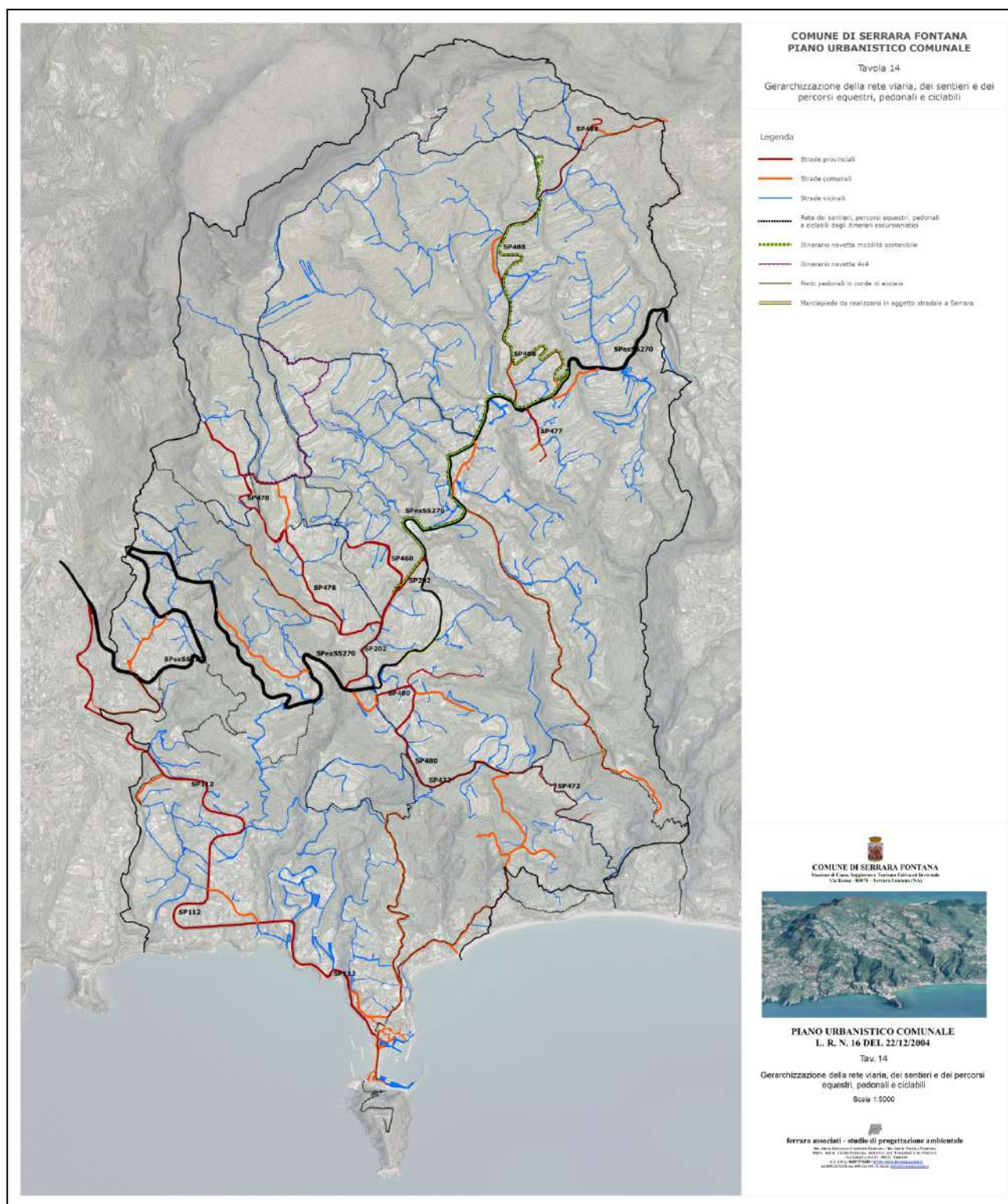
- *Stato di fatto e possibile recupero ambientale della strada di accesso a Sant'Angelo*

Per quanto riguarda il centro di Succivo, il PUC propone di creare un apposito e molto contenuto by-pass stradale a senso unico per servire in modo più organico l'accesso veicolare alle molteplici abitazioni poste sottocosta. Inoltre, sembra del tutto fattibile l'ipotesi di dotare l'attuale parcheggio di un piano sotto interrato, nel rispetto delle alberature ad alto fusto attualmente presenti nell'area giochi limitrofa.

Anche in questo caso il PUC propone di indagare il problema ad una scala di maggior dettaglio, con lo strumento del piano attuativo previsto dall' Art. 26 della L. R. n. 16/2004.

Un problema che il PUC non ha inteso trascurare è quello della rete stradale che serve capillarmente ogni angolo del territorio e che pertanto ne testimonia il processo di antropizzazione capillare.

La Tav. 14 riporta lo schema quadro della gerarchizzazione della rete viaria, dei sentieri e dei percorsi equestri, pedonali e ciclabili, con rinvio agli Art.li 35, 36 e 37 delle Norme di Attuazione.



14.- PROPOSTE PER UN TURISMO SOSTENIBILE GESTITO IN SEDE LOCALE.

Il PUC ha sottolineato in più occasioni come nel corso degli ultimi anni la disciplina urbanistica sia stata contraddistinta dall'ampliamento di interesse, dal solo costruito di pertinenza della città, al territorio aperto e in particolare a quello a matrice rurale, contenitore di beni naturali e culturali puntuali e diffusi e di configurazioni paesistiche determinanti per definire le differenti specificità degli ambiti interessati.

Si tratta di un sistema dotato di un'identità legata al territorio, costituito da elementi fisici e non fisici che, in contesti caratterizzati da potenzialità in campo turistico rimaste inesprese o non

completamente esplorate, può venire a rappresentare il motore di un processo di crescita durevole fondata sull'eco-efficienza e sulla gestione diretta dai residenti e dai proprietari di case e terreni.

Per ottenere questo risultato muoviamo dalla considerazione che il territorio di Serrara Fontana vanta un complesso di beni naturali e culturali estremamente ricco e diversificato. La gamma dell'insieme di questi beni è vastissima: flora e fauna selvatiche, paesaggi naturali di straordinaria bellezza, insediamenti con peculiarità storiche e architettoniche di rilievo, testimonianze della cultura materiale che si concretizzano in muretti a secco e cantine scavate nel tufo e molti altri elementi, compresi i prodotti gastronomici e artigianali, che complessivamente costituiscono un bene unico che può essere definito *risorsa patrimonio*.

Tuttavia, il tipo di turismo praticato in anni recenti è stato caratterizzato da aspetti marcatamente consumistici, localizzato in ambiti ristretti e non prescelti a seguito di un'accurata indagine delle capacità di carico dell'ecosistema interessato, con attenzione limitata ad aspetti importanti ma settoriali quali il termalismo e la balneazione. Pertanto, ha avuto modo di produrre effetti negativi proprio su quella che oggi può essere considerata la valenza capace di rilanciare l'isola sul mercato turistico internazionale, dell'isola, ovvero, ancora una volta la risorsa patrimonio testè citata.

Basti ricordare, a tale proposito, l'eccesso del consumo di suolo verificatosi sull'isola, che ha cancellato ettari di quello che fu un immenso vigneto, trasformandolo in un'urbanizzazione diffusa da considerare come una probabile premessa alla distruzione delle qualità che hanno conferito ad Ischia notorietà e ricchezza.

Allo stesso tempo si nota come il fenomeno generalizzato del proliferare dell'edificazione con i conseguenti aspetti di disagio sociale e perdita di identità, abbia capovolto l'atteggiamento corrente nei confronti di quella realtà alternativa rappresentata dal mondo rurale, promuovendolo da ambito residuale a bene primario. Ne rende testimonianza la crescente attenzione tributata da parte dei ceti urbani nei confronti dei siti naturali e culturali, degli insediamenti tradizionali, dell'ospitalità diffusa, nonché l'evidente tendenza ad un uso del tempo libero, profondamente diverso da quello dominante in passato.

Per concludere, mentre si assiste ad una costante caduta di interesse nei confronti di un uso passivo della vacanza e della frequentazione dei "templi" del consumismo, rileviamo come, in corrispettivo, cresca la disponibilità dei ceti culturalmente più evoluti e sensibili, a spendere il prezioso tempo libero di cui dispongono in quei territori di natura "domestica" che sono riusciti a non dilapidare il proprio patrimonio di cultura e d'ambiente e che sono pronti ad adeguarne le prestazioni alle esigenze dei cittadini del presente e del futuro sulla base di un processo articolato nei punti che seguono:

- promozione di un'analisi di mercato sul tipo di turismo preferito dai ceti urbani e in particolare da quelli giovanili;
- predisposizione di un sistema di accoglienza diversificato nelle forme dell'albergo diffuso, del bed and breakfast, del minicampeggio, dell'agriturismo, ecc.;
- adeguamento del sistema di accesso e di percorrenza degli ambiti di interesse ambientale alla pratica escursionistica attraverso la messa in opera di parcheggi, segnaletica, punti di ristoro e soccorso, ecc. e la disponibilità di accompagnatori e guide qualificate;
- promozione di iniziative capaci di tradurre la vacanza in un'esperienza attiva del tipo "vacanza lavoro", "campo-scuola", "campo-ricerca", "corso residenziale", ecc.;
- creazione di nuovi motivi di interesse e di attività motoria e sportiva all'aperto;
- miglioramento dell'accoglienza nei siti da visitare.

Il PUC di Serrara Fontana intende favorire l'affermazione di questo approccio all'attività turistica - che peraltro riflette in modo speculare l'attuale cultura europea del tempo libero - in modo da rilanciare in termini innovativi ma allo stesso tempo integrati tra presente e passato le specificità prestazionali dell'isola, ovvero il litorale con le terme e le spiagge e con esso la collina e la montagna con l'escursionismo e la ricettività alternativa, in modo da ampliare ai mercati nazionali e

internazionali l'offerta del territorio considerato, auspicabilmente in termini coerenti con analoghi indirizzi assunti nelle politiche territoriali degli altri comuni dell'Isola.

In altre parole, il PUC di Serrara Fontana propone agli abitanti le norme, le regole, le tipologie di intervento e le specifiche progettuali ritenute più idonee a tutelare le condizioni di stato e allo stesso tempo massimizzare gli effetti che la *risorsa patrimonio* potrà avere sul flusso turistico

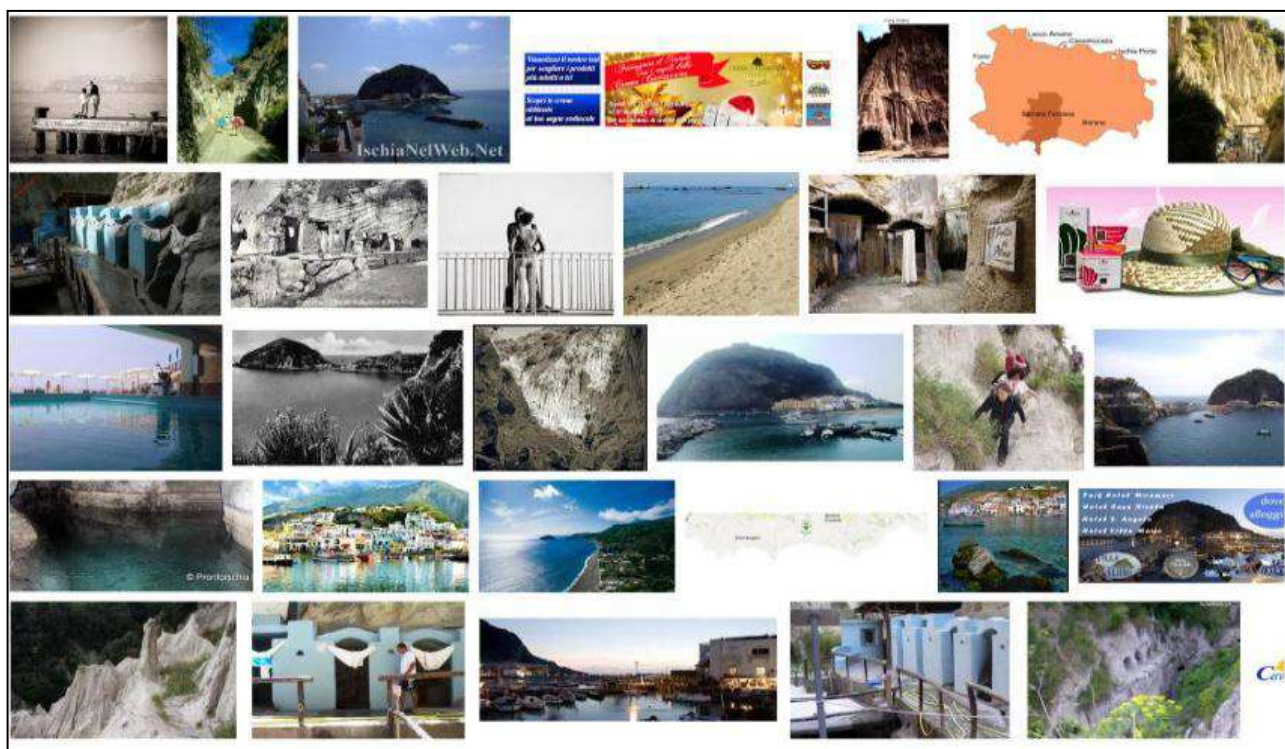
- **consolidandolo** nell'area costiera ottimizzandone gli effetti positivi già conseguiti;
- **redistribuendolo** sul territorio estendendolo alle aree e ai borghi rurali;
- **indirizzandolo** alla sostenibilità rendendolo compatibile con l'assetto istituzionale, la struttura sociale e le condizioni ambientali;
- **supportandolo** con interventi di tipo innovativo in modo da conseguire vantaggi competitivi nei confronti di situazioni simili presenti sull'isola.

Si nota infine come questi diversi ma simili tipi di previsione possano essere ricondotti nel loro complesso al concetto di turismo estensivo, le cui qualità dominanti sono il basso impatto con la capacità di fornire carichi territoriali assai al di sotto dei livelli di rischio e di compromissione delle risorse utilizzate, in quanto vengono proposte esclusivamente attività che non presuppongono, se non in misura molto limitata, nuove edificazioni e infrastrutturazioni, ma si fondano sul recupero e sulla massimizzazione del valore di quanto già esistente.

Questo tipo di turismo a sfondo ecologico-sportivo, già interessante di per sé per il fatto di consentire un'offerta dilatata su tutto l'arco dell'anno, adeguata alle peculiarità dei luoghi, integrabile in pacchetti diversificati e basata sul riconoscimento della giusta misura fra prezzi pagati e prestazioni offerte, risiede nel fatto di richiedere esclusivamente attrezzature e attività di tipo leggero e non impattanti, quali convengono ad un luogo eccellente e per questo oggetto di tutela e di attenzione da parte della società civile come è l'isola di Ischia in generale e il territorio di Serrara Fontana in modo speciale.

Il suo avvio e il successivo consolidamento non possono pertanto essere lasciati allo spontaneismo o alla casualità ma devono essere considerati come l'esito di un processo articolato in una serie di procedure e adempimenti promossi solidalmente da parte dell'ente di governo del territorio, di istituzioni e da privati che il PUC ha sintetizzato nelle cinque schede progetto, di seguito allegate quale contributo specifico al fine di validare l'operatività del piano.





15.- INDIRIZZI PER L'OPERATIVITA' DEL PIANO: LE SCHEDE PROGETTO

Quanto precedentemente evidenziato nei paragrafi n. 10 e 14 necessita di una specifica connotazione progettuale, con l'individuazione di progetti strategici che possano costituire le linee d'azione del PUC per gli anni avvenire. Sono stati pertanto selezionati i seguenti temi, su ognuno dei quali si rinvia alla specifica scheda-progetto:

1. l'area d'eccellenza di S. Angelo
- 2.- l'area escursionistica dell'Epomeo e il sistema degli itinerari
- 3.- i centri abitati collinari e l'albergo diffuso
- 4.- l'edilizia rurale sparsa e l'agriturismo
- 5.- i geositi di Serrara Fontana e il geoparco dell'isola d'Ischia.

15.1.- L'AREA D'ECCELLENZA DI S.ANGELO



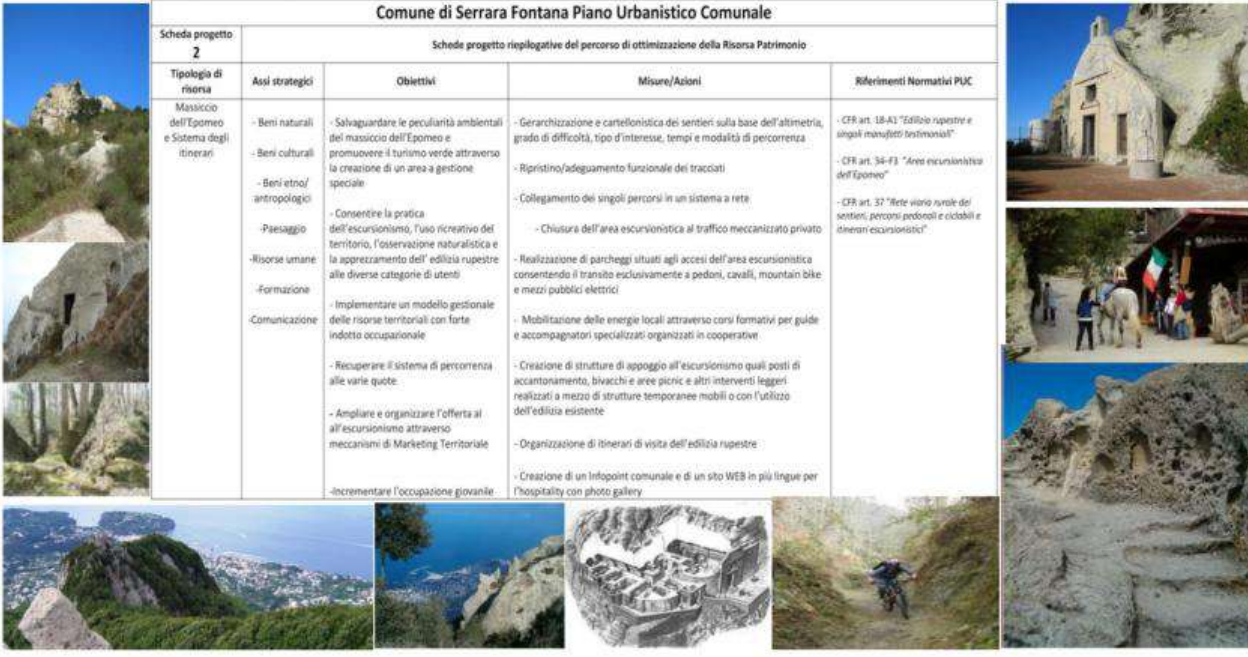
Comune di Serrara Fontana Piano Urbanistico Comunale				
Scheda progetto 1	Schede progetto riepilogative del percorso di ottimizzazione della Risorsa Patrimonio			
Tipologia di risorsa	Assi strategici	Obiettivi	Misure/Azioni	Riferimenti Normativi PUC
Area di eccellenza Sant'Angelo	- Economia - Ecologia - Turismo - Arredo urbano - Termalismo - Porto turistico	Consolidare e rilanciare sul mercato turistico internazionale un'area ad alta frequentazione turistica migliorandone le prestazioni e la qualità dell'offerta.	- Creazione di nuove strutture idonee a facilitare il parcheggio a bus e auto private nella quantità più opportuna - Innalzamento dell'attrattività e della qualità complessiva dell'ambiente naturale, dai geositi alle fumarole, facilitandone la fruizione - Creazione di idonee percorrenze pedonali in sede propria fra il sistema dei parcheggi e il centro abitato - Dislocazione in altra sede dell'isola ecologica e recupero della zona di degrado a parcheggio auto per visitatori - Adeguamento Cava Ruffano per parcheggio (come previsto all'art. 18- Norme del Piano Paesistico vigente) e per centro di accoglienza visitatori - Creazione di un collegamento rapido non impattante mare-monte con l'uso di mini taxi a chiamata diretti al belvedere di Serrara e/o alla vetta dell'Epomeo	- CFR art. 20-A3 "Nuclei o caratteri testimoniali di alta qualità paesaggistica e ambientale" - CFR art. 45 "Indicazioni di dettaglio planivolumetrico per il recupero e messa a norma dei parcheggi di Cava Grada, Cava Ruffano e Serrara centro, dei collegamenti pedonali attrezzati e del sistema di fruizione turistica della Strada provinciale in località Ciglio"

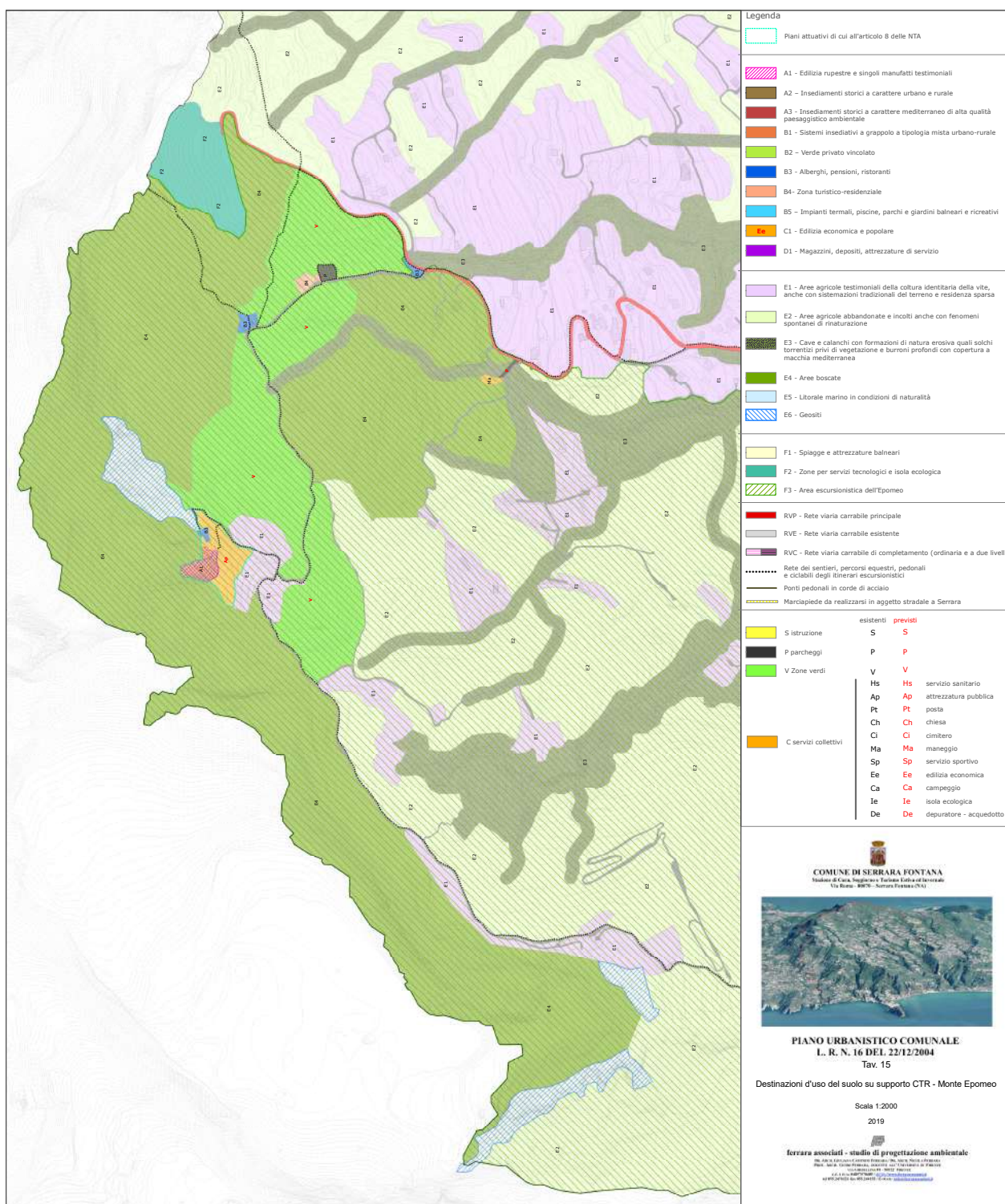


15.2.- L'AREA ESCURSIONISTICA DELL'EPOMEIO E IL SISTEMA DEGLI ITINERARI



Comune di Serrara Fontana Piano Urbanistico Comunale				
Scheda progetto 2	Schede progetto riepilogative del percorso di ottimizzazione della Risorsa Patrimonio			
Tipologia di risorsa	Assi strategici	Obiettivi	Misure/Azioni	Riferimenti Normativi PUC
Massiccio dell'Epomeo e Sistema degli itinerari	- Beni naturali - Beni culturali - Beni etno/ antropologici - Paesaggio - Risorse umane - Formazione - Comunicazione	- Salvaguardare le peculiarità ambientali del massiccio dell'Epomeo e promuovere il turismo verde attraverso la creazione di un'area a gestione speciale - Consentire la pratica dell'escursionismo, l'uso ricreativo del territorio, l'osservazione naturalistica e la apprezzamento dell'edilizia rupestre alle diverse categorie di utenti - Implementare un modello gestionale delle risorse territoriali con forte indotto occupazionale - Recuperare il sistema di percorrenza alle varie quote - Ampliare e organizzare l'offerta al all'escursionismo attraverso meccanismi di Marketing Territoriale - Incrementare l'occupazione giovanile	- Gerarchizzazione e cartellonistica dei sentieri sulla base dell'altimetria, grado di difficoltà, tipo d'interesse, tempi e modalità di percorrenza - Ripristino/adeguamento funzionale dei tracciati - Collegamento dei singoli percorsi in un sistema a rete - Chiusura dell'area escursionistica al traffico meccanizzato privato - Realizzazione di parcheggi situati agli accessi dell'area escursionistica consentendo il transito esclusivamente a pedoni, cavalli, mountain bike e mezzi pubblici elettrici - Mobilitazione delle energie locali attraverso corsi formativi per guide e accompagnatori specializzati organizzati in cooperative - Creazione di strutture di appoggio all'escursionismo quali posti di accantonamento, bivacchi e aree picnic e altri interventi leggeri realizzati a mezzo di strutture temporanee mobili o con l'utilizzo dell'edilizia esistente - Organizzazione di itinerari di visita dell'edilizia rupestre - Creazione di un infopoint comunale e di un sito WEB in più lingue per l'hospitality con photo gallery	- CFR art. 18-A3 "Edilizia rupestre e singoli manufatti testimoniali" - CFR art. 34-F3 "Area escursionistica dell'Epomeo" - CFR art. 32 "Irride vano rurale dei sentieri, percorsi pedonali e ciclabili e itinerari escursionistici"





La mancanza dell'accessibilità veicolare della vetta dell'Epomeo e al santuario non costituisce una remora alla sua opportuna valorizzazione, dato che è possibile continuare nella sperimentata organizzazione guidata di trekking a piedi e a cavallo ad una delle mete più esclusive e straordinarie di tutta l'isola. L'area ha comunque necessità di essere opportunamente attrezzata sia nel sistema degli accessi (mediante la previsione di aree esterne di servizio e di parcheggio) sia nel contesto specifico degli spazi aperti (boschi e aree incolte per abbandono permanente delle coltivazioni), da gestire con continuità dalla mano pubblica come cuore verde della vetta più alta e più incontaminata dell'isola.

Il PUC prescrive che le previsioni di carattere strategico relative al Santuario e alle aree di pertinenza siano specificate in un apposito piano attuativo previsto dall'Art. 26 della L. R. n. 16/2004.



15.3.- I CENTRI ABITATI COLLINARI E L'ALBERGO DIFFUSO





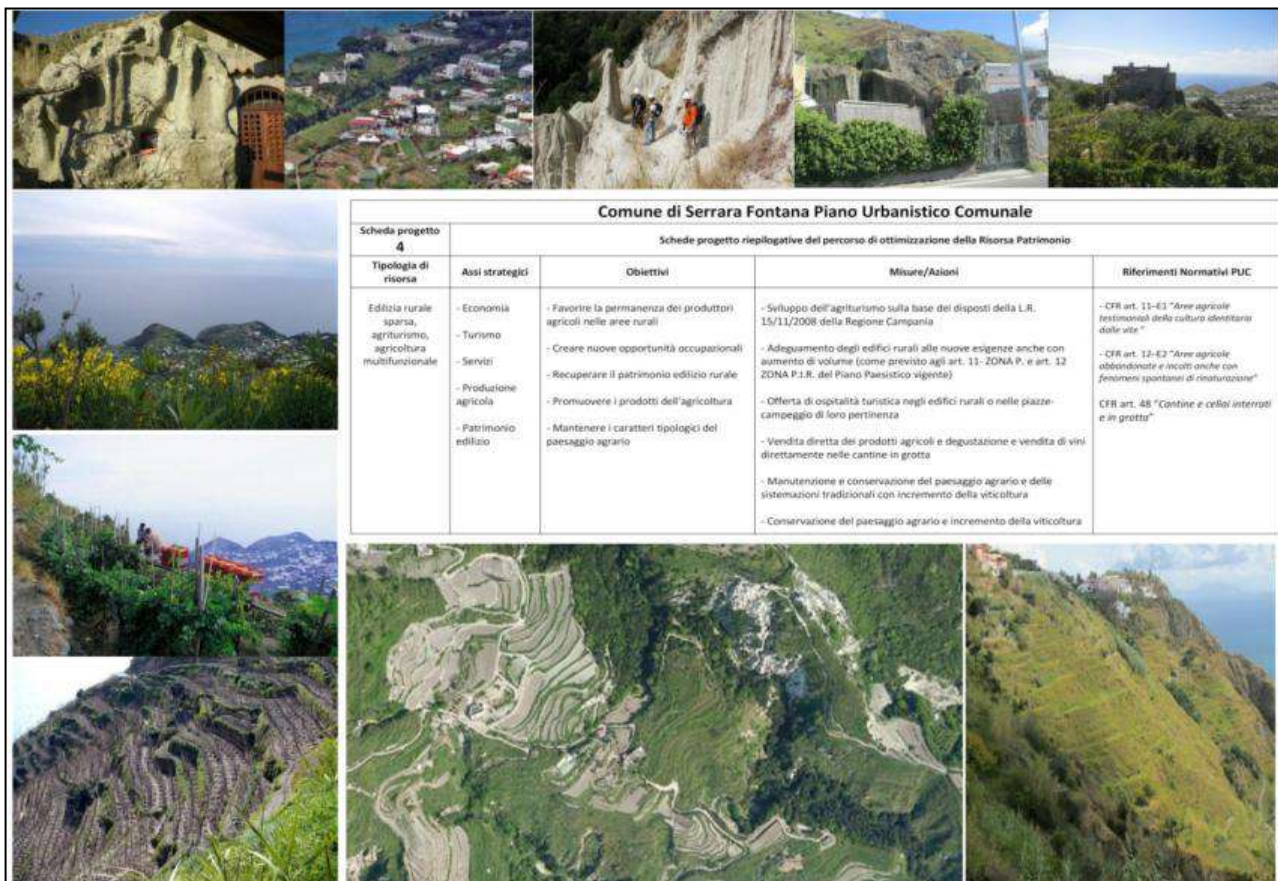


Comune di Serrara Fontana Piano Urbanistico Comunale				
Scheda progetto: 3	Schede progetto riepitologiche del percorso di ottimizzazione della Riserva Patrimonio			
Tipologia di risorsa	Asci strategici	Obiettivi	Misure/Azioni	Riferimenti Normativi PUC
Centri abitati collinari e albergo diffuso	- Patrimonio edilizio - Ricettività - Economia - Risorse umane - Comunicazione	- Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza - Favorire il prolungamento della stagione turistica - Riqualificare gli insediamenti tradizionali - Migliorare la qualità della vita dei residenti e dei turisti - Accrescere il contingente di ricettività del territorio collinare attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente	- Sperimentazione della formula "albergo diffuso" come attività gestita dai residenti capace di riutilizzare gli insediamenti storici e rilanciare l'economia locale - Adeguamento dell'edilizia tradizionale a fini ricettivi, previa definizione dei criteri da adottare nella fase esecutiva, anche con aumento volumetrico (come previsto dall' art. 33 ZONA R.U.A. del piano paesaggistico vigente) - Creazione di una struttura associativa per la prenotazione degli affitti e la gestione degli immobili - Coordinamento dell'iniziativa "albergo diffuso" attraverso un Consorzio di imprenditori e un Tavolo d'incontro permanente - Realizzazione di un "info point" comunale	- CR art. 29-42 "Insediamento di origine storica caratteristico urbano e diversificabile" - CR art. 23-44 "Sistemi insediativi e paesaggio a tipologia mista urbano-rurale"



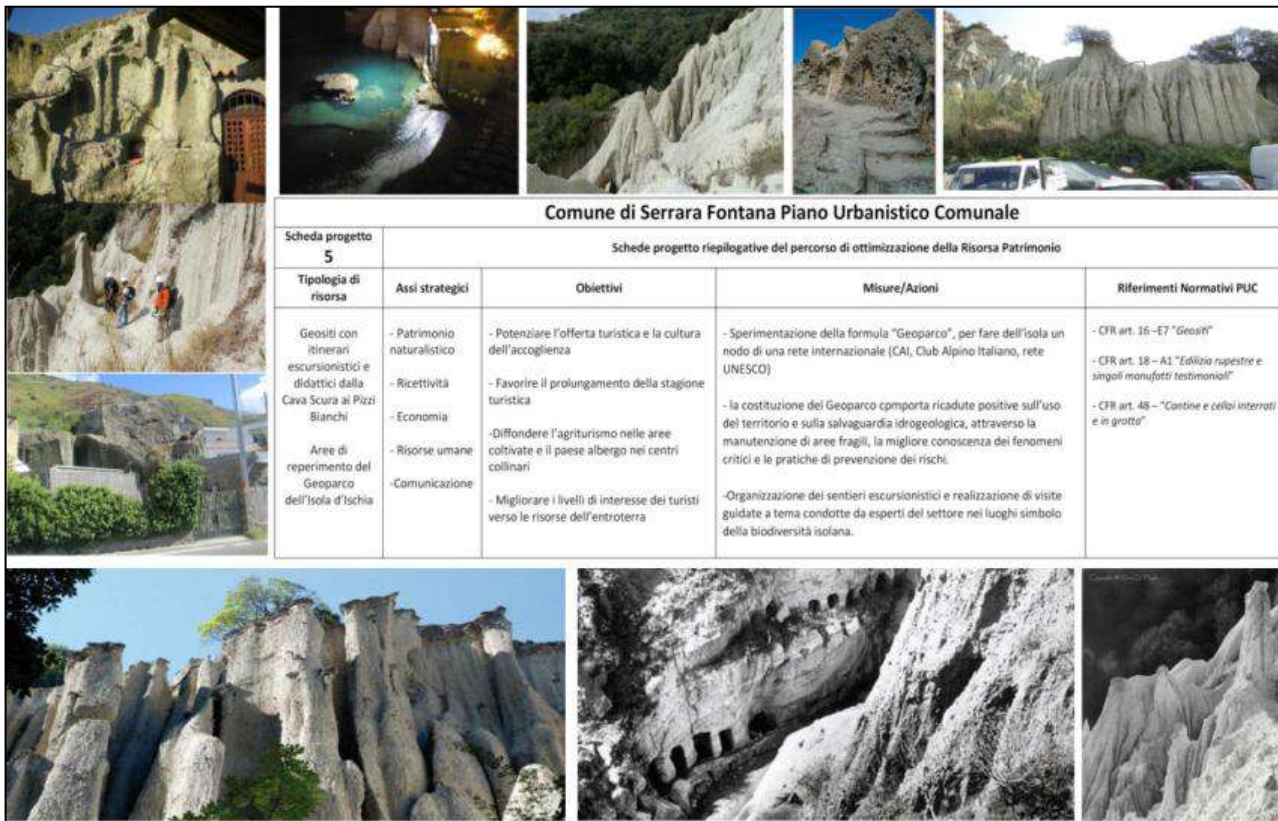


15.4.- L'EDILIZIA RURALE SPARSA E L'AGRITURISMO



Comune di Serrara Fontana Piano Urbanistico Comunale				
Scheda progetto 4	Schede progetto riepilogative del percorso di ottimizzazione della Risorsa Patrimonio			
Tipologia di risorsa	Assi strategici	Obiettivi	Misure/Azioni	Riferimenti Normativi PUC
Edilizia rurale sparsa, agriturismo, agricoltura multifunzionale	- Economia - Turismo - Servizi - Produzione agricola - Patrimonio edilizio	- Favorire la permanenza dei produttori agricoli nelle aree rurali - Creare nuove opportunità occupazionali - Recuperare il patrimonio edilizio rurale - Promuovere i prodotti dell'agricoltura - Mantenere i caratteri tipologici del paesaggio agrario	- Sviluppo dell'agriturismo sulla base dei disposti della L.R. 15/11/2008 della Regione Campania - Adeguamento degli edifici rurali alle nuove esigenze anche con aumento di volume (come previsto agli art. 11- ZONA P, e art. 12 ZONA P.I.R. del Piano Paesistico vigente) - Offerta di ospitalità turistica negli edifici rurali o nelle piazze-campeggio di loro pertinenza - Vendita diretta dei prodotti agricoli e degustazione e vendita di vini direttamente nelle cantine in grotta - Manutenzione e conservazione del paesaggio agrario e delle sistemazioni tradizionali con incremento della viticoltura - Conservazione del paesaggio agrario e incremento della viticoltura	- Cfr art. 11-E1 "Aree agricole testimonial della cultura identitaria delle vite" - Cfr art. 11-E2 "Aree agricole abbandonate e ricolti anche con fenomeni spontanei di rinaturazione" - Cfr art. 48 "Cantine e cellei interrati e in grotta"

15.5.- I GEOSITI DI SERRARA FONTANA E IL GEOPARCO DELL'ISOLA D'ISCHIA



Comune di Serrara Fontana Piano Urbanistico Comunale				
Scheda progetto 5	Schede progetto riepilogative del percorso di ottimizzazione della Risorsa Patrimonio			
Tipologia di risorsa	Assi strategici	Obiettivi	Misure/Azioni	Riferimenti Normativi PUC
Geositi con itinerari escursionistici e didattici dalla Cava Scura ai Pizzi Bianchi Aree di reperimento del Geoparco dell'Isola d'Ischia	- Patrimonio naturalistico - Ricettività - Economia - Risorse umane - Comunicazione	- Potenziare l'offerta turistica e la cultura dell'accoglienza - Favorire il prolungamento della stagione turistica - Diffondere l'agriturismo nelle aree coltivate e il paese albergo nei centri collinari - Migliorare i livelli di interesse dei turisti verso le risorse dell'entroterra	- Sperimentazione della formula "Geoparco", per fare dell'isola un nodo di una rete internazionale (CAI, Club Alpino Italiano, rete UNESCO) - la costituzione del Geoparco comporta ricadute positive sull'uso del territorio e sulla salvaguardia idrogeologica, attraverso la manutenzione di aree fragili, la migliore conoscenza dei fenomeni critici e le pratiche di prevenzione dei rischi. - Organizzazione dei sentieri escursionistici e realizzazione di visite guidate a tema condotte da esperti del settore nei luoghi simbolo della biodiversità isolana.	- Cfr art. 16-E7 "Geositi" - Cfr art. 18-A1 "Edilizia rupestre e singoli manufatti testimonial" - Cfr art. 48 - "Cantine e cellei interrati e in grotta"

Nel merito dei geositi si riporta di seguito il comunicato proposto fin dal giugno del 2000 dal Dr. Aniello di Iorio, geologo specializzato sulle risorse geomorfologiche ischitane:

“Il progetto EuroGeoPark è stato concepito nell'ambito di un programma internazionale per invogliare, armonizzare, sviluppare e integrare il turismo ecologico e rispettivamente il turismo naturale e cosciente della natura. I punti fulcro di questo progetto sono:

- proteggere e conservare i paesaggi per le generazioni future e rispettivamente*
- invogliare il turismo ecologico a diretto contatto con la natura ed in particolare invogliando la conoscenza delle scienze della terra con azioni su mas media e culturali per far conoscere le diverse regioni (GeoPark) appartenenti al EuroGeoPark sia nell'ambito internazionale che mondiale*

I Geopark locali devono essere legati da un concetto generale che deve essere continuamente aggiornato e sponsorizzato globalmente.

Il progetto EuroGeoPark si prefigge di raggiungere le seguenti mete principali:

- Invogliare il lavoro nell'ambito turistico - sia nazionale che internazionale - con un concetto chiaro e unitario di presentazione e sponsorizzazione*
- Invogliare i punti di attrazione delle rispettive regioni (GeoPark) con l'integrazione della natura e del paesaggio*
- Invogliare l'interesse per la Geologia, il paesaggio e la protezione della natura*
- Sviluppare iniziative culturali di Geologia, storia del paesaggio e della protezione della natura per bambini in età scolastica fino ai pensionati.*

Il piano prevede la costruzione di attrattivi eventi geologici nei GeoPark regionali, una specie di museo naturale all'aperto. In ogni caso verranno costruite nuove EuroGeoTrails ed EuroGeoPoints inglobando le già esistenti attrazioni turistiche permettendo l'accesso ad un pubblico più vasto ed informato. Il piano prevede inoltre la sponsorizzazione e presentazione multimediale e uniforme delle infrastrutture, sia a livello nazionale che internazionale, anche se i particolari che distinguono ogni regione del EuroGeoPark devono essere conservati ed accentuati. Inoltre devono essere create stabili infrastrutture ed organizzare eventi come per esempio EuroGeoCentern, EuroGeoEvents ed EuroGeoAdvetures essi devono essere organizzati nel contesto di formazione culturale con precisi contenuti e prendere coscienza della evoluzione del territorio cercando di capire la connessione della natura con l'ambiente circostante e creando nuovi punti di attrazione per turisti che amano la natura. Qui di seguito sono indicati gli obbiettivi principali che devono essere raggiunti

- Sviluppo di una rete comune di EuroGeoPark-Folder, dove sono tutte riunite le attrazioni geologiche con informazioni dettagliate su di esse*
- Creare una banca dati GIS su cui poggiare la EuroGeoPark-Homepage, che deve illustrare ed informare graficamente ed in modo sempre attuale su tutte le istituzioni ed attività dei EuroGeoParks e collegarle con altre Homepage di altri organizzatori, istituzioni turistiche, ecc..*
- Istituire i sentieri geologici - i cosiddetti EuroGeoTrail - e punti geologici (geotopi, monumenti geologici, areali interessanti sia sotto il punto geografico/paesaggistico che paleontologico, punti di osservazione/panoramici ecc.) - i cosiddetti EuroGeoPoint - che con semplici grafici e con testi capibili a tutti spiegano l'evoluzione geologica dell'ambiente.*
- Istituire punti di informazioni - i cosiddetti EuroGeoCenter - che nei posti appropriati informano - con moderne tecnologie - sui temi di ogni GeoPark della loro particolarità nell'arco della storia terrestre.*
- Organizzare simposi e manifestazioni periodici di diversa natura sulla geologia e scienza della terra come per esempio: conferenze, seminari, passeggiate ed escursioni guidate, proiezioni di diapositive, ecc. - i cosiddetti EuroGeoEvents - .*
- Scrivere in modo semplice - capibile a tutti - una guida sui diversi punti geologici come anche depliant di ogni GeoPark.*
- Invogliare la ricerca scientifica in punti chiave di ogni GeoPark.*
- Consulenza, sostegno ed accompagnamento di eventuali nuovi partner, che in futuro vogliono*

entrare a far parte del progetto EuroGeoPark.

Il progetto EuroGeoPark deve avere un sostegno finanziario e qualificato su ampia base. Il progetto può essere finanziato e realizzato solo con il sostegno della Unione Europea, l'UNESCO, i comuni, le organizzazioni turistiche regionali e locali, come anche da privati e qualsiasi altra istituzione.

Possibilità di finanziamento e programmi in Italia:

- *Fondi Strutturali della Regione Campania. Programma Operativo Regionale (POR) già approvati dalla Unione Europea, essi devono essere però ancora assegnati ad enti che ne faranno richiesta. I fondi possono essere richiesti solo da Enti Pubblici.*
- *Programma LIFE III. Le proposte possono prevedere un singolo proponente o possono implicare una collaborazione tra due o più soggetti nel quadro di un partenariato.*

*La Regione Campania, dal canto suo, nei disposti del PTR del settembre 2008, ha precisato specifiche **Norme ed indirizzi strategici per la tutela, gestione e valorizzazione della geodiversità regionale e dei luoghi di particolare interesse geologico (GEOSITI)**, dove si legge fra l'altro quanto segue: "I geositi della classe Cf (Geositi destinabili alla fruizione pubblica) sono soggetti a misure di tutela e ad azioni e interventi di valorizzazione.*

Si intendono come azioni e interventi di valorizzazione di un geosito quelle che puntano a raggiungere uno o più dei seguenti obiettivi:

- a) risolvere eventuali aspetti di degrado che riducono il valore del geosito; attraverso la conservazione dello stesso;*
- b) rendere più facilmente raggiungibile il geosito mediante la segnalazione su cartografie e guide, la apposizione di segnaletica e la creazione o il miglioramento di sentieri e simili;*
- c) pubblicizzare il geosito e/o l'itinerario nel quale esso si inserisce, mediante gli usuali canali della promozione turistica;*
- d) produrre materiale illustrativo atto a facilitare la comprensione – da parte dei visitatori- degli oggetti e dei fenomeni mostrati dal geosito, nonché delle eventuali relazioni con l'archeologia, la storia e gli aspetti socioculturali e produttivi del luogo;*
- e) tradurre il materiale illustrativo di cui al punto (d) in pannelli durevoli da affiggere presso il geosito stesso, ovvero in opuscoli e guide a stampa ad uso dei visitatori;*
- f) formare o aggiornare, anche grazie al materiale di cui al punto (d), guide geologico-paesaggistiche che siano in grado di commentare adeguatamente il geosito ed il percorso di vista/lettura del territorio nel quale esso si inserisce.*

La valorizzazione dei geositi e del paesaggio fisico ed umano nei quali essi si inseriscono deve essere finalizzata a promuovere, sia tra i residenti che tra i turisti, nuovi percorsi di conoscenza e di scoperta che portino a percepire e comprendere il territorio con occhio e mente più attenti alle testimonianze del passato geologico, ai fenomeni che ancora oggi scolpiscono il paesaggio ed ai rapporti che legano tutto ciò alla storia del popolamento, ai materiali ed alle tecniche costruttive locali, alle attività produttive del passato e del presente ed alle prospettive di futuro sviluppo eco-sostenibile (parafrasando C. Lyell "The past as a key to the future").

Partecipano alle attività di valorizzazione dei geositi gli enti locali e territoriali competenti per le aree in cui i geositi stessi ricadono, agendo sia singolarmente che in coordinamento tra loro.

Sono esercitate dalla Regione le azioni di controllo sulla qualità e compatibilità degli interventi di tutela e conservazione dei geositi nonché le specifiche azioni di valorizzazione, fruizioni e divulgazione delle conoscenze delle aree in cui i geositi stessi ricadono.

Per quanto riguarda specificamente le azioni di valorizzazione dei luoghi di interesse geo-archeologico (geositi del Gruppo GVga), la Commissione istituita con D.G.R. 1148 del 29/06/07, potrà fornire agli enti territoriali e locali ulteriori indirizzi che orientino le azioni di valorizzazione verso una lettura integrata dei rapporti intercorsi tra la storia umana, che è narrata dai reperti archeologici, e la storia del paesaggio e dell'ambiente che è testimoniata, invece, dalle evidenze geologiche e geomorfologiche."

Il PUC di Serrara Fontana intende fornire il proprio contributo a questa prospettiva di messa in valore di risorse territoriali che al momento non hanno la rilevanza che il governo del territorio dovrebbe attribuire loro.

16.- IL PROCESSO PARTECIPATIVO PER LA CONDIVISIONE DELLE SCELTE

16.1. – L'ASSEMBLEA POPOLARE COME SEDE DI CONSULTAZIONE

Tra gli elementi innovativi che caratterizzano alcune recenti leggi urbanistiche regionali oltre alla Campania (Lombardia e Toscana fin dal 2005, Veneto del 2004 ed Emilia Romagna del 2000) emerge l'interesse comune nei confronti di forme di partecipazione diretta della cittadinanza al processo decisionale afferente le politiche di gestione e gli interventi di trasformazione del contesto insediativo.

Anche il mondo istituzionale e accademico si esprime positivamente nei confronti dell'apporto che le comunità locali possono dare a che:



- siano fornite risposte adeguate alle esigenze crescenti e diverse di una società complessa ed in continua evoluzione, caratterizzata da una forte tendenza al cambiamento e da una accentuata varietà di soggetti e problemi da trattare;
- siano applicati i principi di ecologia urbana in vista della creazione di un ambiente di vita il più ricco possibile di natura, di attività, di contatti fra i gruppi, le generazioni e le culture;
- sia assicurato il godimento della città come diritto alla mobilità, alla convivialità, alla tranquillità, alla salubrità e alla sicurezza.

In altri termini, è ormai ampiamente riconosciuto che la sperimentazione di forme di collaborazione - diversificate per ogni specifica realtà territoriale - tra l'amministrazione pubblica e i tecnici da un lato e gli operatori privati, le associazioni amatoriali e le scuole dall'altro, prelude ad una nuova cultura della città in cui le istituzioni non si limitino a informare la comunità su decisioni prese al vertice, ma sollecitino, da parte di questa lo svolgimento di un ruolo attivo nel fornire suggerimenti e proposte nate da reali esperienze, dalla quotidianità, dai bisogni concreti, ciò che costituisce la migliore garanzia dell'efficacia delle scelte.

16.2.- IL COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE CON UN QUESTIONARIO DEDICATO

Per quanto riguarda il traguardo dell'adozione del PUC, è stato previsto il seguente calendario:

1.- Pubblicazione del progetto preliminare del PUC e del Rapporto di scoping della VAS.

L'Amministrazione Comunale, dopo aver pubblicato sul proprio sito WEB gli elaborati fondamentali del Progetto Preliminare del PUC e il documento di *scoping* per la Valutazione Ambientale strategica, opportunamente trasmessi per conoscenza ai Soggetti istituzionali Competenti in materia Ambientale (SCA), ha organizzato un pubblico dibattito, svolto nella sede comunale il giorno 7 gennaio 2015.

2.- Organizzazione di una prima assemblea pubblica (avvenuta il 7 gennaio 2015)

Durante la prima assemblea pubblica è stata svolta la presentazione del preliminare di PUC da parte dei progettisti, a cui sono stati invitati i rappresentanti degli SCA e tutti i cittadini, privilegiando la presenza delle varie categorie di operatori economici. I verbali che seguono attestano il lavoro svolto nell'occasione.



COMUNE DI SERRARA FONTANA

Provincia di Napoli

Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale

Via Roma - C.A.P. 80070 - tel. 081/9048823/25 fax n. 081/99.96.26 Cod. Fisc. 83001410634

SERVIZIO TECNICO

Verbale tavolo di consultazione

Oggetto: Preliminare del Piano Urbanistico Comunale - VAS. Convocazione soggetti con competenza ambientale (SCA) per le attività di consultazione, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 3 del D.Lgs. N° 152/2006.

L'anno 2015 il giorno 07 del mese di gennaio alle ore 10,30, a seguito di rituale convocazione, prot. 11046 del 26.11.2014, **sono convenuti presso al sede comunale di Serrara Fontana :**

- Il RUP arch. Alessandro Vacca - autorità procedente;

- I progettisti Prof. Arch. Guido Ferrara e arch. Giuliana Campioni dello studio Ferrara Associati di Firenze;
- Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente.

Risultano assenti, ancorché regolarmente convocati :

- 1) Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesistici della Provincia di Napoli
- 2) Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli
- 3) Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
- 4) Amministrazione Provinciale di Napoli – Settore Pianificazione Territoriale
- 5) Regione Campania – Settore Urbanistica Centro Direzionale
- 6) Asl Na. 2 - Distretto Sanitario n. 36
- 7) Arpac.

Il RUP provvede a dare atto che la Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesistici della Provincia di Napoli ha trasmesso con nota prot. 11940 del 30.12.2014, che si allega, proprie indicazioni circa la tutela dell'ambiente e del paesaggio del comune di Serrara Fontana, che saranno prese in debita considerazione in fase di redazione del definitivo di PUC.

Del che è verbale letto, confermato e sottoscritto alle ore 11,50.

R.U.P. – Arch. Alessandro Vacca – autorità procedente

Prof. Arch. Guido Ferrara

Arch. Giuliana Campioni

Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente



COMUNE DI SERRARA FONTANA

Provincia di Napoli

Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo Estiva ed Invernale

Via Roma - C.A.P. 80070 - tel. 081/9048823/25 fax n. 081/99.96.26 Cod. Fisc. 83001410634

SERVIZIO TECNICO

Verbale tavolo di consultazione con il pubblico

Oggetto: Preliminare del Piano Urbanistico Comunale - VAS. Attività di consultazione e condivisione delle scelte di piano.

L'anno 2015 il giorno 07 del mese di gennaio alle ore 17,30, a seguito di invito alla cittadinanza pubblicato sul sito internet del comune, **sono convenuti presso al sede comunale di Serrara Fontana:**

- Il RUP Arch. Alessandro Vacca - autorità procedente;
- I progettisti Prof. Arch. Guido Ferrara e Arch. Giuliana Campioni dello studio Ferrara Associati di Firenze;
- Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente;

Sono, altresì, presenti

- Il Sindaco di Serrara Fontana Rosario Caruso;
- Il Sindaco di Forio Francesco del Deo;
- Gli assessori Eugenio Mattera, Aniello Mattera, Giuseppe Emilio Di Meglio;
- I consiglieri comunali Irene Iacono, Lucio Poerio, Umberto Di Meglio, Alessandro Iacono;
- Il Presidente del Consorzio Sant'Angelo D'Ischia", Sig. Domenico Punzo;
- Il Presidente dell'associazione "Epomeo Incoming", Sig.ra Desiree Rossi;
- Il Presidente Sig. Franco Iacono e il Vicepresidente Sig. Giuseppe Di Massa dell'Associazione "Pro Serrara Fontana";
- L'arch. Giovannangelo De Angelis in rappresentanza CAI Isola d'Ischia;
- Il Presidente dell'Associazione "Epomeo in sella" sig. Agostino Iacono;

- Il Segretario Comunale di Serrara Fontana, dott. Alberto Zurlo, con funzioni di verbalizzazione;
- Il pubblico.

Il Sindaco introduce le attività ringraziando tutti presenti. Preliminarmente afferma che finalmente, dopo 30 anni, viene aggiornato il Piano Urbanistico Comunale. Negli anni '80, per quattro dei Comuni dell'isola è iniziata la pianificazione urbanistica. Serrara Fontana nell' '85 ha approvato il PRG che, tuttavia, non ha sortito gli effetti desiderati. Infatti, gli strumenti urbanistici dell'isola appaiono troppo ingessati e qualunque forma di sviluppo al momento appare bloccata. Oggi con il nuovo PUC abbiamo una serie di aspettative e di speranze. Abbiamo, infatti, ottenuto un cofinanziamento regionale e l'entusiasmo è cresciuto nel momento in cui abbiamo saputo che la Regione stava mettendo in opera il Piano Paesistico regionale. L'appello è che vengano ascoltati i bisogni e le esigenze delle famiglie dell'isola, preservando le bellezze naturali e migliorando l'assetto territoriale esistente, valorizzandone forme e contenuti. Questa è anche l'occasione per discutere con la Soprintendenza un nuovo piano Urbanistico che venga maggiormente incontro alle esigenze dei territori. Il Piano si deve attuare su tre direttrici fondamentali: 1. Opere Pubbliche – migliorare la vivibilità del territorio attraverso la creazione di nuove strade, infrastrutture, parcheggi, varianti esterne, bretelle che consentano di rendere autonome e indipendenti delle aree, un parcheggio a Succhivo, la realizzazione di un Campo di calcetto, un collegamento a Succhivo che consenta di bypassare la chiesa, a sant'Angelo migliorare la viabilità esistente; 2. Lo sviluppo commerciale - eliminazione di una serie di vincoli che impediscono di ampliare attività come ad es. il divieto di cambio di destinazione nelle zone A2, da eliminare nel nuovo PUC; possibilità di creare b&b, agriturismo, serre, occasioni di sviluppo occupazionale. 3. Lo sviluppo abitativo - nel solco del PTCP Provinciale, approvato e non adottato, che prevede espansioni di edilizia popolare e il recupero dei volumi esistenti.

Il Sindaco ringrazia tutti coloro che hanno dato un contributo alla redazione e stesura del piano ed in particolare il Prof. Ferrara, il quale si è occupato in prima persona della sua redazione. Si augura che il Piano divenga uno strumento “faro” anche per gli altri comuni che si sono inseriti in questo solco di rinnovamento.

Interviene il Sindaco di Forio, Francesco Del Deo, che ringrazia il sindaco di Serrara per l'iniziativa intrapresa, mai intrapresa seriamente sull'isola prima di adesso negli ultimi 40 anni. In particolare, afferma che è necessario che la pianificazione territoriale generale tenga presente le specificità del territorio isolano, nella quale per esigenze di sviluppo necessario si è determinato un intensificarsi del fenomeno dell'abusivismo, che però non è mai stato un mezzo utilizzato dai concittadini, ma talvolta un'esigenza ineluttabile dovuta alla specificità del territorio. Quindi occorre che sull'isola si ragioni come un territorio a sé. La situazione di abusivismo va purtroppo a penalizzare i nostri cittadini. Ecomostri però non ce ne sono, ma piuttosto si tratta di interventi che cercano di assecondare inevitabili esigenze dei singoli concittadini. Bisogna in particolare tener presente che una parte del fenomeno è parallelo alla modifica dell'economia che è diventata progressivamente da agricola a turistica. Anche l'abusivismo, in altre parole, ha consentito lo sviluppo del nostro territorio. Si augura che venga promulgato presto un Condono Edilizio o posti in essere degli interventi normativi che riportino il tutto nella legalità; purtroppo è stato proprio lo Stato canaglia a spingere all'abusivismo edilizio. Grazie e complimenti.

Il prof. Guido Ferrara inizia la presentazione del preliminare di PUC, di cui gli elaborati più significativi sono stati pubblicati sul sito istituzionale per la libera consultazione da parte della cittadinanza e delle associazioni di categoria. Preliminarmente ricorda che l'esperienza è stata molto positiva dal punto di vista personale e professionale. La normativa applicabile sulla base del decreto Urbani appare assolutamente anacronistica. Purtroppo non abbiamo ancora un risultato, ma siamo qui proprio per raccogliere quegli elementi di coesione e condivisione che possano consentirci di pervenire ad un piano assolutamente condiviso. Le prospettive di sviluppo e gli obiettivi dello strumento urbanistico appaiono implementati dai contributi di tutti coloro che intendono partecipare per far sì che il piano sia il frutto di una ponderazione condivisa, da qualunque forma comunicativa provenga. Gli appuntamenti sono 2: 1. Il Preliminare; 2. Un definitivo in Bozza che può essere suscettibile di un ulteriore momento di valutazione condivisa affinché si riesca a concludere l'iter

nei termini normativamente previsti. Altro aspetto interessante è il consumo di suolo “zero” che il Piano ci impone. I piani degli anni 60 erano piani di sviluppo paesistico, ovvero prevedevano zone di espansione che assecondassero le curve di crescita demografica; non è il caso dei comuni italiani oggi, che piuttosto è quello di gestire il patrimonio che c'è ed eliminare squilibri e mancanze, recuperando al massimo processi edilizi già esistenti asserviti a funzioni diverse e più nuove. All'uopo è stato predisposto un power point che si auspica sia messo in rete per ricevere ulteriori suggerimenti, qualora dovessero arrivare.

Interviene l'arch. Giuliana Campioni dello Studio Ferrara, la quale afferma che la partecipazione al Piano è essenziale e centrale, in quanto si cambia il modello di sviluppo e si compie una rivoluzione sul territorio al fine di creare una nuova economia fondata su criteri particolari, ovvero sulla consistenza delle risorse. Il punto di partenza è l'analisi di ciò che il territorio offre oltre le terme; occorre andare incontro all'utenza che un giorno potrebbe avere necessità diverse dalle terme. Ischia deve prepararsi ad una nuova fase individuando nuove risorse; al riguardo sono stati individuati quattro filoni ovvero: 1. La Campagna Abitata; 2. Le Sedi Umane; 3. Il Sistema dell'Epomeo; 4. Sant'Angelo. Ad ognuna di tali risorse corrispondono quattro interventi strategici: Per 1. Lo sviluppo dell'economia rurale e degli agriturismi; Per 2. Recupero dell'edizia abbandonata e creazioni di servizi e luoghi di aggregazione; per 3. l'istituzione di un'area escursionistica speciale che possa facilitare la fruizione complessiva dell'area; per 4. Accentuare la specificità estetica dell'area facendo un'isola pedonale che strizzi l'occhio ad un turismo di livello. L'analisi del territorio fa sì che le aree territoriali si staglino senza soluzioni di continuità anche tra un comune e l'altro e proprio questa continuità funzionale visiva deve essere valorizzata.

Interviene nuovamente il prof. Guido Ferrara e afferma che si è partiti dal PTCP Provinciale, il Piano Paesistico e gli studi effettuati nei piani precedenti. A Serrara lo sviluppo territoriale studiato è assolutamente positivo ad es. attraverso la crescita dei vigneti, merito anche della politica del governo del territorio; la rivalutazione dei terreni produttivi comporta un consolidamento del paesaggio che necessita uno sviluppo. Illustra l'opera di pianificazione posta in essere e ne standardizza i contenuti. Afferma che la crescita demografica dell'isola fa sì che la stessa sia quasi al limite di completamento; è pur vero che il paesaggio di Ischia è ancora di qualità eccellente, ma bisogna anche dire che fenomeni di abusivismo si alternano a costruzioni realizzate legittimamente. È pur vero che la capacità di carico dell'isola è ormai satura, ma se si analizza la struttura identitaria dell'isola abbiamo comunque una dotazione di risorse da valorizzare e gestire al meglio, per ciò che riguarda sentieri, strade, industrie, escursionismo e quant'altro. Il Consiglio Comunale il 28/11/2007 ha precisato i suoi obiettivi, tutti condivisibili, e pertanto non partiamo da zero. Esiste un Piano Regolatore, di quasi 40 anni fa, che ovviamente è obsoleto nei fini in quanto la nuova Urbanistica è crescita durevole: la valorizzazione delle risorse è un obiettivo, il paesaggio deve essere migliorato in quanto è la chiave dello sviluppo.

Interviene l'arch. Giuliana Campioni dello Studio Ferrara e afferma che il paesaggio è l'ecosistema su cui stagliano gli elementi antropici, storici, culturali e naturali. Per analizzare il paesaggio sono state create carte tematiche. Il paesaggio una volta analizzato viene valutato, individuandone i fini strategici. Valore intrinseco, vulnerabilità e potenzialità del territorio sono i concetti chiave dell'analisi effettuata; anche tali valori inseriti nella Carta Fondamentale del Paesaggio, possono essere discussi e modificati. La Carta fatta in questa occasione è molto approfondita e dettagliata e ci dà la rappresentazione dell'evoluzione paesaggistica ed è fondata sulla realtà comunale esistente. Tale Carta si divide in tre sistemi ed è opportuno che sia approfondita, analizzata e condivisa perché è la base della presente pianificazione.

Interviene il prof. Guido Ferrara e elenca le proposte fatte con la presente pianificazione che sono: 1. Miglioramento delle qualità degli abitati esistenti; 2. Ottimizzazione paesaggio agrario; 3. Specializzazione offerta territorio Sant'Angelo; 4. Promozione del turismo di tipo escursionistico; 5. Migliorare il Sistema di collegamento complessivo mare-montagna: non si pensa di collegarli con una fune, ma si opterebbe per un sistema più articolato.

Le opzioni ovviamente devono essere sostenibili e quindi la scelta degli obiettivi deriva dai piani sovra ordinati, ma anche dall'analisi del contesto e dagli obiettivi portati dal contesto su cui si opera e, pertanto, è utile qualche principio tra cui: 1. Uso parsimonioso; 2. Crescita compatibile;

Afferma inoltre che i vincoli andavano bene quando il paesaggio era rappresentato come veduta, non adesso dove il paesaggio è un mezzo e uno strumento. Occorre pertanto mettere in relazione i fattori ambientali e il loro impatto in concreto, mettendo in relazione tutti i soggetti coinvolti per la realizzazione degli interventi, che confluiscono nella Valutazione Ambientale Strategica che sta sul sito (rapporto ambientale di orientamento - scoping).

L'analisi svolta è un punto di partenza sul quale andare a inserire contributi e considerazioni e migliorare il piano. I PUC governano i territori e precostituiscono gli obiettivi per il futuro e non per il passato.

Interviene l'agronomo Massimo Malatesta e con riferimento al vigneto propone di stimolare il passaggio della Denominazione di origine controllata e garantita anziché della DOC. Se il piano diventa intercomunale potrebbe rappresentare uno sviluppo ulteriore. Altra prospettiva è far rientrare i vigneti nel patrimonio mondiale dell'UNESCO: abbiamo sul territorio delle specie autoctone uniche che potrebbero essere valorizzate; bisogna partire dalla base dell'economia, agricoltura e pesa per valorizzare il territorio e creare opportunità di lavoro anche per le altre categorie. Una cosa da evitare è mettere le piante sui marciapiedi. Fa due proposte: 1. Valorizzare patrimonio viticolo con la partecipazione degli agricoltori passando alla DOP e che i comuni devono far diventare patrimonio mondiale dell'UNESCO il Monte Epomeo.

Interviene il dott. Giovan Giuseppe Mazzella il quale ricorda che è stata fatta una legge sul turismo che non prevede più l'ente di promozione turistica, ma 45 sistemi territoriali di sviluppo. Il punto è che non è possibile una pianificazione dell'isola d'Ischia che non sia unitaria; non esiste nessun PRG in vigore, ma solo una situazione vincolistica del Piano Paolucci del '95 che ingessa il territorio e umilia l'isola. La Regione nel 2008 ha promosso i sistemi territoriali di sviluppo ma non li ha messi in esecuzione. L'iniziativa del Comune di Serrara Fontana è meritoria, ma è necessaria la redazione di un unico piano per tutta l'isola; già il sindaco Telese diceva anni orsono che bisogna guardare l'isola dall'Epomeo. E' necessario che il sistema territoriale di sviluppo nasca da noi e sia poi implementato per tutti e sei comuni dell'isola: se non si fa così non si riesce ad intercettare un progresso territoriale già in atto e si rischia di essere superati dallo stesso. Propone che il Sindaco faccia una Conferenza di servizi con gli altri sindaci invitandoli a costruire un sistema di sviluppo complessivo. L'iniziativa è ottima e poiché l'isola si guarda dall'Epomeo è proprio da lì che proviene un'iniziativa di grande valore.

Interviene il Sindaco Rosario Caruso e afferma che oggi c'è grande stima tra le persone coinvolte nei processi decisionali dell'isola anche se a volte alcune iniziative non riescono ad andare in porto o per la sordità degli interlocutori e per cause non dipendenti da noi. Siamo purtroppo un'isola ingessata che però auspica a diventare sempre più centrale all'interno della regione Campania. Una sorta di distretto turistico esiste, ma la Soprintendenza ha detto che burocrazia zero può valere per tutto, ma non per il vincolo paesistico. Si augura che da Roma arrivino delle risposte concrete per preservare il nostro territorio. Serrara non crede nel comune unico, ma occorrerebbe passare prima attraverso la gestione associata dei servizi per iniziare a radicare una coscienza condivisa di associazionismo; la preoccupazione è che se non passiamo prima attraverso la gestione associata dei servizi rischiamo di diventare la periferia della periferia.

Interviene il Sindaco di Forio Francesco Del Deo e afferma che non vede la bontà dell'iniziativa promossa del comune unico; occorre preliminarmente mettere insieme i servizi e condivide la preoccupazione del Sindaco di Serrara Fontana: occorre che si crei la maturità e la coscienza sociale in tal senso. Occorre ricreare l'intesa tra sindaci e stimolare la coscienza comune in tal senso.

Interviene l'agronomo Francesco Mattera e afferma che la prova fatta a Serrara Fontana potrà essere replicata anche negli altri comuni. Alcune cose si devono fare per legge tenendo presente un denominatore comune che è l'ambiente, di cui uno degli addentellati fondamentali è l'agricoltura e in soggetti che operano in quel settore. L'occhio in particolare deve tendere agli imprenditori agricoli come soggetti che fanno delle scelte all'interno della pianificazione territoriali e metterli in

condizione di potere compiere delle scelte consapevoli e produttive. Rimettere in ordine l'isola è la vera risorsa. Sbloccare i vincoli paesistici rimettendo in gioco le varie componenti può rappresentare un volano per lo sviluppo del territorio. Bisogna quindi che i vari settori produttivi dell'isola si integrino tra di loro in quanto gli interessi su cui si muovono attecchiscono sullo stesso tessuto connettivo.

Interviene nuovamente l'arch. Giuliana Campioni dello Studio Ferrara, la quale afferma che il percorso culturale ha vari ambiti di interventi, tra cui altre la pianificazione urbanistica è centrale, ma centrale è anche la scuola e quindi propone che i ragazzi delle medie esprimano la loro opinione sull'assetto territoriale che si va delineando.

Il Sindaco interviene nuovamente riaffermando che si è aperti a tutti i suggerimenti che la popolazione vorrà dare.

L'arch. Alessandro Vacca infine afferma che sul sito del comune è pubblicato un questionario compilabile e chiunque abbia delle proposte può farlo pervenire all'ufficio tecnico comunale.

Del che è verbale letto, confermato e sottoscritto alle ore 20,00.

R.U.P. – Arch. Alessandro Vacca – autorità procedente

Prof. Arch. Guido Ferrara

Arch. Giuliana Campioni

Dott.ssa Rosanna Mattera – autorità competente



4.- Organizzazione di un incontro di lavoro

Lo scopo di questa fase del processo partecipativo è quello di discutere le problematiche e le aspettative connesse alla realizzazione dei vari interventi proposti dal progetto definitivo del PUC e dal RUEC.

3.- Organizzazione di una seconda assemblea pubblica

Previo pubblicazione sul sito WEB del Comune degli elaborati in bozza costituenti il progetto definitivo del PUC, la Relazione Ambientale della VAS e il Rapporto non tecnico della stessa, dovrà essere svolta la presentazione del progetto da parte dei progettisti, a cui saranno stati invitati i rappresentanti degli SCA e tutti i cittadini, anche in questo caso privilegiando la presenza delle varie categorie di operatori economici.

4.- Progetto definitivo del PUC da adottare.

Preso d'atto dei suggerimenti e delle osservazioni presentate dagli SCA e dai cittadini, per la stesura del progetto definitivo da parte dei progettisti, da inviare prima alla Giunta Comunale e poi al Consiglio per iniziare il processo di adozione. Di seguito si riassumono le fasi del percorso istituzionale della VAS.

6.3.- IL PERCORSO DELLA VAS

fase	Attività pianificatoria	Processo di VAS	Tempistica
Preliminare	Il Comune elabora il Progetto preliminare di PUC con indicazioni guida circa le scelte quadro, strutturali e strategiche	Il preliminare di piano è sottoposto alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste tramite incontri con il pubblico e con la messa in rete dei principali elaborati del PUC.	Gennaio 2015
Definitivo	L'amministrazione comunale in qualità di autorità procedente, individua l'Autorità competente del Comune, a cui inoltra istanza di Vas; a tale istanza andranno allegati: - il rapporto preliminare (scoping) - un eventuale questionario per la consultazione degli SCA ¹³ ; - il progetto preliminare del PUC. Nel rapporto preliminare dovrà essere data evidenza delle eventuali risultanze della fase facoltativa di auditing con il pubblico.	L'Autorità competente comunale, in sede di incontro con l'ufficio di piano del Comune e sulla base del rapporto preliminare, definisce i SCA tenendo conto delle indicazioni di cui al Regolamento VAS; inoltre nel corso dell'incontro viene indetto un tavolo di consultazione, articolato almeno in due sedute: la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito; la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli SCA in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti. L'Autorità competente comunale in esito a tali sedute ha il compito di: - individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico; - individuare le modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di VAS con riferimento alle consultazioni del pubblico; - individuare la rilevanza dei possibili effetti. Le attività svolte durante l'incontro saranno oggetto di un apposito verbale, da allegare al rapporto preliminare da sottoporre ai SCA per le attività del tavolo di consultazione.	Gennaio 2015

¹³ Soggetto con Competenze in materia Ambientale

Definitivo	Il tavolo di consultazione ha il compito di esprimersi in merito al progetto preliminare di piano contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale. Il tavolo di consultazione, avviato anche con l'autorità competente comunale e gli altri SCA, al fine di: - definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; - acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile; - acquisire i pareri dei soggetti interessati; - stabilire le modalità di coordinamento per la consultazione dei SCA e del pubblico sul Piano e sul Rapporto ambientale al fine di evitare duplicazioni delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla L.R. 16/2004. Tutte le attività del tavolo di consultazione saranno oggetto di apposito verbale. Il preliminare del piano costituisce la base di discussione per l'espressione dei pareri dei SCA sul rapporto preliminare	
Definitivo	La Giunta Comunale approva il progetto definitivo del PUC	Il Comune, in qualità di autorità procedente, valuta i pareri pervenuti in fase di consultazione dei SCA (da cui potrà anche dissentire con idonee controdeduzioni) e prende atto del Rapporto preliminare di scoping. Il Comune contestualmente approva il Rapporto preliminare e il progetto definitivo di PUC
Definitivo	Il Comune, in qualità di autorità proponente, redige il Rapporto Ambientale della VAS sulla base del rapporto preliminare. Il progetto definitivo del PUC può essere emendato tenendo opportunamente conto delle risultanze del Rapporto ambientale.	- Definizione dell'ambito di influenza del Piano e definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale; - Individuazione di un percorso metodologico e procedurale per l'elaborazione del Piano e del Rapporto Ambientale; - Articolazione degli obiettivi generali del Piano e del Rapporto Ambientale; - Costruzione dello scenario di riferimento; - Coerenza esterna degli obiettivi generali del Piano; - Definizione degli obiettivi specifici del Piano, con individuazione delle azioni e delle misure necessarie a raggiungerli; - Individuazione delle alternative di Piano attraverso l'analisi ambientale di dettaglio; - Coerenza esterna fra gli obiettivi del PUC e i piani sovra ordinati; - Coerenza interna delle relazioni tra obiettivi e linee di azione del Piano attraverso il sistema degli indicatori che le rappresentano; - Stima degli effetti ambientali delle alternative di Piano, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di Piano; Costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.
Adozione	La Giunta Comunale adotta il piano. Dalla data dell'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della Legge regionale n.16/2004.	Il Comune, in qualità di autorità procedente, sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli SCA, prende atto del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica dello stesso e lo comunica all'autorità competente comunale. Il Rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano ed è adottato contestualmente.